

Bilancio Esercizio 2021

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E DEL VELINO SOCIETÀ COOPERATIVA

Bilancio 2021

115° Esercizio

Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa

Iscr. Reg. Imprese di Perugia e Cod. Fisc. n. 00228700548

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A159417

Iscritta all'Albo delle banche al n. 749 - Cod. ABI 08871

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale

Spello (PG) - Piazzale della Pace, 1 - Tel. +39 0742 3361 - Fax +39 0742 336242

mail: segregen@bccspelloevelino.it - PEC: bccspelloevelino@legalmail.it

Sito web: www.bccspelloebettona.it

SUCCURSALI:

- SPELLO (PG) Sede Piazza della Pace, 1 Tel. 0742.336401 Fax 0742.336250
- NORCIA (PG) Sede distaccata Viale della Stazione, 15 Tel. 0742.336414
- RIETI (RI) Sede distaccata Viale Maraini, 126 Tel. 0746.251438
- SPELLO (PG) Capitan Loreto Via delle Regioni Tel. 0742.336408
- BASTIA UMBRA (PG) Loc. Costano Via S. Rufino, 24 Tel. 0742.336402
- BASTIA UMBRA (PG) Via S. Pertini, 109/111 Tel. 0742.336405
- FOLIGNO (PG) Viale Firenze, 78 Tel. 0742.336404
- FOLIGNO (PG) Via Monte Cervara (Trav. Via Manin) Tel. 0742.336410
- BETTONA (PG) Loc. Passaggio Piazza del Popolo, 12 Tel. 0742.336407
- ASSISI (PG) Loc. Petrignano Via Matteotti, 49 Tel. 0742.336409
- GUALDO CATTANEO (PG) Loc. Cavallara, 13/15 Tel. 0742.336412
- PERUGIA (PG) Via Settevalli, 131/F Tel. 0742.336411
- TREVISO (PG) Loc. Borgo Trevi Via Cannaiola, 2 Tel. 0742.336413
- SPOLETO (PG) Viale Trento e Trieste, 75 Tel. 0742.336415
- POSTA (RI) Via Roma, 80 Tel. 0746.951194
- BORGIO VELINO (RI) Viale Aldo Moro, 69 Tel.0746.578608

ATM BANCOMAT:

- BETTONA (PG) Piazza Cavour, 17
- SPELLO (PG) Centro Storico, Piazza della Repubblica, 2



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-------------------------|---------------------------|
| Presidente | Alessio Cecchetti |
| Vice Presidente Vicario | Gloria Fratini |
| Vice Presidente | Marco Pelliccioni |
| Consigliere | Giorgio Buini |
| Consigliere | Emilio Garofani |
| Consigliere | Emanuele Giannangeli |
| Consigliere | Pasquale Gregori |
| Consigliere | Gaia Magrelli |
| Consigliere | Nello Mazzoni |
| Consigliere | Fabrizio Pacifici |
| Consigliere | Maria Zappelli Cardarelli |

COMITATO ESECUTIVO

| | |
|-----------------|----------------------|
| Presidente | Emanuele Giannangeli |
| Vice Presidente | Giorgio Buini |
| Membro | Gloria Fratini |
| Membro | Fabrizio Pacifici |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|-------------------|------------------|
| Presidente | Ruggero Campi |
| Sindaco Effettivo | Fabio Castellani |
| Sindaco Effettivo | Marco Rosabella |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|---------------------------------|--------------------|
| Direttore Generale | Maurizio Carnevale |
| Vice Direttore Generale Vicario | Gabriele Cecconi |
| Vice Direttore Generale | Mauro Armeni |

COMPAGINE SOCIALE

| | |
|-----------------------------|-------|
| Soci al 31 dicembre 2020 | 3.523 |
| n°Soci entrati nel 2021 | 215 |
| n°Soci usciti nel 2021 n° | 42 |
| Soci al 31 dicembre 2021 n° | 3.696 |



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
BILANCIO ESERCIZIO 2021**

Approvata CdA del 25.03.2022

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando “una transizione in più” degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il “fattore lavoro” integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'“inverno demografico” procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre “con una gamba sola” e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a “toccare terra”.

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che “fanno” i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione stagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

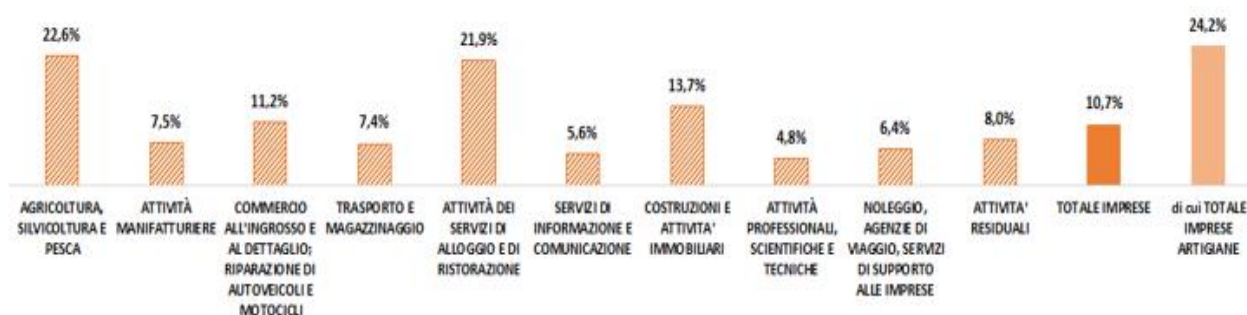
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

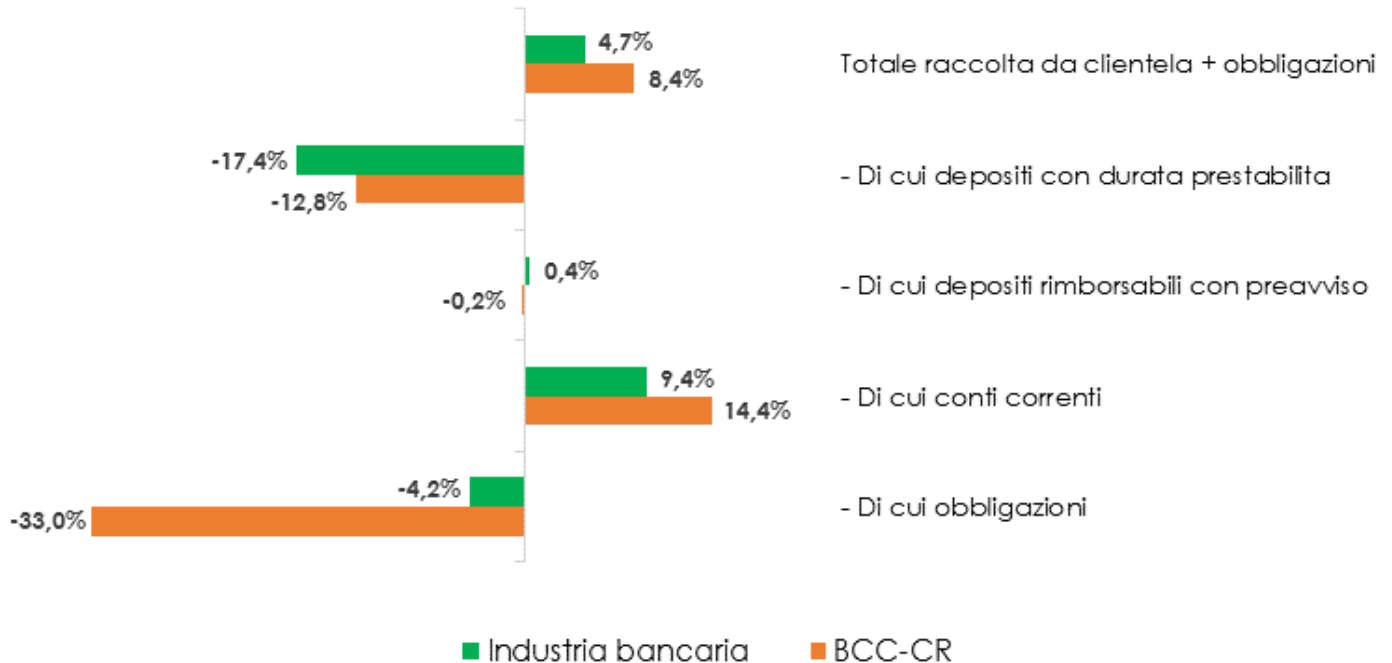
Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

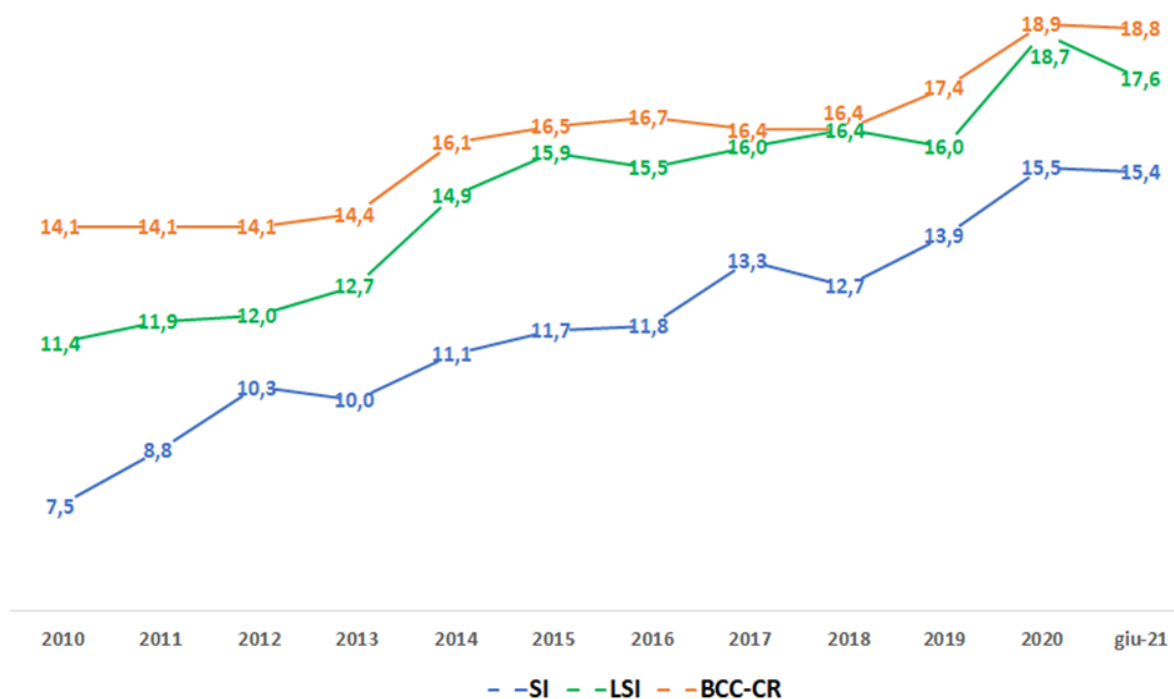
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

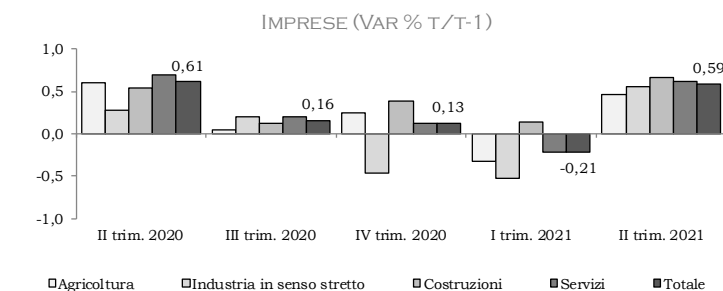
L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Scenario economico regionale

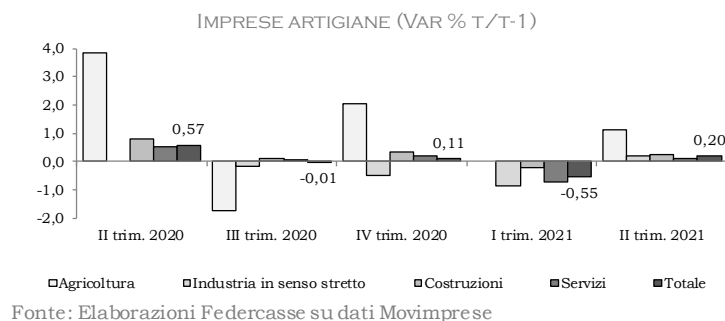
REGIONE UMBRIA

Congiuntura Economica

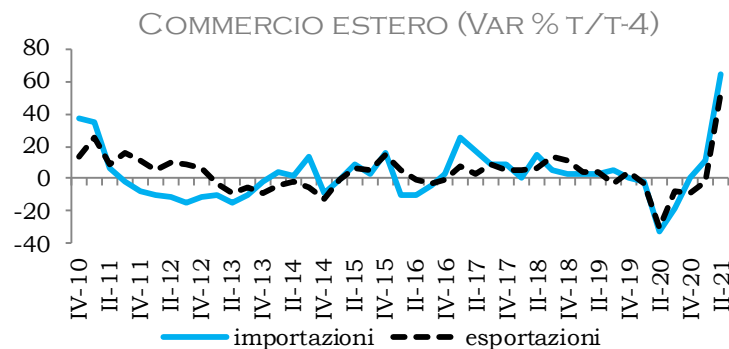
Dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2021 (-0,21 per cento), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare nel II trimestre in misura consistente, con un incremento dello 0,59 per cento. La dinamica regionale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto alla dinamica leggermente negativa che in media ha caratterizzato le regioni del Centro Italia (-0,03 per cento nel II trimestre del 2021), risultando allo stesso tempo sostanzialmente in linea con la dinamica media nazionale (+0,61 per cento nel II trimestre del 2021).



Un quadro leggermente positivo ha caratterizzato nel II trimestre del 2021 anche le imprese artigiane attive nella regione. Infatti, dopo la riduzione che ha caratterizzato i primi tre mesi del 2021 (-0,55 per cento), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,2 per cento nel II trimestre. Di conseguenza, la crescita a livello regionale nel II trimestre è risultata in contrasto rispetto alla lieve riduzione che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Centro Italia (-0,09 per cento) e allo stesso tempo meno ampia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41 per cento).

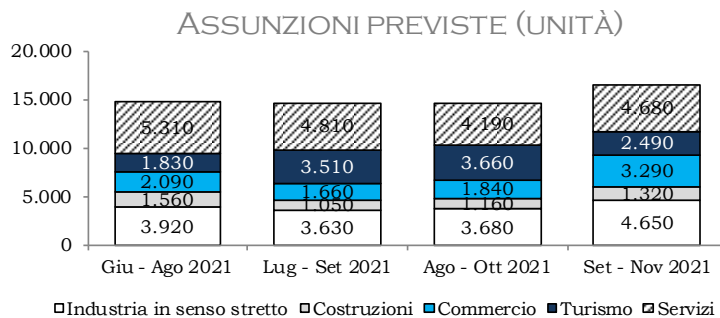


La ripresa dell'attività economica ha innescato un deciso balzo del commercio con l'estero della regione nel II trimestre del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali, dopo la riduzione dell'1,7 per cento nel I trimestre del 2021, sono aumentate del 52,6 per cento nel II trimestre. Più ampia e continua è risultata la crescita delle importazioni regionali che su base tendenziale sono aumentate del 10,6 per cento nel I trimestre del 2021 e del 64 per cento nel II trimestre. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale è risultato pari a circa 358 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



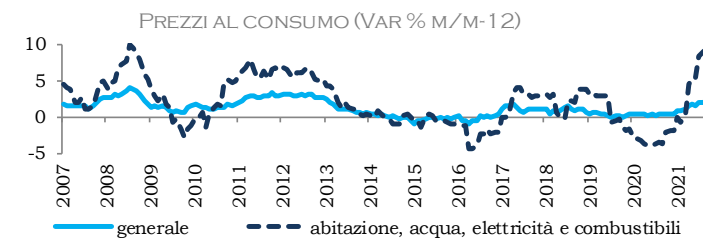
Dopo la decisa riduzione del II trimestre del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato ad aumentare superando la soglia dell'8 per cento nella seconda metà del 2020, attestandosi all'8,2 per cento nel IV trimestre. L'incremento del tasso di disoccupazione è da addebitare in gran parte all'incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 70,3 per cento, evidenziando una crescita leggermente più ampia sia della crescita media delle regioni del Centro Italia (in aumento al 69,2 per cento) sia della crescita media nazionale (in aumento al 64,6 per cento).

Dopo la sostanziale stabilità dei periodi precedenti, le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo settembre – novembre 2021 sono aumentate raggiungendo le 16.430 unità (dalle 14.530 unità del periodo precedente).



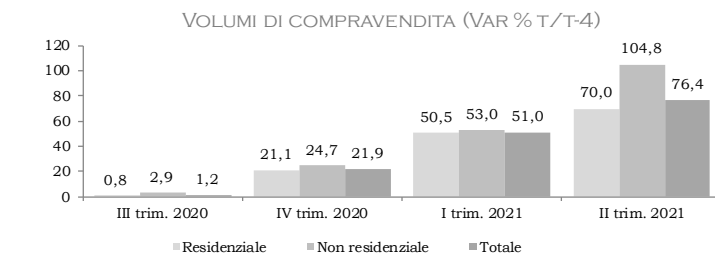
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato una crescita più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,9 per cento sia a luglio che ad agosto e del 2,4 per cento a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Centro Italia (+1,7 per cento a luglio, +1,9 per cento ad agosto e +2,4 per cento a settembre) ma leggermente inferiore rispetto alla crescita media nazionale (+1,9 per cento a luglio, +2 per cento ad agosto e +2,6 per cento a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 51 per cento nel I trimestre del 2021 e del 76,4 per cento nel II trimestre. La crescita è risultata più ampia, soprattutto nel II trimestre del 2021, per gli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

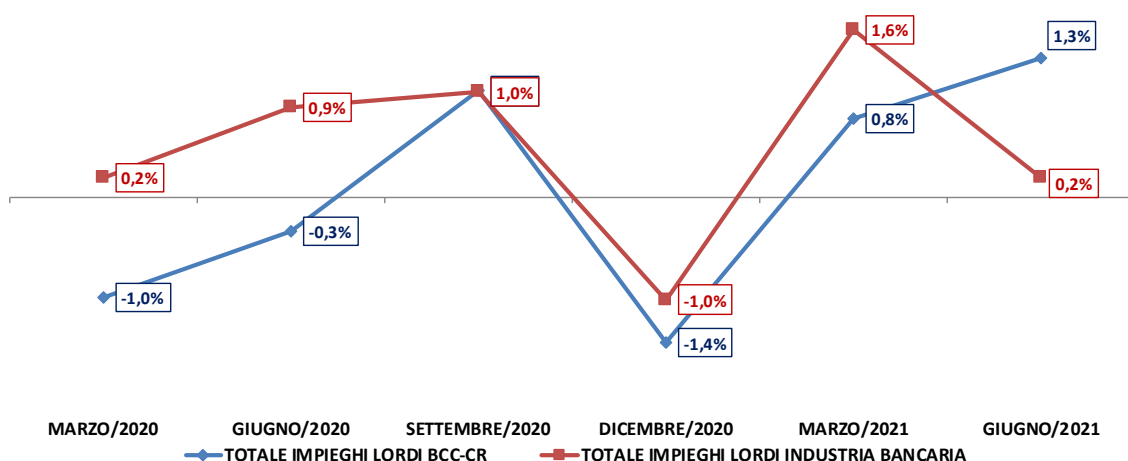
Congiuntura Bancaria

Nella regione è presente la sede di 1 BCC e 50 sportelli della Categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 28 comuni, in 2 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021, la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR e dall'industria bancaria nella regione è stata modesta, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 1.101 milioni di Euro (+1,7% su base d'anno contro il +1,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 1.042 milioni di Euro (+5,8% su base d'anno contro il +4,8% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione ampiamente positiva: +12,1%, a fronte del +9,2% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 379 milioni di Euro e presentano una sensibile diminuzione in ragione d'anno (-2,2% a fronte del +1,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a -0,1% a +2,3% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 146,8 milioni di Euro, in crescita del 1,1% su base d'anno a fronte del +0,2% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,6% a fronte del +4,3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,9%, sale all'11,4% per le famiglie produttrici.

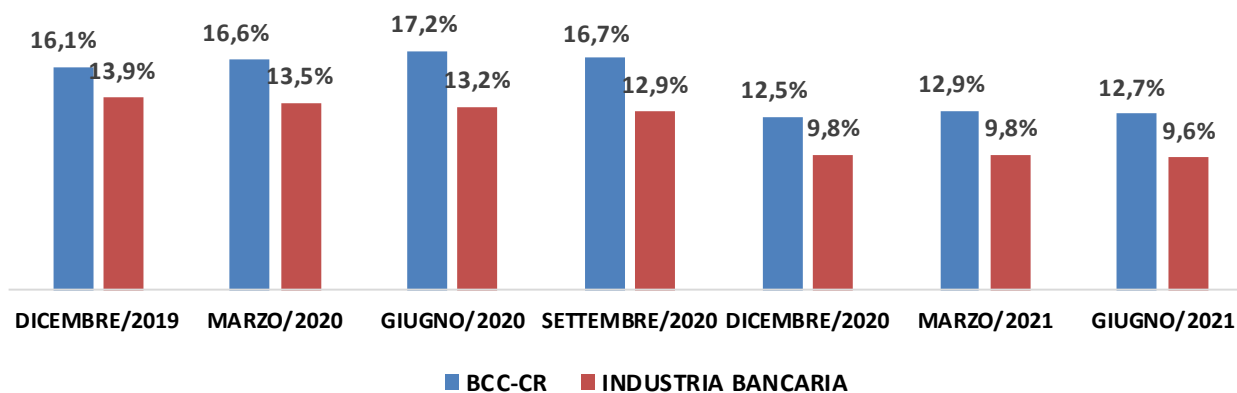
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

| | TOTALE CLIENTELA | di cui: | | |
|----------------|------------------|-----------------------|----------------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | FAMIGLIE PRODUTTRICI | IMPRESE |
| DICEMBRE/2019 | 6,0% | 5,4% | 11,3% | 6,3% |
| MARZO/2020 | 6,0% | 5,4% | 11,3% | 6,2% |
| GIUGNO/2020 | 5,9% | 5,3% | 11,3% | 6,1% |
| SETTEMBRE/2020 | 5,9% | 5,3% | 11,3% | 6,0% |
| DICEMBRE/2020 | 5,9% | 5,2% | 11,2% | 6,1% |
| MARZO/2021 | 5,8% | 5,1% | 11,3% | 6,1% |
| GIUGNO/2021 | 5,9% | 5,1% | 11,4% | 6,2% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 139,6 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-25,2% contro il -26,4% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda l'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 1.621 milioni di Euro, in crescita dell'11% annuo, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+11,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +14,3% contro il +17,3% del sistema bancario regionale.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

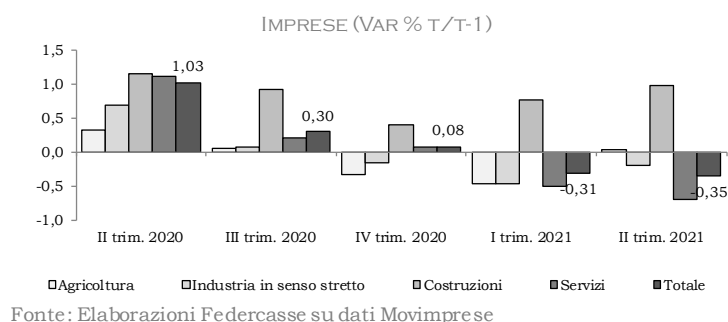
| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-------------------|-------------------------|----------------------------|
| | | in conto corrente | con durata prestabilita | rimborsabili con preavviso |
| DICEMBRE/2019 | 7,8% | 8,8% | 17,9% | 3,0% |
| MARZO/2020 | 7,8% | 8,7% | 19,1% | 3,0% |
| GIUGNO/2020 | 7,9% | 9,1% | 16,5% | 2,9% |
| SETTEMBRE/2020 | 7,8% | 8,9% | 16,9% | 2,9% |
| DICEMBRE/2020 | 7,8% | 8,7% | 16,6% | 2,9% |
| MARZO/2021 | 7,8% | 8,7% | 17,6% | 2,9% |
| GIUGNO/2021 | 7,9% | 8,8% | 17,9% | 2,9% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

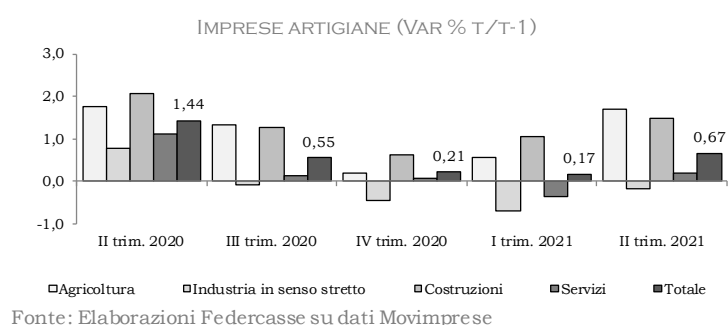
REGIONE LAZIO

Congiuntura Economica

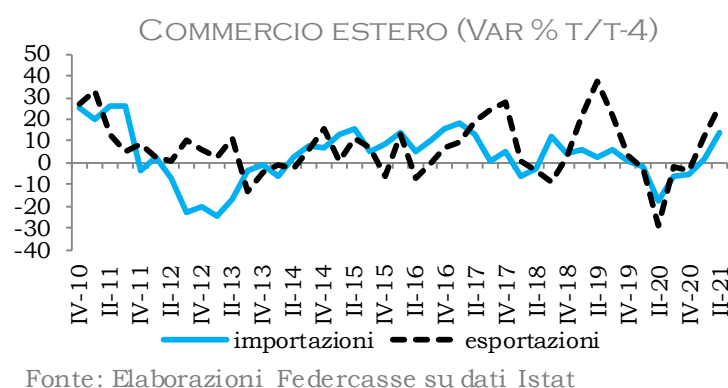
Dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2021 (-0,31 per cento), il numero di imprese attive nella regione è diminuito ulteriormente dello 0,35 per cento nel II trimestre dell'anno. Il II trimestre ha quindi evidenziato una dinamica più negativa a livello regionale a quella che ha caratterizzato in media le regioni del Centro Italia (-0,03 per cento nel II trimestre del 2021), in contrasto con la dinamica media positiva a livello nazionale (+0,61 per cento nel II trimestre del 2021).



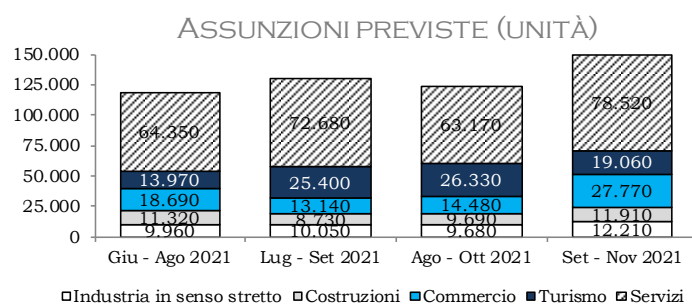
Al contrario, il II trimestre del 2021 è stato caratterizzato da un quadro maggiormente positivo per le imprese artigiane attive nella regione, il cui numero è ulteriormente aumentato. Infatti, dopo i contenuti incrementi del IV trimestre del 2020 (+0,21 per cento) e dei primi tre mesi del 2021 (+0,17 per cento), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,67 per cento nel II trimestre del 2021. La crescita a livello regionale è risultata quindi nel II trimestre in contrasto rispetto alla lieve riduzione che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Centro Italia (-0,09 per cento), risultando allo stesso tempo più ampia della crescita media nazionale (+0,41 per cento).



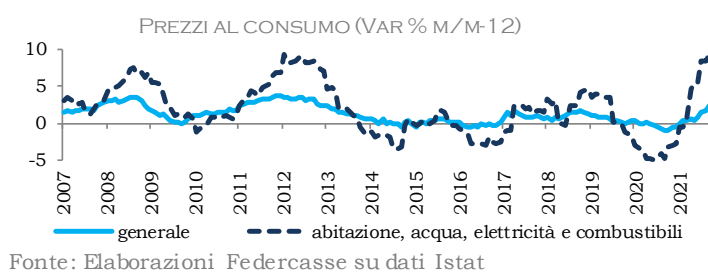
La ripresa dell'attività economica si è riflessa positivamente sul commercio con l'estero della regione. Infatti, le esportazioni regionali sono aumentate su base tendenziale del 12,4 per cento nel I trimestre del 2021 e del 25,9 per cento nel II trimestre. Continua, anche se meno ampia, è stata anche la crescita delle importazioni regionali, aumentate su base tendenziale dell'1,3 per cento nel I trimestre del 2021 e del 13,4 per cento nel II trimestre. Il disavanzo commerciale regionale è risultato dunque nel II trimestre pari a circa 1.980 milioni di euro.



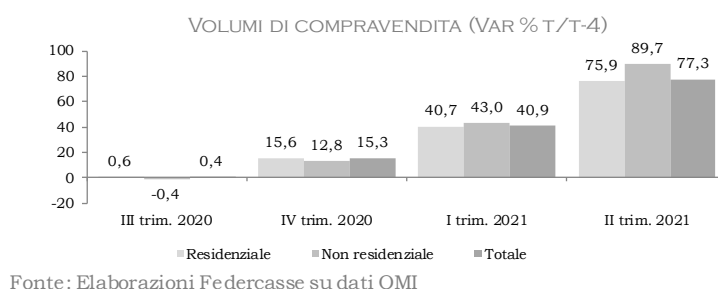
Ampie fluttuazioni hanno interessato il tasso di disoccupazione regionale nella seconda metà del 2020. Infatti, dopo la caduta del II trimestre del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è balzato all'11,1 per cento nel III trimestre del 2020 prima di attestarsi al 9,5 per cento nel IV trimestre del 2020. Un contributo importante alla crescita del tasso di disoccupazione regionale è derivato dall'incremento del tasso di attività regionale, che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 67,6 per cento, evidenziando una dinamica simile sia alla dinamica media delle regioni del Centro Italia (in aumento al 69,2 per cento) sia di quella media nazionale (in aumento al 64,6 per cento). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura decisa, raggiungendo le 149.470 unità (dalle 123.350 unità del periodo agosto – ottobre 2021).



Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato a livello regionale una crescita più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,5 per cento a luglio, dell'1,7 per cento ad agosto e del 2,3 per cento a settembre. Tuttavia, la crescita a livello regionale è risultata meno ampia rispetto alla media sia delle regioni del Centro Italia (+1,7 per cento a luglio, +1,9 per cento ad agosto e +2,4 per cento a settembre) sia dell'intera Italia (+1,9 per cento a luglio, +2 per cento ad agosto e +2,6 per cento a settembre).



La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 40,9 per cento nel I trimestre del 2021 e del 77,3 per cento nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata leggermente più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



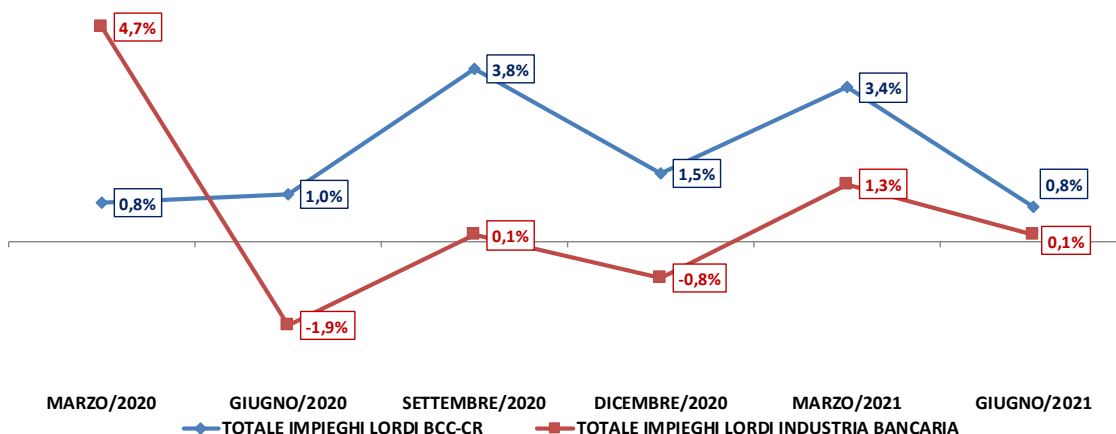
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 13 BCC e 283 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 138 comuni, in 35 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a quasi 14 miliardi di euro (+9,7% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 3,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a più di 13 miliardi di euro (+11,2% su base d'anno contro il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +14,3%, contro il +0,4% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5.208 milioni di euro (+7,7% annuo contro il +2,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +8,2%, contro il +3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.145 milioni di euro e crescono su base d'anno del +6,9%, rispetto al +5,4% dell'industria complessiva. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +9% a fronte del +8% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi alla clientela della regione è pari al 3,6%; sale al 7,6% per le famiglie consumatrici e al 18,8% per le famiglie produttrici.

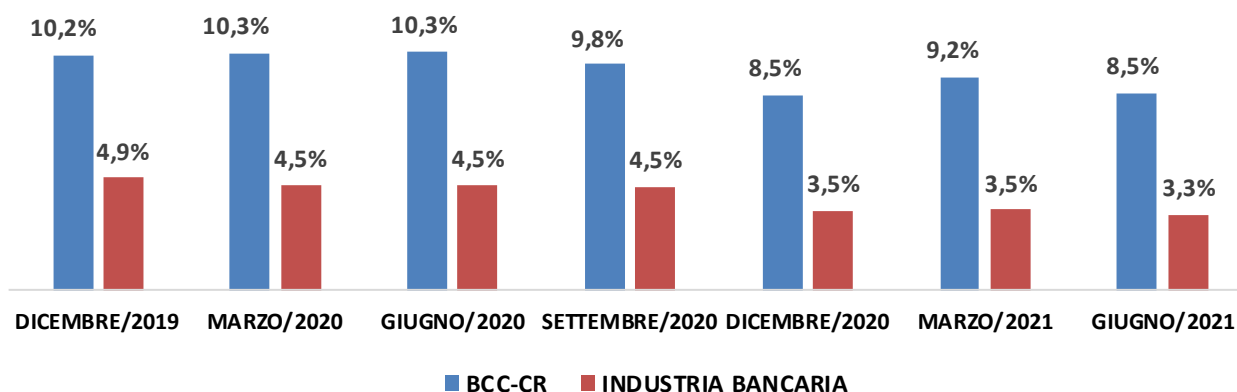
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

| | TOTALE CLIENTELA | di cui: | | |
|----------------|------------------|-----------------------|----------------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | FAMIGLIE PRODUTTRICI | IMPRESE |
| DICEMBRE/2019 | 3,3% | 7,1% | 18,8% | 6,4% |
| MARZO/2020 | 3,2% | 7,2% | 18,8% | 6,0% |
| GIUGNO/2020 | 3,3% | 7,3% | 18,5% | 6,0% |
| SETTEMBRE/2020 | 3,4% | 7,4% | 18,4% | 6,1% |
| DICEMBRE/2020 | 3,5% | 7,4% | 18,8% | 6,3% |
| MARZO/2021 | 3,6% | 7,5% | 19,1% | 7,0% |
| GIUGNO/2021 | 3,6% | 7,6% | 18,8% | 7,3% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.182 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-9%), ma molto meno significativa di quella registrata dall'industria bancaria (-27,2%).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a oltre 14 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +10,1%, a fronte della contrazione rilevata nella media dell'industria bancaria regionale (-3,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura solo leggermente maggiore: +12,2% (+8,6% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-------------------|-------------------------|----------------------------|
| | | in conto corrente | con durata prestabilita | rimborsabili con preavviso |
| DICEMBRE/2019 | 3,7% | 6,3% | 4,3% | 2,7% |
| MARZO/2020 | 3,6% | 6,1% | 4,5% | 2,6% |
| GIUGNO/2020 | 3,8% | 6,3% | 6,3% | 2,6% |
| SETTEMBRE/2020 | 4,0% | 6,4% | 3,8% | 2,6% |
| DICEMBRE/2020 | 4,2% | 6,3% | 3,4% | 2,6% |
| MARZO/2021 | 4,3% | 6,5% | 3,4% | 2,6% |
| GIUGNO/2021 | 4,4% | 6,5% | 3,2% | 2,5% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative a favore della base sociale e della comunità locale con il supporto della "Commissione Soci e Territorio" composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Dall'esercizio 2010 prosegue la tradizione del Notiziario Soci – Insieme dal 1907, spedito in formato cartaceo nelle case e nelle imprese dei Nostri Soci e disponibile sul sito online della Banca. Il notiziario permette ai nostri Soci di essere costantemente informati sulla vita della Banca, intesa come iniziative commerciali strettamente bancarie, ma anche sulle iniziative culturali e benefiche promosse e patrociniate dalla Banca per i Soci e il Territorio.

La comunicazione con la base sociale avviene anche attraverso canali multimediali quali il nostro sito internet www.bccspelloevelino.it (disponibile anche via mobile) dove quotidianamente si può essere informati sulle attività della BCC, il profilo facebook, ed il periodico e-mailing inviato in occasioni di promozioni od eventi rivolti in via esclusiva ai soci.

Nel corso del 2021, così come avvento l'anno precedente, a causa della situazione di emergenza pandemica che sta affliggendo il mondo intero, la Banca non ha potuto promuovere le consuete molteplici iniziative per favorire la conoscenza e l'aggregazione dall'interno della base sociale.

Anche nell'esercizio 2021 è stato bandito il "Concorso per tesi di laurea e diplomi" riservato ai Soci ed ai figli dei Soci, con lo stanziamento di complessivi 8.500 euro destinati a coloro i quali si sono distinti per l'elaborazione delle tesi di laurea e dei diplomi reputati maggiormente meritevoli. Tale iniziativa verrà riproposta anche per l'esercizio 2022.

Inoltre, prosegue la collaborazione con Assicura del Gruppo Cassa Centrale Banca per la promozione di iniziative volte a favorire il risparmio previdenziale e il welfare assicurativo presso le famiglie dei nostri soci, con l'erogazione di bonus e scontistiche dedicate.

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Il collegamento con l'economia locale e l'impegni per il suo sviluppo è realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (*famiglie, medie/piccole imprese*), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Nostra BCC mostra una costante attenzione alle necessità finanziarie della comunità (famiglie e sistema imprese), diversificando le condizioni economiche con lo scopo di favorire sempre la compagine sociale o stimolarne l'adesione.

L'attenzione è stata parallelamente rivolta nell'offerta di prodotti di risparmio remunerativi caratterizzati, allo stesso tempo, da bassa rischiosità e ridotta complessità. La cultura del Risparmio è stata promossa secondo i valori del Credito Cooperativo con iniziative volte ad incentivare le Nuove generazioni al risparmio previdenziale. Sono state promosse azioni tese alla diffusione della cultura del risparmio previdenziale con i Fondi pensione e Piani di Accumulo, ciò con la consapevolezza ed il valore aggiunto di una ricaduta diretta sul nostro territorio.

Ancora nel corso del 2021, dal lato degli impieghi, sono state promosse iniziative a sostegno delle imprese e delle famiglie, con una costante differenziazione nelle condizioni economiche proposte a beneficio dei Soci.

Accanto a tali iniziative, la Nostra Banca ha profuso tutto l'impegno possibile per sostenere persone fisiche, liberi professionisti, micro, piccole e medie imprese così duramente colpite dalla situazione economica generale creatasi per effetto della diffusione della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19.

In tale contesto, hanno continuato ad operare le Convenzioni con la Regione Umbria – Gepafin finalizzate a dare sostegno alle famiglie. Per il sistema Imprese sono state mantenute tutte le Convenzioni con i Consorzi Fidi tese al rilascio di garanzie per la mitigazione del rischio e la facilitazione dell'accesso al credito.

Una importante azione di sostegno organizzativo è stata mantenuta anche nei confronti degli Istituti Scolastici e dei Comuni cui viene assicurato il Servizio di Tesoreria a condizioni economiche agevolate.

Dal punto di vista dell'impegno sociale, la Banca ha assicurato un supporto a numerose Associazioni ed iniziative del mondo no profit. Sono stati erogati complessivi 71 mila euro circa alle associazioni e agli enti no profit del territorio.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La BCC aderisce all'accordo Bcc Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Con lo scopo di collaborare alla creazione ed al miglioramento del brand del credito cooperativo a livello nazionale, unitamente all'esigenza di affinare l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela, la Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino partecipa attivamente alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale sia in senso operativo e commerciale. Nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguiti gli incontri territoriali tra le varie BCC facenti parte del Gruppo

Cassa Centrale Banca, e si è proceduto alla modifica del logo a seguito della fusione intervenuta nel 2021 tra la Bcc di Spello e Bettona e la Bcc del Velino.

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La concretizzazione economica dei principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata hanno la loro esplicita finalizzazione nello sviluppo della base sociale e delle economie locali.

A tale scopo, la BCC di Spello e del Velino ha disciplinato la Quota Sociale Agevolata per gli Under 35, quindi i giovani dai 18 ai 35 anni che potranno diventare Soci della Bcc sottoscrivendo una Quota Sociale al costo di 300,00 euro in luogo dei 500,00 euro per la quota ordinaria.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

1- RINNOVO CARICHE SOCIALI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 10.5.2021

In data 10.5.2021 si è svolta l'Assemblea annuale che è stata chiamata tra l'altro ad eleggere:

-Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

-n. 5 amministratori;

-Il Presidente del Collegio Sindacale

-n. 2 membri effettivi e n. 2 membri supplenti del Collegio Sindacale;

-n. 2 membri effettivi e n. 2 membri supplenti del Collegio dei Probi Viri.

All'esito della tornata elettorale nel Consiglio di Amministrazione ante fusione figurano 6 neo amministratori rispetto agli 8 componenti in carica.

2- PIANO INDUSTRIALE - STRATEGICO 2021 – 2024

Nel corso del 2021 è stato predisposto con il supporto del Servizio Pianificazione della Capogruppo il piano industriale pluriennale che si è principalmente focalizzato sulla progettazione prima e lo sviluppo poi dell'operazione di integrazione tra la Bcc di Spello e Bettona e la Bcc del Velino di cui si illustrerà l'impatto nel punto successivo, nonché a declinare il piano di sviluppo e l'efficientamento della rete distributiva e l'assetto organizzativo della Banca post fusione portando a compimento per quanto riguarda questo ultimo aspetto le linee già tracciate nel corso dell'esercizio 2020.

Il Piano Industriale, validato dagli organi di governo delle banche interessate e dalla Capogruppo e' stato altresì approvato da Bce in sede di rilascio dell'autorizzazione all'operazione aggregativa.

Le principali direttrici del piano attengono:

- lo sviluppo territoriale finalizzato a coprire con presidi diretti l'intera Regione Umbria quali l'area Ternana, la Media e l'Alta Valle del Tevere ove è attualmente assente anche attraverso la razionalizzazione della rete sportelli trasferendo le unità più marginali nei centri a più elevata densità demografica e produttiva; ovvero attraverso la istituzione di centri di consulenza assistiti da ATM self evoluti per i servizi di incasso e pagamento;
- l'incremento dei volumi intermediati e dei ricavi da servizi in funzione di un riposizionamento competitivo del cost income;
- il miglioramento della qualità degli attivi creditizi attraverso programmate operazioni di dismissioni di crediti non performing e una maggiore selezione del credito erogato all'economia.

Di seguito le metriche previste:

CREDITI VERSO CLIENTELA

| Crediti vs clientela (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B | Var. % 19-20 | Var. % 20-21 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|
| Bonis lordi | 299,1 | 325,8 | 333,1 | 8,9% | 2,2% |
| Deteriorati lordi | 46,7 | 36,0 | 32,9 | -22,8% | -8,6% |
| <i>di cui sofferenze lorde</i> | 21,9 | 12,3 | 10,8 | -43,6% | -12,5% |
| <i>di cui UTP lordi</i> | 22,1 | 21,6 | 16,0 | -2,3% | -25,8% |
| <i>di cui Past Due lordi</i> | 2,7 | 2,1 | 6,1 | -22,1% | >100% |
| Crediti vs clientela lordi | 345,8 | 361,9 | 366,0 | 4,7% | 1,1% |
| Bonis netti | 295,6 | 321,5 | 327,4 | 8,8% | 1,8% |
| Deteriorati netti | 22,9 | 15,9 | 16,6 | -30,7% | 4,2% |
| Crediti vs clientela netti | 318,6 | 337,4 | 344,0 | 5,9% | 2,0% |

RACCOLTA VERSO CLIENTELA

| Volumi (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B | Var. % 19-20 | Var. % 20-21 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|
| Raccolta Diretta | 462,5 | 515,1 | 515,1 | 11,4% | 0,0% |
| Gestionali patrimoniali | 19,2 | 23,4 | 30,7 | 21,7% | 31,6% |
| NEAM | 8,7 | 15,8 | 18,6 | 81,9% | 18,2% |
| Altri fondi e SICAV | 29,6 | 26,8 | 28,7 | -9,4% | 7,3% |
| Bancassurance | 40,6 | 53,8 | 67,5 | 32,5% | 25,4% |
| Raccolta gestita | 98,1 | 119,7 | 145,6 | 22,1% | 21,6% |
| Raccolta amministrata | 37,4 | 42,8 | 42,7 | 14,5% | -0,2% |
| Totale Raccolta indiretta | 135,4 | 162,5 | 188,3 | 20,0% | 15,9% |
| Totale Raccolta | 597,9 | 677,6 | 703,4 | 13,3% | 3,8% |

TESORERIA

| Volumi (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Passività MREL | | | |
| Rifinanziamento BCE | 0,0 | 121,0 | 131,0 |
| Rifinanziamento Mercato | 10,0 | 0,0 | 0,0 |
| Altro | 28,6 | 0,1 | 0,1 |
| Totale Debiti vs Banche | 38,6 | 121,1 | 131,1 |
| Crediti vs banche | 22,2 | 29,1 | 31,8 |
| Portafoglio titoli | 187,9 | 300,2 | 299,5 |

MARGINE DI INTERESSE

| Volumi (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Crediti vs Clientela | 10,5 | 9,8 | 9,2 |
| Portafoglio Titoli ⁽¹⁾ | 1,3 | 1,9 | 2,6 |
| Totale interessi attivi | 11,7 | 11,7 | 11,7 |
| Raccolta diretta | -2,1 | -1,4 | -0,9 |
| Raccolta interbancaria | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale Interessi Passivi | -2,1 | -1,4 | -0,9 |
| Margine di interesse | 9,6 | 10,3 | 10,8 |

Note: ⁽¹⁾ Include altri interessi attivi

COMMISSIONI NETTE

| Volumi (€mln) | | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|--|--|------------|------------|------------|
| Credito e servizi | Credito | 1,4 | 1,3 | 1,4 |
| | Finanza | 0,5 | 0,6 | 0,7 |
| | Bancassurance | 0,3 | 0,4 | 0,5 |
| | Credito e servizi | 2,2 | 2,3 | 2,6 |
| Tradizionali e sistemi di pagamento | Sistemi di pagamento | 1,1 | 1,2 | 1,2 |
| | Tenuta e gestione conto | 1,3 | 1,2 | 1,2 |
| | Altre commissioni | 0,2 | 0,2 | 0,3 |
| | Tradizionali e sistemi di pagamento | 2,6 | 2,6 | 2,6 |
| Totale commissioni nette | | 4,8 | 4,9 | 5,2 |

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

| Valori (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Interessi attivi | 11,7 | 11,7 | 11,7 |
| Interessi passivi | -2,1 | -1,4 | -0,9 |
| Margine di interesse | 9,6 | 10,3 | 10,8 |
| Commissioni attive | 5,5 | 5,6 | 5,9 |
| Commissioni passive | -0,7 | -0,7 | -0,7 |
| Commissioni nette | 4,8 | 4,9 | 5,2 |
| Altri ricavi | 1,2 | 5,6 | 1,0 |
| Margine di intermediazione | 15,5 | 20,7 | 17,0 |

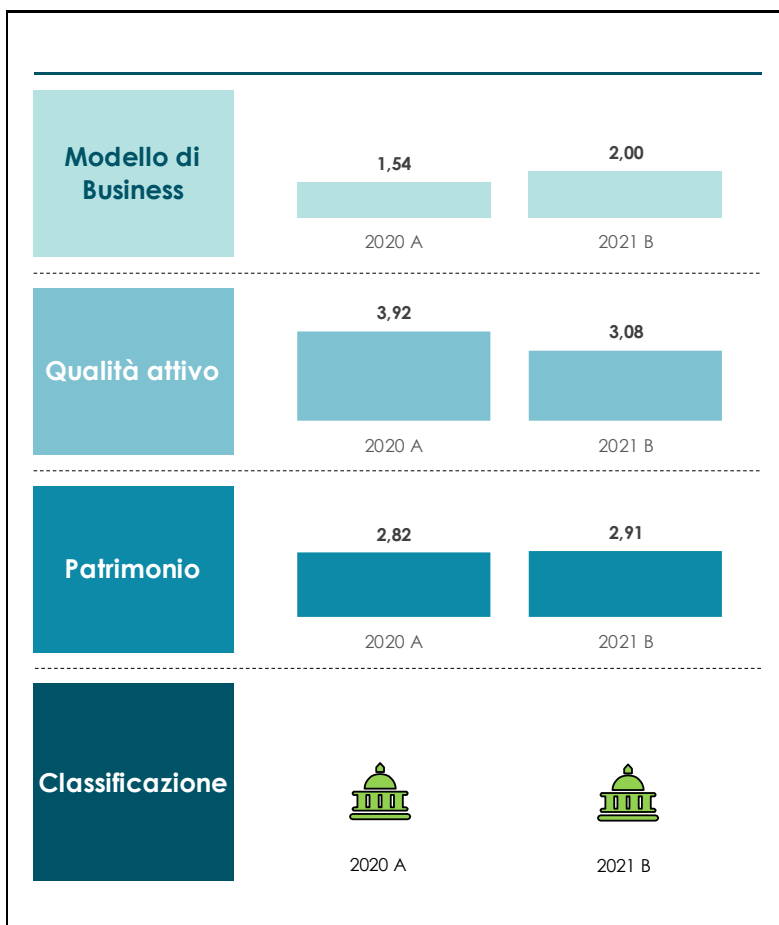
CONTO ECONOMICO DI PIANO

| Conto economico (€mln) | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Margine di interesse | 9,6 | 10,3 | 10,8 |
| Commissioni nette | 4,8 | 4,9 | 5,2 |
| Ricavi Primari | 14,4 | 15,1 | 16,0 |
| Ricavi da finanza | 1,2 | 5,6 | 1,0 |
| Margine di intermediazione | 15,5 | 20,7 | 17,0 |
| Spese per il personale | -6,9 | -6,5 | -6,8 |
| Altre spese amministrative | -5,4 | -5,5 | -5,3 |
| Accantonamento fondi rischi e oneri | -0,2 | -0,5 | -0,3 |
| Ammortamenti | -0,6 | -0,6 | -0,7 |
| Altri proventi e oneri di gestione | 1,2 | 1,1 | 1,2 |
| Costi operativi | -12,0 | -12,0 | -11,9 |
| Risultato Operativo | 3,5 | 8,7 | 5,1 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | -5,1 | -6,7 | -3,3 |
| Altro | 0,0 | -0,3 | -0,3 |
| Utile (Perdita) al lordo delle imposte | -1,6 | 1,7 | 1,5 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | -0,1 | 0,3 | -0,3 |
| Utile (Perdita) al netto delle imposte | -1,6 | 2,0 | 1,3 |

PATRIMONIO E RATIO PATRIMONIALI



MODELLO RISK BASED



PRINCIPALI KPI (1/3)



| KPIs | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Cost / Income primario (%) | 80,6% | 75,1% | 70,5% |
| Cost / Income (%) | 77,4% | 57,7% | 70,1% |
| Margine intermediazione primario / n. dipendenti (€k) | 152,2 | 167,2 | 178,7 |
| Commissioni nette / n. dipendenti (€k) | 51,0 | 53,4 | 57,9 |
| Costi operativi primari / n. dipendenti (€k) | 122,7 | 125,6 | 126,0 |
| Margine intermediazione primario / Fondi intermediati (%) | 1,6% | 1,5% | 1,6% |
| Costi operativi primari / Fondi intermediati (%) | 1,3% | 1,1% | 1,1% |
| Commissioni nette / costi operativi primari (%) | 41,6% | 42,5% | 44,1% |
| Commissioni nette / Spese del personale (%) | 69,8% | 75,2% | 77,2% |

PRINCIPALI KPI (2/3)



| KPIs | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|--|-----------|-----------|-----------|
| Fondi intermediati per dipendente (€mln) | 9,5 | 10,9 | 11,5 |
| Raccolta gestita e ass. / Raccolta complessiva (%) | 16,4% | 17,7% | 20,7% |
| Forbice creditizia (%) | 2,82% | 2,70% | 2,41% |
| Tasso medio attivo creditizio (%) | 3,29% | 2,97% | 2,61% |
| Tasso medio raccolta alla clientela (%) | 0,47% | 0,27% | 0,19% |
| ROE (%) | -4,7% | 5,6% | 3,4% |
| ROA (%) | -0,3% | 0,3% | 0,2% |
| Impieghi lordi / raccolta diretta (%) | 74,8% | 70,3% | 71,1% |
| LCR (%) | 236,7% | 218,6% | 216,5% |
| NSFR (%) | 148,0% | 153,7% | 158,8% |

PRINCIPALI KPI (3/3)



| KPIs | 2019 A | 2020 A | 2021 B |
|---------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Core NPL Ratio lordo (%) | 13,5% | 10,0% | 9,0% |
| Sofferenze lorde su crediti lordi (%) | 6,3% | 3,4% | 2,9% |
| UTP lordi su crediti lordi (%) | 6,4% | 6,0% | 4,4% |
| Coverage NPL (%) | 50,9% | 55,9% | 49,7% |
| Coverage Sofferenze (%) | 74,8% | 76,3% | 71,1% |
| Coverage UTP (%) | 31,3% | 47,7% | 45,2% |
| Coverage bonis (%) | 1,2% | 1,3% | 1,7% |
| Costo del rischio (bps) | 1,6% | 2,0% | 1,0% |
| CET 1 Ratio (%) | 17,6% | 19,3% | 18,5% |
| Tier 1 Ratio (%) | 17,6% | 19,3% | 18,5% |
| TCR Ratio (%) | 17,7% | 19,3% | 18,5% |
| Texas Ratio (%) | 81,1% | 63,7% | 61,1% |

Il Piano strategico viene sottoposto ad una revisione annuale al fine di tenere conto delle mutazioni del contesto macroeconomico e geo politico e delle relative aspettative.

Tale attività sarà completata per il 2022 nel mese di giugno.

Da segnalare che rispetto alle previsioni del Piano Strategico e Operativo 2021 la banca ha centrato gli obiettivi in termini patrimonializzazione e qualità degli attivi creditizi, nonché nel comparto della raccolta diretta, indiretta, gestita ed assicurativa; viceversa si è rivelata sottoperformante per quanto attiene la dinamica del credito e la redditività anche per effetto della cennata operazione aggregativa.

3- INTEGRAZIONE BCC DI SPELLO E BETTONA E BCC DEL VELINO COMUNE DI POSTA PROVINCIA DI RIETI

A conclusione dell'articolato processo cadenzato dalle norme civilistiche e di settore nonché dall'iter autorizzativo presso la Capogruppo e presso la BCE avviati dal gennaio 2021, in data 22.9.2021, in esecuzione delle rispettive delibere assembleari del 24 e del 25 agosto 2021, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Bcc del Velino Comune di Posta Provincia di Rieti nella Bcc di Spello e Bettona che ha assunto la denominazione di sociale di Bcc dell'Umbria e del Velino.

La fusione ha preso efficacia giuridica 1.10.2021 e con effetti contabili e fiscali 1.1.2021.

Le delibere di fusione sono state assunte dai rispettivi organi sociali sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2020, aggiornate al 31.3.2021.

Gli ultimi schemi di bilancio delle singole banche, funzionalmente redatti in adempimento degli obblighi segnalitici di Vigilanza, sono stati predisposti al 30.9.2021 completi della situazione patrimoniale, il conto economico con il risultato di periodo, la redditività complessiva, la situazione della qualità dell'attivo creditizio, la movimentazione del patrimonio civilistico e la determinazione dei fondi propri.

Di seguito l'evoluzione delle grandezze economiche e patrimoniali al 31.12.2020, 31.3.2021 e 30.9.2021 delle singole entità ante fusione:

| <i>(Valori in migliaia di euro)</i> | 30.9.2021 | | 31.3.2021 | | 31.12.2020 | |
|--|----------------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|
| | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino |
| Risultato di periodo | 2.056 | (329,00) | 1.076,00 | (99,00) | 1.805,00 | 265,00 |
| Consistenza del patrimonio civilistico | 32.572 | 6.426 | 31.670 | 6.689 | 30.465 | 6.698 |
| Consistenza dei fondi propri: | 35.424 | 6.426 | 33.998 | 6.689 | 35.602 | 6.698 |
| Coefficienti Fondi propri | 21,18% | 19,83% | 19,34% | 19,76% | 19,36% | 19,14% |
| Consistenza stock deteriorato | 29.919 | 7.714 | 29.835 | 7.787 | 29.285 | 6.756 |
| Consistenza fondi rettificativi crediti deteriorati | 17.535 | 4.215 | 16.562 | 3.740 | 16.702 | 3.448 |
| Indicatore qualità dell'attivo creditizio (npl ratio) | 10,24% | 13,27% | 9,63% | 14,07% | 10,07% | 12,41% |
| Rapporto di copertura credito deteriorato | 58,60% | 54,60% | 55,76% | 48,02% | 57,00% | 51,00% |

Il Bilancio al 31.12 che Vi viene sottoposto nella apposita sezione viceversa riassume in un report unitario le singole dinamiche gestionali dell'intero esercizio 2021 sia dell'incorporante che dell'incorporata considerato che gli effetti contabili e fiscali retrodatano dall'1.1.2021.

L'incorporante è subentrata nell'effettiva gestione della incorporante a far data dal 25.10.2021, data sotto la quale è stato migrato nel gestionale della incorporante il "data base" della incorporata ed attivati i relativi presidi di governo e di controllo.

IMPATTI ECONOMICI DELLA FUSIONE

A seguito delle attività di analisi spiegate **a partire dal 25.10.2021** sui conti della incorporata e sullo stato di gestione dei rischi rispetto alle situazioni emergenti dai dati di bilancio al **31.12.2020 e al 31.3.2021, situazioni prese a base della fusione e sottoposti a due diligence commissionata a primaria società di revisione, è scaturita l'esigenza in sede di bilancio al 31.12.2021 di operare rettifiche di valore integrative sul portafoglio crediti deteriorati dell'incorporata e l'imputazione a conto economico di attività insussistenti e di passività precedentemente non contabilizzate.**

In particolare:

a) Portafoglio crediti deteriorati Ex Bcc del Velino:

- Deve rilevarsi che rispetto al 31.12.2020 il portafoglio crediti deteriorato della Bcc del Velino è stato alimentato dai seguenti flussi in ingresso da crediti in bonis ordinario:
 - nel periodo 01.01.2020 – 31.03.2021 euro 925.750
 - nel periodo 01.04.2021 – 31.12.2021 euro 823.342
 - Per un totale di euro 1.749.092

Di seguito la composizione del portafoglio crediti deteriorato al 31.12.2021 e i principali indicatori qualitativi distinti per banca incorporante e banca incorporata:

| (Valori in migliaia di euro) | 31.12.2021 | | |
|--|----------------------------|-------------------|-----------|
| | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Aggregato |
| Consistenza crediti in bonis | 318.992 | 48.135 | 367.127 |
| Consistenza stock deteriorato | 20.455 | 7.457 | 27.912 |
| Consistenza fondi rettificativi crediti deteriorati | 12.333 | 5.260 | 17.593 |
| Rapporto di copertura credito deteriorato | 60,30% | 70,50% | 63,00% |
| Indicatore qualità dell'attivo creditizio (npl ratio) | 6,41% | 15,50% | 7,70% |

b) Partite transitorie non allocate ai conti propri Ex Bcc del Velino

- Sono emerse partite transitorie scritturate nell'attivo dal 2017 che dovevano essere allocate a voce di costo – perdite del conto economico per euro 46.767.26; l'azzeramento di tali partite, operato nel 4° trimestre 2021, ha comportato **un maggior onere di euro 46.707.26;**

c) Accantonamenti per ferie maturate e non godute e permessi non fruiti

- Verificata l'omissione, nel 4° trimestre la banca ha provveduto ad effettuare gli accantonamenti per ferie maturate e permessi non fruiti dal personale dell'incorporata comportando **un maggior onere a carico del conto economico per euro 157.740.82.**

Pertanto al 31.12.2021 (post fusione) **la banca incorporante registra una contrazione dell'utile di esercizio segnato al 30.9.2021 (ante fusione) da euro 2.055.782 ad euro 482.850.**

STATO DI GESTIONE DEI RISCHI CREDITIZI EX BCC DEL VELINO

Al 31.12.2021 si evidenziava la seguente situazione:

- ### a) Linee di credito rotative a revoca scadute ai fini interni e non aggiornate nel set documentazione economico – patrimoniale – finanziario.

INTERA BANCA POST FUSIONE

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 BBC UMBRIA E VELINO | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 6.455 |
| | EURO | € 90.288.861,20 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 3.726 |
| | EURO | € 38.674.956,21 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 11 |
| | EURO | € 3.734.243,89 |
| % SCADUTI | N. | 57,72% |
| | EURO | 42,83% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,30% |
| | EURO | 9,66% |

COMPONENTE EX VELINO

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 EX BCC VELINO | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 658 |
| | EURO | € 10.243.133,23 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 574 |
| | EURO | € 9.323.950,95 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 1 |
| | EURO | 855900,030 |
| % SCADUTI | N. | 87,23% |
| | EURO | 91,03% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,17% |
| | EURO | 9,18% |

COMPONENTE EX SPELLO

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 EX BCC SPELLO E BETTONA | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 5.797 |
| | EURO | € 80.045.727,97 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 3.152 |
| | EURO | € 29.351.005,26 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 10 |
| | EURO | € 2.878.343,86 |
| % SCADUTI | N. | 54,37% |
| | EURO | 36,67% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,32% |
| | EURO | 9,81% |

b) Situazione finanziamenti rateali

| | Ex Bcc Spello e Bettona | Ex Bcc del Velino | Aggregato |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------|-----------|
| MUTUI REGOLARI NEI PAGAMENTI | 256.893 | 44.678 | 301.571 |
| MUTUI IRREGOLARI NEI PAGAMENTI | 6.817 | 6.829 | 13.646 |
| RATE SOSPESE | 1.271 | 434 | 1.705 |

Avviata a partire dal 25.10.2021 la gestione diretta del portafoglio crediti Ex Velino in relazione alla circostanza che:

- le linee di credito rotative concesse alla clientela risultavano scadute ai fini interni per il 91% (ex Spello 37%);
- le posizioni rateali irregolari nei pagamenti rappresentavano il 13.25% del totale dei mutui erogati (2.58% ex Spello);

è stato varato un piano di intervento finalizzato da un lato a sollecitare sistematicamente la clientela inadempiente e dall'altro a verificare la corretta classificazione del rischio con l'aggiornamento del set documentale a supporto dell'analisi della capacità di rimborso nonché a porre in essere tutte le misure sia di mitigazione del rischio che di tolleranza ricorrendone i presupposti (forborne).

4- OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE “BUONCONSIGLIO 4”

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato a copertura delle eventuali perdite derivanti dal mancato rimborso dei titoli senior emessi quale corrispettivo della cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e unsecured) erogati dalla Banca e da altri 38 Istituti Finanziari (29 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578,7 milioni di euro.

Gli arrangers dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing SpA., mentre Prelios Credit Solutions SpA. ricopre il ruolo di Special Servicer.

Al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A (Senior) sono state incaricate le seguenti società:

Scope Ratings, DBRS Morningstars e ARC.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed

emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;

- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (SPF). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 5.605 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior). Si rileva come la quota parte della Nostra Banca ammonti a 84 mila euro circa.

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi.

I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie. Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi floor zero, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza 2042.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi floor zero, maggiorato di uno spread pari al 10% annuo, per un valore complessivo di 16.5 milioni di Euro e scadenza 2042.

Titoli di classe J (titoli Junior) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi floor zero, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Buckthorn Financing investitore istituzionale terzo di diritto Irlandese.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 1.570 mila Euro per i Senior, a 220 mila Euro per i Mezzanine e a 91 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Infine, con riferimento all'appena menzionata operazione di cartolarizzazione, si forniscono i seguenti dati relativi alla Nostra Banca:

- **Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate: 1.810 mila euro;**
- **Ammontare lordo delle attività cartolarizzate: 5.952 mila euro contabile – GBV 7.394 mila euro;**
- **Rettifiche di valore preesistenti delle attività cartolarizzate: 4.095 mila euro;**
- **Perdita da cessione: 47 mila euro;**

Corrispettivo rispetto al GBV: 24.48%.

5- OPERAZIONE DI CESSIONE PORTAFOGLIO CREDITI AD INADEMPIENZE PROBABILI "GARAIT"

Nell'ambito delle strategie previste nel Piano Npls 2020 – 2024 a suo tempo approvato dagli organi aziendali e dalla Capogruppo volto a migliorare gli indicatori prudenziali della qualità dell'attivo creditizio, congiuntamente all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, la Banca ha perfezionato in data **29.12.2021**, con efficacia economica 30.6.2021, una operazione di cessione pro soluto ai sensi dell'art. 1260 e seguenti del c.c. di un portafoglio crediti e dei relativi contratti

di posizioni deteriorate classificate quali Inadempienze Probabili prevalentemente vantati verso imprese in continuità operativa.

I crediti e i relativi contratti ceduti sono rappresentati da mutui assistiti da garanzia ipotecaria caratterizzati da discontinuità dei pagamenti e in prospettiva da una elevata probabilità di esazione attraverso l'escussione delle garanzie.

Il portafoglio ceduto è stato oggetto di due diligence da parte di Prelios finalizzata alla determinazione del prezzo di acquisto.

L'operazione è stata perfezionata con i seguenti soggetti:

- Cessionario dei crediti: Hi Distressed Opportunities Fund II gestito da Hedge Invest Sgr e quale procuratore di quest'ultima Incanto Sgr;
- Cessionario dei contratti: Prelios Credit Servicing SpA;
- Servicer recupero e gestione contratti: Prelios Credit Solution SpA.

Qui di seguito i dati specifici della cessione:

-crediti ceduti: 3.834 migliaia euro

-corrispettivo cessione crediti: 1.543 migliaia euro

-corrispettivo cessione contratti: 3 migliaia euro.

Corrispettivo rispetto al GBV: 40.30%

Il corrispettivo è stato regolato in data 31.12.2021.

6- DIMISSIONI AMMINISTRATORI DESIGNATI BASE SOCIALE EX BCC DEL VELINO – COOPTAZIONE

Lo statuto sociale post fusione prevede che il Consiglio di Amministrazione per il mandato in corso e per quello successivo (ovvero sino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2027) sia composto complessivamente da 11 membri di cui 8 espressione della base sociale della Ex Bcc di Spello e Bettona e 3 membri espressione della base sociale della Ex Bcc del Velino.

I 3 membri della Ex Bcc del Velino sono stati designati in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine alla fusione del 24.8.2021 e hanno assunto la carica con effetti 1.10.2021.

In data 29.10.2021 2 dei 3 amministratori designati hanno rinunciato all'incarico e presentato le proprie dimissioni.

In data 29.11.2021 il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 36 dello statuto sociale e dell'art.2386, 1^ comma, hanno provveduto alla loro sostituzione per cooptazione nominando altri 2 componenti provenienti dalla base sociale della Ex Bcc del Velino.

Gli amministratori cooptati sono stati successivamente confermati dall'assemblea ordinaria dei soci del 28, 29 dicembre 2021; il loro mandato andrà a scadere, insieme agli altri amministratori, con l'assemblea (2024) che approverà il bilancio al 31.12.2023.

7- ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA 28, 29 DICEMBRE 2021.

In concomitanza con l'espletamento delle procedure di voto relative all'Assemblea Straordinaria per la decisione di fusione dello scorso agosto 2021, la banca ha indetto un sondaggio per verificare presso la base sociale il gradimento della denominazione sociale assunta dalla banca in base al progetto di fusione di **Bcc dell'Umbria e del Velino**.

E' emerso il prevalente orientamento di ricomprendere nuovamente nella denominazione sociale il riferimento alla città di Spello ove la banca ha avuto origine ed affonda le proprie radici storiche.

Sulla base di queste indicazioni con l'Assemblea Straordinaria del 28, 29 dicembre 2021, espressamente autorizzata dalla Capogruppo e da Bce, la banca **ha assunto l'attuale denominazione sociale di BCC di Spello e del Velino**.

La predetta assemblea, tenutasi anche in sede ordinaria, ha tra l'altro approvato:

-l'introduzione di una ulteriore norma transitoria che, al fine di allineare le scadenze dei mandati degli amministratori, ha previsto che il mandato dei 2 esponenti da eleggere in occasione della assemblea annuale 2022 avrà una durata limitata a 2 esercizi;

-la conferma degli amministratori cooptati ex art. 36 dello statuto sociale e 2386 c.c.;

-le modifiche al Regolamento Elettorale ed Assembleare proposte dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di semplificare le modalità di espressione di voto per l'elezione alle cariche sociali, nonché l'introduzione di alcuni aggiornamenti conseguenti l'adozione del nuovo statuto sociale;

-le modifiche alle Politiche di remunerazione ed incentivazione 2021 con la possibilità per la banca di avvalersi di collaboratori esterni (consulenti finanziari, agenti in intermediazione assicurativa, mediatori ed agenti in attività creditizia ecc.ra).

Le modifiche statutarie sono divenute efficaci dal 3.1.2022, data di iscrizione nel Registro Imprese.

8- ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

9- COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

10- RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati^[1].

Il riallineamento consente di ottenere:

i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,

ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)^[2].

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei suddetti valori con riferimento agli immobili per un importo pari a **2.765.033**. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a **82.951** Euro, è stata versata in unica soluzione entro il 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per **897.276** Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a **897.276** Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a **2.682.090** Euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)^[3].

11- PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

^[1] Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

^[2] Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

^[3] In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Premesso che l'operazione di aggregazione fra la Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona e la Banca di Credito Cooperativo del Velino ha avuto efficacia il 1° ottobre 2021, si precisa che le tabelle presenti nella relazione espongono per il 31/12/2020 solamente i dati della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona mentre i dati al 31/12/2021 riguardano la Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino risultante dalla fusione.

Le dinamiche analizzate nel seguito della relazione saranno quindi commentate considerando anche i valori apportati dalla Banca di Credito Cooperativo del Velino al 1° ottobre 2022, inoltre, in aggiunta alla variazione registrata tra i saldi al 31/12/2021 rispetto ai saldi al 31/12/2020, si evidenzierà, quando utile, quale sarebbe stata la variazione percentuale dei valori al netto dell'aggregazione con la Banca di Credito Cooperativo del Velino.

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

| INDICI | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| INDICI DI STRUTTURA | | | |
| Crediti verso clientela / Totale Attivo | 47,26 % | 48,74 % | (3,03%) |
| Raccolta diretta / Totale Attivo | 76,14 % | 74,41 % | 2,33% |
| Patrimonio Netto / Totale Attivo | 5,01 % | 5,17 % | (3,02%) |
| Patrimonio netto / Impieghi lordi | 5,30 % | 5,39 % | (1,67%) |
| Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela | 6,58 % | 6,94 % | (5,23%) |
| Impieghi netti/Depositi | 62,07 % | 65,50 % | (5,23%) |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| Utile netto / Patrimonio netto (ROE) | 1,32 % | 5,93 % | (77,76%) |
| Utile netto / Totale Attivo (ROA) | 0,07 % | 0,31 % | (78,43%) |
| Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) | 73,54 % | 54,75 % | 34,32% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 62,99 % | 46,75 % | 34,74% |
| INDICI DI RISCHIOSITÀ | | | |
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 0,31 % | 0,84 % | (63,77%) |
| Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela | 2,68 % | 3,53 % | (24,16%) |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 83,10 % | 76,18 % | 9,09% |
| Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi | 57,23 % | 46,82 % | 22,23% |
| Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis | 0,72 % | 0,71 % | 1,59% |
| INDICI DI PRODUTTIVITÀ | | | |
| Margine di intermediazione per dipendente | 186.879 | 238.496 | (21,64%) |
| Spese del personale dipendente | 72.531 | 68.916 | 5,24% |

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|----------------|------------------|
| Interessi netti | 10.595 | 8.140 | 2.455 | 30,17% |
| Commissioni nette | 4.879 | 4.112 | 767 | 18,65% |
| Risultato netto delle attività e passività in portafoglio | 1.254 | 5.101 | (3.847) | (75,42%) |
| Dividendi e proventi simili | 91 | 57 | 34 | 59,37% |
| Proventi operativi netti | 16.819 | 17.410 | (591) | (3,39%) |
| Spese del personale | (6.980) | (5.031) | (1.949) | 38,75% |
| Altre spese amministrative | (6.026) | (4.417) | (1.610) | 36,45% |
| Ammortamenti operativi | (641) | (494) | (147) | 29,74% |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (5.177) | (6.433) | 1.256 | (19,52%) |
| Oneri operativi | (18.824) | (16.374) | (2.450) | 14,96% |
| Risultato della gestione operativa | (2.005) | 1.036 | (3.041) | (293,57%) |
| Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività | 437 | (443) | 880 | (198,62%) |
| Altri proventi (oneri) netti | 842 | 853 | (11) | (1,28%) |
| Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | - | 4 | (4) | (100,00%) |
| Risultato corrente lordo | (726) | 1.449 | (2.176) | (150,11%) |
| Imposte sul reddito | 1.209 | 356 | 853 | 239,86% |
| Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Risultato Netto | 483 | 1.805 | (1.322) | (73,25%) |

Le risultanze dei valori di conto economico dell'esercizio 2021 risentono dell'operazione di fusione con la Bcc del Velino con efficacia 1° ottobre 2021, pertanto, le variazioni delle componenti reddituali, rispetto al 31/12/2020, comprendono gli effetti di tale evento straordinario.

Margine di interesse

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 11.625 | 9.235 | 2.389 | 25,87% |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 11.622 | 9.235 | 2.387 | 25,85% |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (1.030) | (1.096) | 66 | (6,03%) |
| Margine di interesse | 10.595 | 8.140 | 2.455 | 30,17% |

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il margine di interesse è aumentato da 8.140 mila euro a 10.595 mila euro (+30.17% rispetto al dicembre 2020) per effetto principalmente dell'aggregazione con la Bcc del Velino.

Gli interessi attivi ammontano a 11.625 mila euro e risultano in aumento di 2.389 mila euro (+25,87%), in particolare, la componente principale è costituita dagli interessi attivi su mutui e sovvenzioni che ammontano complessivamente a 5.564 mila euro, in aumento rispetto al dato del 2020 pari a 4.140 mila euro. Gli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli risultano pari a 2.056 mila euro, in aumento rispetto al dato del 2020 pari a 1.298 mila euro.

Gli interessi passivi ammontano a 1.030 mila euro in diminuzione di 66 mila euro (-6,03%) rispetto al 2020.

Margine di intermediazione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|----------------|
| Interessi netti | 10.595 | 8.140 | 2.455 | 30,17% |
| Commissione nette | 4.879 | 4.112 | 767 | 18,65% |
| Dividendi e proventi simili | 91 | 57 | 34 | 59,37% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 16 | 11 | 5 | 46,81% |
| Risultato netto dell'attività di copertura | 6 | 7 | (1) | (15,97%) |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 1.226 | 5.079 | (3.853) | (75,86%) |
| Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 6 | 5 | 1 | 26,23% |
| Margine di intermediazione | 16.819 | 17.410 | (591) | (3,39%) |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Le commissioni nette ammontano a 4.879 mila euro in aumento di 767 mila euro rispetto al 2020 (+18,65). In particolare, si registra un rilevante incremento delle commissioni maturate per distribuzione di gestioni patrimoniali individuali per complessivi 225 mila euro (+68%). I dividendi ammontano a 91 mila euro, la voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" è positiva per 16 mila euro, la voce 90 "Risultato dell'attività di copertura" è positiva per 6 mila euro, la voce 100 "Utile (Perdite) da cessione/riacquisto" è complessivamente positiva per 1.226 mila euro registrando un decremento rispetto al risultato del 2020 pari a 5.079.

Il margine di intermediazione ammonta, pertanto, a 16.819 mila euro (-3,39%) ed è costituito per il 63,00% dal margine di interesse.

Costi operativi

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Spese amministrative: | 13.006 | 9.447 | 3.559 | 37,67% |
| - Spese per il personale | 6.980 | 5.031 | 1.949 | 38,75% |
| - Altre spese amministrative | 6.026 | 4.417 | 1.610 | 36,45% |
| Ammortamenti operativi | 641 | 494 | 147 | 29,74% |
| Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito) | (437) | 443 | (880) | (198,62%) |
| - di cui su impegni e garanzie | (549) | 219 | (768) | (351,02%) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (842) | (853) | 11 | (1,28%) |
| Costi operativi | 12.368 | 9.532 | 2.837 | 29,76% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

I costi operativi ammontano a 12.368 mila euro in aumento di 2.837 mila euro rispetto al 2020 (+29,76). Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a 13.006 mila euro e sono costituite dalle spese del personale, pari a 6.980 mila euro (+38,75% rispetto al 2020) ed alle altre spese amministrative, pari a 6.026 mila euro in crescita del 36,45%. Complessivamente le due voci di costo risultano superiori del 37,67% rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto principalmente dell'aggregazione con la Bcc del Velino.

Nelle altre spese amministrative trovano, tra l'altro, rilevazione i contributi versati nel corso dell'anno ai fondi Single resolution fund (SRF) e Deposit guarantee schemes (DGS) per complessivi 282 mila euro.

Le riprese sui margini per impegni e garanzie a 549 mila euro, e sono composti da accantonamenti netti per 21 mila euro garanzie/impegni rilasciati al sistema garanzia depositanti e riprese di valore per 570 mila euro su impegni margini e garanzie sui crediti.

Le voci rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, risultano complessivamente pari a 641 mila euro (+29,74%). Infine, gli altri oneri/proventi di gestione si attestano ad un valore positivo e 842 mila euro (+1,28%) e sono composti per 853 mila euro da recuperi di imposte indirette.

Risultato corrente lordo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|----------------|------------------|
| Margine di intermediazione | 16.819 | 17.410 | (591) | (3,39%) |
| Costi operativi | (12.368) | (9.532) | (2.837) | 29,76% |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (5.168) | (6.078) | 910 | (14,97%) |
| Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | - | - | - | |
| Altri proventi (oneri) netti | (9) | (351) | 342 | (97,45%) |
| Risultato corrente lordo | (726) | 1.449 | (2.176) | (150,11%) |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Il risultato al lordo delle imposte è negativo e pari a -726 mila euro (nel bilancio chiuso al 31/12/2020 si era assistito ad un risultato positivo al lordo delle imposte per 1.449 mila euro). Le dinamiche che hanno condotto a tale risultato sono state esplicitate nei precedenti paragrafi.

Utile di periodo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|------------|--------------|----------------|-----------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (726) | 1.449 | (2.176) | (150,11%) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 1.209 | 356 | 853 | 239,86% |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | 483 | 1.805 | (1.322) | (73,25%) |
| Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Utile/perdita d'esercizio | 483 | 1.805 | (1.322) | (73,25%) |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

La Banca, alla data del 31 dicembre 2021, registra un utile di esercizio pari a 483 mila euro.

La voce imposte del conto economico, positiva per 1.209 mila euro, include un provento di 335 mila euro circa derivante dalla trasformazione di DTA da perdite fiscali in credito di imposta, a seguito dell'operazione di cessione (cartolarizzazione) di crediti deteriorati realizzata nel mese di dicembre 2021, ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020, oltre ad ulteriore provento per 874 mila euro derivante da affrancamento dei valori fiscali da rivalutazione immobili propri.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|----------------|----------------|----------------|---------------|
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 31.006 | 20.217 | 10.789 | 53,37% |
| Esposizioni verso banche | 7.981 | 6.352 | 1.629 | 25,64% |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.205 | 1.001 | 204 | 20,43% |
| Esposizioni verso la clientela | 345.556 | 287.375 | 58.181 | 20,25% |
| <i>di cui al fair value</i> | 278 | 210 | 68 | 32,33% |
| Attività finanziarie | 331.606 | 263.812 | 67.794 | 25,70% |
| Partecipazioni | 3 | 2 | 2 | 100,00% |
| Attività materiali e immateriali | 4.963 | 4.077 | 886 | 21,74% |
| Attività fiscali | 5.612 | 5.385 | 227 | 4,22% |
| Altre voci dell'attivo | 4.415 | 2.390 | 2.025 | 84,74% |
| Totale attivo | 731.143 | 589.610 | 141.533 | 24,00% |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 125.924 | 109.865 | 16.058 | 14,62% |
| Raccolta diretta | 556.689 | 438.725 | 117.964 | 26,89% |
| - <i>Debiti verso la clientela</i> | 554.516 | 438.428 | 116.088 | 26,48% |
| - <i>Titoli in circolazione</i> | 2.173 | 297 | 1.876 | 632,43% |
| Altre passività finanziarie | 55 | 97 | (41) | (42,79%) |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 3.278 | 3.183 | 95 | 3,00% |
| Passività fiscali | 256 | 1.074 | (818) | (76,17%) |
| Altre voci del passivo | 8.305 | 6.201 | 2.104 | 33,92% |
| Totale passività | 694.507 | 559.145 | 135.363 | 24,21% |
| Patrimonio netto | 36.635 | 30.465 | 6.170 | 20,25% |
| Totale passivo e patrimonio netto | 731.143 | 589.610 | 141.533 | 24,00% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Raccolta diretta | 556.689 | 438.725 | 117.964 | 26,89% |
| Conti correnti e depositi a vista | 508.667 | 406.217 | 102.450 | 25,22% |
| Depositi a scadenza | 9.368 | 16.634 | (7.266) | (43,68%) |
| Pronti contro termine e prestito titoli | 35.230 | 14.368 | 20.862 | 145,20% |
| Obbligazioni | - | 297 | (297) | (100,00%) |
| Altra raccolta | 3.425 | 1.209 | 2.215 | 183,21% |
| Raccolta indiretta | 178.996 | 162.539 | 16.457 | 10,12% |
| Risparmio gestito | 136.181 | 119.741 | 16.440 | 13,73% |
| di cui: | | | | |
| - Fondi comuni e SICAV | 40.560 | 42.550 | (1.989) | (4,68%) |
| - Gestioni patrimoniali | 47.697 | 23.365 | 24.332 | 104,14% |
| - Prodotti bancario-assicurativi | 47.924 | 53.827 | (5.903) | (10,97%) |
| Risparmio amministrato | 42.815 | 42.798 | 17 | 0,04% |
| di cui: | | | | |
| - Obbligazioni | 38.341 | 38.944 | (603) | (1,55%) |
| - Azioni | 4.474 | 3.854 | 620 | 16,09% |
| Totale raccolta | 735.685 | 601.264 | 134.421 | 22,36% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Al 31 dicembre 2021, le **masse** complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano 736 milioni di euro, evidenziando un aumento di 134 milioni di euro su base annua (+22,36%) di cui circa 74 milioni di euro derivanti dall'incorporazione della Bcc del Velino avvenuta con efficacia 1° ottobre 2021.

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|------------|------------|--------------|
| Raccolta diretta | 76% | 73% | 3,70% |
| Raccolta indiretta | 24% | 27% | (10,00%) |

Raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta al 31.12.2021 a 556.689 mila euro con un incremento di 117.964 mila euro su base annua (+26,89%), di cui circa 69.479 mila euro derivanti dall'incorporazione della Bcc del Velino avvenuta con efficacia 1° ottobre 2021.

Come esposto sotto, la raccolta diretta è composta prevalentemente da conti correnti e depositi a vista, che rappresentano il 91% della stessa, da depositi a scadenza per il 2%, da pronti contro termine per 6% e da altra raccolta per 1% composto in larga misura da certificati di deposito.

| RACCOLTA DIRETTA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti e depositi a vista | 91% | 93% | (2,15%) |
| Depositi a scadenza | 2% | 4% | (50,00%) |
| Pronti contro termine e prestito titoli | 6% | 3% | 100,00% |
| Obbligazioni | 0% | 0% | |
| Altra raccolta | 1% | 0% | |
| Totale raccolta diretta | 100% | 100% | |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta al 31.12.2021 a 178.996 mila euro con un incremento di 16.457 mila euro su base annua (+10,12%) di cui circa 4.230 mila euro derivanti dall'incorporazione della Bcc del Velino avvenuta con efficacia 1° ottobre 2021.

Impieghi verso la clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|---------------|
| Impieghi al costo ammortizzato | 345.278 | 287.165 | 58.113 | 20,24% |
| Conti correnti | 16.020 | 17.038 | (1.018) | (5,98%) |
| Mutui | 239.729 | 168.319 | 71.409 | 42,42% |
| Altri finanziamenti | 79.209 | 89.224 | (10.015) | (11,22%) |
| Attività deteriorate | 10.320 | 12.584 | (2.263) | (17,99%) |
| Impieghi al fair value | 278 | 210 | 68 | 32,33% |
| Totale impieghi verso la clientela | 345.556 | 287.375 | 58.181 | 20,25% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Alla data del 31 dicembre 2021, gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 345.556 mila euro, di cui 278 mila euro valutati al fair value.

Gli impieghi complessivamente registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a 58.181 mila euro (+20,25%), di cui circa 55.053 mila euro derivanti dall'incorporazione della Bcc del Velino avvenuta con decorrenza 1° ottobre 2021.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

| COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti | 5% | 6% | (16,67%) |
| Mutui | 69% | 59% | 16,95% |
| Altri finanziamenti | 23% | 31% | (25,81%) |
| Attività deteriorate | 3% | 4% | (25,00%) |
| Impieghi al Fair Value | 0% | 0% | |
| Totale impieghi verso la clientela | 100% | 100% | |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Come esposto la forma tecnica principale di affidamento alla clientela è costituita dai mutui, che rappresentano il 69% del totale degli impieghi netti rispetto al 59% dello scorso esercizio, mentre, gli altri finanziamenti rappresentano il 23% rispetto al 31% dello scorso esercizio, gli affidamenti in conto corrente rappresentano il 5% rispetto al 6% dello scorso esercizio. Si riduce ulteriormente la quota di attività deteriorate sul totale degli impieghi pari al 3% rispetto al 4% dell'anno scorso.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati. Sono infine individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio (importi presentati in migliaia di euro).

| CREDITI VERSO LA CLIENTELA | | 31/12/2021 | | 31/12/2020 | |
|-----------------------------------|--------------------|------------|-------------|------------|-------------|
| | | EURO/000 | Incidenza % | EURO/000 | Incidenza % |
| Crediti deteriorati | Esposizione lorda | 27.912 | 7,60% | 36.042 | 9,96% |
| | - di cui forborne | 11.873 | 47,89% | 12.660 | 59,44% |
| | Rettifiche valore | 17.592 | 63,03% | 20.149 | 55,91% |
| | Esposizione netta | 10.320 | 2,99% | 15.892 | 4,71% |
| Sofferenze | Esposizione lorda | 6.253 | 1,70% | 12.338 | 3,41% |
| | - di cui forborne | 456 | 1,84% | 278 | 1,31% |
| | Rettifiche valore | 5.196 | 83,10% | 9.414 | 76,30% |
| | Esposizione netta | 1.057 | 0,31% | 2.924 | 0,87% |
| Inadempienze Probabili | Esposizione lorda | 20.946 | 5,70% | 21.562 | 5,96% |
| | - di cui forborne | 11.417 | 46,05% | 11.994 | 56,32% |
| | Rettifiche valore | 12.211 | 58,30% | 10.286 | 47,70% |
| | Esposizione netta | 8.736 | 2,53% | 11.276 | 3,34% |
| Esposizioni Scadute Deteriorate | Esposizione lorda | 713 | 0,19% | 2.141 | 0,59% |
| | - di cui forborne | 0 | 0,00% | 388 | 1,82% |
| | Rettifiche valore | 186 | 26,04% | 449 | 20,97% |
| | Esposizione netta | 528 | 0,15% | 1.692 | 0,50% |
| Crediti in bonis | Esposizione lorda | 339.517 | 92,40% | 325.831 | 90,04% |
| | - di cui forborne | 12.918 | 52,11% | 8.638 | 40,56% |
| | Riserva collettiva | 4.202 | 1,24% | 4.343 | 1,33% |
| | Esposizione netta | 335.315 | 97,01% | 321.488 | 95,29% |
| Totale Crediti verso la Clientela | Esposizione lorda | 367.429 | 100,00% | 361.873 | 100,00% |
| | - di cui forborne | 24.790 | 100,00% | 21.298 | 100,00% |
| | Rettifiche valore | 17.592 | 4,79% | 20.149 | 5,57% |
| | Riserva collettiva | 4.202 | 1,14% | 4.343 | 1,20% |
| | Esposizione netta | 345.635 | 100,00% | 337.380 | 100,00% |

Con riferimento alla qualità del credito, in data 1 ottobre 2021, dall'aggregazione con la Bcc del Velino, sono stati acquisiti crediti deteriorati per un valore lordo pari a 7.714 mila euro coperti da fondi svalutazione per 4.215 mila euro e conseguente valore di bilancio netto pari a 3.498 mila euro.

Nel corso del mese di dicembre 2021 sono stata perfezionata le seguenti operazioni:

- operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 4" che ha comportato la cartolarizzazione di crediti in sofferenza per un valore di bilancio lordo pari a 5.925 e netto pari a 1.857 mila euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Per maggiori dettagli informativi al riguardo si rimanda alla sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della parte E della nota integrativa;
- operazione di cessione pro soluto di crediti non performing alla società di gestione del risparmio UTP GARAIT per un valore di bilancio lordo pari a 3.835 mila euro e netto pari a 1.488 mila euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Per maggiori dettagli informativi al riguardo si rimanda alla sezione "E. Operazioni di cessione" della parte E della nota integrativa.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 si osservano i seguenti principali andamenti:

- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una diminuzione del 49,32% rispetto a fine 2020, attestandosi a 6.253 mila euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,70%, in diminuzione rispetto al 3,41% di fine 2020.
- Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 20.946 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 (-2,86%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,70% (rispetto al dato 2020 pari al 5,96%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 713 mila euro (-66,70% rispetto a fine 2020) con un'incidenza sul totale degli impieghi pari allo 0,19%.

Complessivamente il valore lordo dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 ammonta a 27.912 mila euro rispetto a 36.042 mila euro del 31 dicembre 2020 (-22,56%).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 7,60 in netta diminuzione rispetto al 9,96% di dicembre 2020.

L'andamento dei crediti deteriorati netti mostra una diminuzione del 35,06% passando da 15.892 mila euro del 2020 a 10.320 mila euro del 2021.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti si attesta al 2,99% rispetto al 4,71% di dicembre 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 83,10%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (76,30%);
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 58,30%, in miglioramento rispetto al 47,70% del 31 dicembre 2020;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 26,04% contro il 20,97% di dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2020 (55,91%), attestandosi al 63,03%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,24% (rispetto al 1,33% del 2020);
- La copertura del totale dei crediti per cassa verso la clientela risulta pari al 5,93% rispetto al 6,77% dello scorso esercizio.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

| INDICATORE | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 8,00% | 10,00% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 2,00% | 3,00% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 6,00% | 6,00% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 3,00% | 5,00% |

Posizione interbancaria

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|------------------|------------------|-----------------|---------------|
| Crediti verso banche | 7.981 | 6.352 | 1.629 | 25,64% |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.205 | 1.001 | 204 | 20,43% |
| Debiti verso banche | (125.924) | (109.865) | (16.058) | 14,62% |
| Totale posizione interbancaria netta | (117.943) | (103.513) | (14.430) | 13,94% |

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 117.943 mila euro a fronte di 103.513 mila euro al 31 dicembre 2020. A tal proposito l'indebitamento interbancario netto della Bcc del Velino alla data del 1° ottobre 2021, risultava pari a 5.941 mila euro.

Si evidenzia come la posizione interbancaria netta comprenda nuove operazioni di rifinanziamento c.d. TLTRO III per complessivi 126.000 mila euro circa.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 177.953 mila euro o rispetto ai 136.000 mila di euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Titoli di stato | 319.802 | 255.345 | 64.457 | 25,24% |
| Al costo ammortizzato | 223.149 | 195.718 | 27.431 | 14,02% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 96.653 | 59.627 | 37.026 | 62,10% |
| Altri titoli di debito | 4.115 | 2.000 | 2.115 | 105,72% |
| Al costo ammortizzato | 3.892 | 1.997 | 1.895 | 94,93% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 9 | 4 | 5 | 136,29% |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 214 | - | 214 | - |
| Titoli di capitale | 7.689 | 6.468 | 1.222 | 18,89% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 7.689 | 6.468 | 1.222 | 18,89% |
| Quote di OICR | - | - | - | - |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Totale attività finanziarie | 331.606 | 263.812 | 67.794 | 25,70% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore delle attività finanziarie, alla data del 31 dicembre 2021, ammonta a 331.606 mila euro; alla fine del precedente esercizio le attività finanziarie ammontavano a 263.812 mila euro.

La voce risulta costituita in larga parte da titoli di Stato Italiani per 282,2 milioni di euro circa. Si segnala che, tra gli "Altri titoli di debito", risultano allocati 1.4976 mila euro circa relativi alle Notes Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dalla Nostra Banca al momento dell'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 3" e 1.570 mila relativi alle Notes Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al momento dell'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 4".

Infine, nella voce "Titoli di capitale" sono ricompresi, tra gli altri:

- partecipazione in Cassa Centrale Banca per 5.094 mila euro;
- partecipazione in ICCREA Banca per 1.023 mila euro;
- partecipazione in Gepafin per 464 mila euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano la maggior parte del portafoglio.

Per quanto concerne, invece, le informazioni relative alla scadenza dei titoli di Stato Italiani in portafoglio si precisa che tali titoli hanno tutti una scadenza compresa tra 1 e 5 anni e che la vita media attesa di tali titoli è pari a 3,2 anni circa.

Strumenti finanziari derivati

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|-------------------------------|-------------|-------------|------------|-----------------|
| Derivati di copertura | (36) | (66) | 30 | (45,40%) |
| Altri derivati | (19) | (30) | 11 | (37,11%) |
| Totale derivati netti | (55) | (97) | 41 | (42,79%) |

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di mutui effettuati a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|--------------|--------------|------------|---------------|
| Partecipazioni | 3 | 2 | 2 | 100,00% |
| Attività Materiali | 4.963 | 4.077 | 886 | 21,74% |
| Attività Immateriali | - | - | - | - |
| Totale immobilizzazioni | 4.966 | 4.078 | 888 | 21,77% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali oltre alle partecipazioni, si attesta a 4.966 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2020 per 888 mila euro, a tal proposito, dall'aggregazione con la Bcc del Velino sono state acquisite immobilizzazioni per un valore contabile netto pari a 1.021 mila euro.

All'interno della voce "attività materiali" figurano altresì iscritti diritti d'uso su fabbricati ed impianti per complessivi 1.206 mila euro rilevati ai sensi del principio contabile IFRS16.

La voce partecipazioni, pari a 3 mila euro, risulta composta da azioni emesse da Allitude Spa. Si precisa che tali azioni, a livello di singola banca, non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma a livello consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca sono qualificabili come tali configurandosi una situazione di controllo/collegamento e, pertanto, vengono considerate anche nei bilanci individuali delle banche del Gruppo alla voce 70 "Partecipazioni" dell'attivo di stato patrimoniale valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

Fondi per rischi e oneri: composizione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | 1.107 | 1.506 | (399) | (26,49%) |
| Quiescenza e obblighi simili | - | - | - | |
| Altri fondi per rischi e oneri | 908 | 806 | 101 | 12,54% |
| - Controversie legali e fiscali | 541 | 509 | 32 | 6,27% |
| - Oneri per il personale | 202 | 150 | 52 | 34,90% |
| - Altri | 164 | 147 | 17 | 11,42% |
| Totale fondi per rischi e oneri | 2.015 | 2.313 | (298) | (12,88%) |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

La composizione degli "Altri Fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali a fronte di perdite presunte su cause passive per 541 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) e allo svolgimento dei servizi di investimento.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale per 202 mila euro.

L'importo si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà per 182 mila euro, relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
- "bonus pool" ai sensi delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per 20 mila euro, detto importo è riconducibile agli accantonamenti di ex Bcc del Velino

Altri per 164 mila euro.

Le poste presenti in "Altri" si riferiscono a:

- fondo beneficenza e mutualità per 84 mila euro;
- accantonamento per spese legali per 80 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 36.635 mila euro, di cui 6.026 mila euro acquisito con la fusione della Bcc del Velino risulta così composto:

- 60 mila euro come sommatoria fra capitale sociale e quota imputata a sovrapprezzo azioni,
- 5.546 mila euro riserve di utili e altre,
- 420 mila euro riserve da valutazione.

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Capitale | 21 | 16 | 5 | 31,52% |
| Azioni proprie (-) | - | - | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.716 | 2.630 | 86 | 3,26% |
| Riserve | 30.447 | 23.293 | 7.154 | 30,71% |
| Riserve da valutazione | 2.969 | 2.721 | 248 | 9,11% |
| Strumenti di capitale | - | - | - | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 483 | 1.805 | (1.322) | (73,25%) |
| Totale patrimonio netto | 36.635 | 30.465 | 6.170 | 20,25% |

Le variazioni proposte in tabella non tengono conto, per l'anno 2020, delle grandezze contabili della ex Bcc del Velino.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 769 mila euro, nonché le riserve negative attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a 363 mila euro, oltre a riserve per leggi speciali di rivalutazione per 2.562 mila euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto principalmente, oltre al patrimonio acquisito dalla fusione con la Bcc del Velino, all'apporto del nuovo utile di esercizio 2021, ed alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 41.182 mila euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 41.182 mila euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 41.182 mila euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 41.182 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4.747 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata presa nella Delibera del 8 gennaio 2018.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;

- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

| FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|------------|------------|
| Capitale primario di classe 1 - CET 1 | 41.182 | 35.577 |
| Capitale di classe 1 - TIER 1 | 41.182 | 35.577 |
| Capitale di classe 2 - TIER 2 | - | 25 |
| Totale attività ponderate per il rischio | 200.540 | 183.861 |
| CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 20,54% | 19,35% |
| Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 20,54% | 19,35% |
| Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate) | 20,54% | 19,35% |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 183.861 mila euro a 200.540 mila euro, essenzialmente per l'acquisizione, tramite la fusione degli attivi patrimoniali della ex Bcc del Velino, tale incremento è stato parzialmente compensato dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze e cessione di inadempienze.

In data 27/01/2019 la Banca, e la ex Bcc del Velino, sono state autorizzate preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 31 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 31 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,54 (19,35% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,54 (19,35% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,54 (19,35% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente a un miglioramento del totale delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di

mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete distributiva

Al 31/12/2021 la Banca dispone di una rete di 16 filiali, localizzate in 13 comuni e attive in due province (Perugia, Terni e Rieti) con 63 comuni di competenza territoriale, come definita dalle normative di vigilanza.

Diverse filiali sono dotate di ATM Evoluto che consente al cliente di eseguire le operazioni di versamento contante e assegni sul rapporto di conto corrente sul quale la carta di debito risulta abilitata. A fine 2021 gli sportelli con cassa self erano 7, (Bastia, Foligno, Perugia, Spello e Rieti) operanti 24 ore su 24. La fruizione del servizio di cassa self consente di limitare il tempo di attesa allo sportello e rende disponibile 24 ore su 24 il servizio di sportello. Inoltre, aumenta l'arco temporale disponibile per fruire di tutti gli altri servizi offerti dalla Banca, in particolare quelli di assistenza e consulenza nell'operatività.

Il Personale

I dipendenti della Banca al 31/12/2021 erano 90. In data 01/10/2021 la Banca ha incorporato per fusione la BCC del Velino, con i suoi 19 dipendenti.

La Banca, a seguito della fusione sopra menzionata, ha mantenuto la sede di Spello, con gli uffici di Direzione, ed ha istituito la sede Secondaria di Rieti oltre alla sede Secondaria già esistente di Norcia.

Nella nuova organizzazione della Banca, si è cercato di garantire una certa continuità professionale alle figure che lavoravano presso gli uffici interni. A tal fine, i pochi cambi di mansione, sono stati effettuati mantenendo le risorse nell'ambito delle competenze professionali già in loro possesso.

Durante il 2021 è stata fatta 1 assunzione a tempo indeterminato per rafforzare la struttura e sono stati trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato 2 contratti. Il personale in servizio con contratto a tempo determinato al 31/12/2021 era composto da 1 risorsa. I dipendenti con contratto a tempo parziale erano 5, mentre 1 dipendenti era in astensione per maternità.

Si riportano di seguito alcune suddivisioni riferite al personale dipendente:

- Dipendenti per genere:
 - o Uomini: 54,44%
 - o Donne: 45,56%
- Dipendenti per età:
 - o Fino a 29 anni: 2,22%
 - o Da 30 a 50 anni: 63,33%
 - o Oltre 50 anni: 34,44%

A tal proposito, a seguito della fusione con la Bcc del Velino, in data 20/12/2021 stato sottoscritto l'Accordo di sensi e per gli effetti di cui all'art.11 bis e art. 22 ccnl, parte seconda e terza, per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle bcc/cra tra la Banca e le Organizzazioni sindacali.

Inoltre, in data 31/05/2021 è cessata l'attività lavorativa di un dipendente per il quale era stato definito un accordo di risoluzione del rapporto di lavoro consensuale e conciliazione in sede sindacale ex art. 411 c.p.c..

Formazione del personale

E' proseguita con notevole impegno la formazione del personale, sempre più indispensabile sia per la crescita e l'aggiornamento professionale, sia perché le nuove normative che riguardano l'attività bancaria sono numerose.

Il totale delle ore dedicate alla formazione effettuate nel 2021 ammonta a 3.918 tutte in modalità e-learning.

La Banca, da sempre, assegna rilevanza strategica alla formazione, ritenuta fattore indispensabile per la realizzazione dei propri obiettivi strategici. Tale attività amplia le conoscenze e competenze dei dipendenti che possono perseguire in maniera efficace i propri obiettivi professionali aumentando, altresì, la propria gratificazione.

L'attività formativa nel corso del 2021, in considerazione del periodo emergenziale, è stata svolta con modalità diverse rispetto al passato:

- in modalità e-learning;
- in webinar, tramite formatori sia esterni che interni; questo strumento formativo ha permesso di effettuare lezioni "a distanza" nel rispetto delle normative, ma con una certa interazione da parte dei partecipanti.

Principale formazione svolta nel 2021:

- formazione su collocamento prestiti Prestipay;
- aggiornamento bimestrale sul comparto finanza;
- formazione organizzata da Cassa Centrale in modalità e-learning su temi di aggiornamento e/o normativi: aggiornamento Mifid II, aggiornamento Ivass, Privacy, Trasparenza, Normativa su soggetti collegati, normativa PSD2;
- formazione sulla gestione del contante;
- formazione sui controlli interni, la correttezza dei comportamenti per la tutela del cliente;
- formazione su Whistleblowing
- formazione su Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs 231/2001);
- formazione sulla gestione della continuità operativa del Gruppo CCB;
- formazione sull'usura bancaria;
- formazione su Office 365;

Nel 2022 proseguirà la collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria sia per quanto riguarda la formazione organizzata su richiesta specifica della Banca.

L'attività formativa per il 2022 continuerà ad essere rivolta sia al cd. "personale di Direzione", al fine di migliorare la specializzazione e le competenze dello stesso, sia al cd. "personale di Rete", per perfezionare la consulenza offerta e l'efficacia del collocamento dei servizi. Verrà, altresì, erogata la formazione obbligatoria.

Inoltre, sarà necessario proseguire la pianificazione di una formazione per rendere omogenee le prassi operative tra le due banche da poco fuse.

Nel 2021 non è stato predisposto alcun sistema incentivante per il personale dipendente.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, giusta delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 5 maggio 2019, è KPMG S.p.A. che costituisce anche il revisore del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia la Nostra Banca è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto od in parte. Tale rischio risulta essere connaturato nell'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, etc.).

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio ed il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, etc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre la Nostra Banca ad ulteriori rischi di credito.

Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti dalla Nostra Banca potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Nostra Banca controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, etc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale.

Il modello in essere garantisce la capacità di individuazione, indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati tramite presidi dedicati (es. Funzione di Risk Management) sia a livello interno che di Gruppo.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Il Gruppo Cassa centrale Banca ha definito il sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel gruppo.

Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Il Rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

A livello di Gruppo si provvede a misurare e monitorare periodicamente il rischio di tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il Rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

L'obiettivo della Nostra Banca è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni bancarie in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, la Nostra Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali.

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Nostra Banca monitora costantemente il rapporto tra livello di indebitamento e mezzi propri.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in Italia o in un altro Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo locale, ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, disordini sociali). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" assumibili dalla Banca nei confronti di tutte le controparti (clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.).

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Banca è esposta residualmente a tale tipo di rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3696 soci, con un aumento di 962 soci rispetto al 2020, determinato in gran parte dalla fusione con la Bcc del Velino che ha comportato al 1° ottobre 2021, l'ingresso nella compagine sociale di 874 soci. Al netto dagli ingressi da fusione sono stati registrati 215 nuovi ingressi e 42 per morte e/o trasferimento di azioni, pertanto, l'incremento netto dei soci rispetto all'anno precedente è stato di 173 soci.

789

| | Persone fisiche | Persone giuridiche | Totale |
|--|-----------------|--------------------|--------------|
| Numero soci al 1° gennaio 2021 | 2.830 | 693 | 3.523 |
| Numero soci: ingressi | 188 | 27 | 215 |
| Numero soci: uscite | 36 | 6 | 42 |
| Numero soci al 31 dicembre 2021 | 2.982 | 714 | 3.696 |

| Soci per genere (persone fisiche) | 2021 |
|-----------------------------------|--------------|
| Soci donne | 780 |
| Soci uomini | 2.202 |
| Totale | 2.982 |

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto impegni/soci pari a 83,80 in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 72,40%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/soci è pari a 21,96%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 20,09%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,07%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

¹⁰Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Il principale valore che caratterizza le banche territoriali si concretizza nell'attenzione e nella cura di ogni singola relazione, per questo motivo diventa fondamentale, nell'attuale scenario, consolidare la relazione con l'intera clientela.

Nel 2021 è proseguito il lavoro di implementazione del **sistema CRM** (Customer Relationship Management) che è stato esteso alla nuova realtà costituitasi post fusione.

Lo strumento di CRM (la cui scelta è ricaduta su un prodotto di "Gruppo CCB", il S.I.M. Sistema Informativo di Marketing) coniuga prevalentemente diversi vantaggi, ma che si possono brevemente riassumere in un aumento della fidelizzazione derivante dalla creazione e mantenimento di una relazione di medio/lungo periodo personalizzata con la clientela.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Indagini Procura della Repubblica di Spoleto

In data 15 maggio 2020 la Procura della Repubblica di Spoleto ha notificato alla Banca l'avviso ex art. 415 bis di conclusione delle indagini preliminari avviate lo scorso gennaio 2019 attribuendo alla banca stessa ipotesi di illeciti amministrativi ai sensi degli artt. 5, 25, 25 ter, lettera S del D.Lgs. 231/2001 con riferimento a presunti illeciti degli apicali, segnatamente art. 110, 319, 321 cp e 2638 cc..

I fatti oggetto di indagine sono da ricondurre all'operatività della Banca nell'ambito della sede distaccata di Norcia attiva dal febbraio 2017 e riguarda presunti illeciti nell'installazione di un prefabbricato, successivamente rimosso, adibito a sede provvisoria dello sportello successivamente trasferito nell'attuale sede, nelle procedure di aggiudicazione dei servizi di Tesoreria del Comune di Norcia e della APSP Fusconi, Federici, Renzi di Norcia ed in ultimo nelle procedure di formazione della base sociale propedeutica all'apertura della predetta sede distaccata.

Quale naturale sviluppo dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, in data 23.3.2021 è stato notificato alla Banca da parte del Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Spoleto, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare prevista per il 13.5.2021 a seguito della richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura.

All'esito dell'udienza tenutasi in ultimo in data 20.1.2022 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti i soggetti interessati al procedimento e per tutti i capi di imputazione, ivi compresa la Banca.

La prima udienza di terra in data 19.1.2023.

Al riguardo il Collegio di difesa della Banca fa rilevare quanto segue:

- a) Il decreto di rinvio a giudizio costituisce mero atto di impulso processuale e non ha alcuna valenza accertativa della regiudicanda che viene demandata al vaglio e all'accertamento dell'Organo giurisdizionale, nel caso della specie, il Tribunale di Spoleto, in posizione di terzietà rispetto ad accusa e difesa;
- b) La fase dibattimentale si ispira al principio costituzionale della formazione della prova nel contraddittorio processuale tra le parti, ed è la sede ove il diritto di difesa assume la più ampia articolazione, anche attraverso il diritto di difendersi provando;
- c) La responsabilità amministrativa dell'ente di cui al d.lgs 231/2001 non costituisce una meccanicistica trasposizione del modello della eventuale responsabilità delle persone fisiche, alla quale viene ascritto il reato presupposto, ma richiede un ulteriore elemento costituito dalla cosiddetta colpa di organizzazione.

Attesa la fase tuttora prodromica del procedimento e sulla base della documentazione depositata dalla Procura, a giudizio del collegio dei legali nominati per la difesa della Banca espresso con comunicazione in data 21.2.2022, non sussistono in atto

elementi che possano determinare eventuali negativi impatti economici e patrimoniali in termini di sanzioni pecuniarie, né riflessi di carattere amministrativo e reputazionale in termini di sanzioni interdittive.

Sulla scorta di ciò il Consiglio di Amministrazione ha deciso, confermando l'orientamento già espresso nella relazione sulla gestione al bilancio al 31.12.2020, di non effettuare accantonamenti a fronte del rischio teorico di soccombenza che è stato valutato allo stato dal predetto collegio di difesa quale "remoto".

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto Russo-Ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del primo trimestre 2022 l'attività della banca è regolarmente proseguita con l'attivazione dell'insieme delle iniziative di promozione commerciale programmate nell'ambito del piano operativo 2022, la prosecuzione degli interventi organizzativi sulla articolazione territoriale della rete e l'efficientamento dell'integrazione delle banche interessate dalla fusione realizzata sul finire del 2021.

In tale contesto la banca ha approvato la strategia NPLS 2022 – 2024 definendo anche il piano operativo 2022.

Deve tuttavia segnalarsi che l'attuale scenario macro economico significativamente modificatosi rispetto a quello posto a base del Piano Operativo 2022 richiederà sicuramente una rimodulazione degli obiettivi alla luce dei rilevanti mutamenti geo politici conseguenti la Crisi Ucraina Russia, del prevedibile rallentamento del PIL, della persistenza del fenomeno inflattivo che non sembrerebbe più contingente ed in ultimo dei nuovi orientamenti di politica monetaria adottati in senso restrittivo da parte della Bce .

Di contro le sanzioni economiche e finanziarie comminate alla Russia dall'Unione Europea tra cui l'Italia non sembrano allo stato attuale aver prodotto riflessi negativi nei confronti della nostra clientela prenditrice atteso il limitato interscambio economico esistente.

Parimenti, così come nel resto del paese, il tessuto economico servito dalla Banca registra significativi impatti negativi conseguenti il forte incremento del costo dell'energia e delle materie prime, fenomeno che tuttavia era già presente in misura più attenuata anche precedentemente gli eventi bellici di febbraio 2022.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 482.850 euro. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

| Destinazione dell'utile di esercizio | Importo in euro |
|--|------------------------|
| Riserva Legale (*) | 337.995 |
| Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (**) | 14.486 |
| Fondo beneficenza e mutualità | 50.000 |
| A copertura della perdita dell'esercizio 2019 portata a nuovo | 80.369 |
| Totale utile di esercizio al 31 dicembre 2021 | 482.850 |

(*) pari ad almeno al 70% degli utili netti annuali

(**) pari al 3% degli utili netti annuali

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto negli Schemi di bilancio e nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

La crisi bellica Ucraina Russia e l'incerto quadro macro economico che si va profilando a livello globale rappresentano una nuova sfida.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Spello lì, 25 marzo 2022



BILANCIO ESERCIZIO 2021

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.**

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 l'attività del Collegio si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento per la vigilanza nelle società non quotate emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili pubblicate a dicembre 2020 e vigenti al 1° gennaio 2021. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, approvata all'unanimità e depositata presso la sede della Società nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429, terzo comma, del Codice Civile.

La revisione legale dei conti è stata affidata alla KPMG SpA la quale in data 11 aprile 2022 ha emesso la relazione nel rispetto delle disposizioni vigenti rilasciando un giudizio senza rilievi, dichiarando, altresì, con riferimento all'articolo 14 comma 2 lettera e) del D. Lgs. 39/10, che non ha nulla da riportare.

Il Collegio sindacale, non essendo stato incaricato della revisione legale, ha dunque svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle norme di comportamento sopra citate, attività consistenti in un controllo complessivo volto a verificare che il bilancio predisposto dagli amministratori sia stato correttamente redatto. La verifica della corrispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Questo Collegio è stato nominato dall'assemblea dei soci del giorno 10 maggio 2021 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2023. All'inizio del mandato:

- ha redatto un regolamento di funzionamento e un articolato programmazione di vigilanza;
- ha chiesto ed ottenuto dagli amministratori nonché dai responsabili delle principali funzioni informazioni sull'assetto organizzativo e sui processi aziendali;
- ha tenuto presente il lavoro svolto dai colleghi che lo hanno preceduto, inclusi quella che hanno operato nella società incorporata.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss del c.c.

La Governance della società non prevede poteri delegati ai singoli amministratori quanto invece all'organo collegiale costituito dal Comitato esecutivo. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni di entrambi gli organi, oltre quelle dell'Assemblea dei soci, vigilando sulla correttezza della loro attività e svolgendo interventi volti a tutelare il patrimonio della Banca e a migliorare i processi interni.

In data 29 ottobre 2021 due amministratori hanno rassegnato le dimissioni; non essendo venuta meno la maggioranza degli amministratori nella composizione deliberata dall'assemblea dei soci del 10 maggio e del 24 agosto rispettivamente dell'incorporante e dell'incorporata, l'organo è stato integrato attraverso l'istituto della cooptazione: il Collegio ha espresso parere favorevole e l'assemblea dei soci del 29 dicembre 2021 ha confermato la nuova composizione dell'Organo amministrativo.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio è stato aggiornato in merito alle principali evoluzioni del modello di business in conseguenza della appartenenza al Gruppo CCB e agli interventi normativi e regolamentari di settore.

Il Collegio, inoltre:

- i. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- ii. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- iii. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- iv. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- v. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*.
- vi. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite verifiche e relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

1.1. Regolamenti e processi della Capo gruppo

La Banca fa parte del Gruppo Cooperativo Cassa Centrale ed è - come noto - tenuta al rispetto di una corposa serie di obblighi, tra i quali il c.d. contratto di coesione previsto dall'art. 37-bis del TUB. La Capogruppo, anche in virtù di vincoli contrattuali, dunque, dirige, coordina e controlla la Vostra Banca comprimendo, di fatto, entro i parametri del gruppo l'azione amministrativa degli amministratori, una sorta eterogestione.

La Banca nell'anno di riferimento ha adottato i processi e i regolamenti richiesti dalla Capogruppo: a tale riguardo, anche in considerazione della mole rispetto alle dimensioni aziendali, l'effettivo e proficuo funzionamento richiederà la valutazione da parte degli Amministratori della implementazione di specifiche funzioni.

1.2. Verifiche

Oltre alle verifiche svolte, nel 2021 complessivamente 34 incluse quelle dei Collegi precedentemente in carica, il Collegio sindacale ha tenuto incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

1.3. Flussi informativi e collaborazione

Il Collegio ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sulle vicende della vita sociale in forza dei chiarimenti, delle precisazioni e degli elementi forniti, anche ai sensi dell'art.2381 del c.c., dal Presidente nonché dai preposti a specifiche funzioni. La Banca è dotata dell'Organismo di vigilanza, D.Lgs 231/2001, attualmente composto da 4 membri di cui 2 coincidenti con i componenti di questo Collegio. Con quest'organo lo scambio di informativa è stato intenso anche alla luce di quanto accaduto e descritto al successivo paragrafo 1.5. .

1.4. Fusione

A conclusione di un lungo processo valutativo formalmente iniziato dai precedenti amministratori, in data 22 settembre 2021 è stato sottoscritto l'atto di fusione con il quale la Banca ha incorporato la Banca di credito cooperativo del Velino società cooperativa. L'operazione, da collocare nel più ampio ambito dei riassetti del sistema del credito, ha generato una mole di lavoro non di poco conto a carico della struttura nel suo complesso. Per convenzione contrattuale gli effetti contabili ed economici sono stati fatti risalire al 1° gennaio 2021 e dunque il bilancio – così come segnalato e dettagliato dagli amministratori in nota integrativa- risente anche di tutti gli accadimenti aziendali frutto di scelte poste in essere dalla incorporata prima degli effetti giuridici veri e propri della operazione. A tale riguardo si segnala che, nonostante l'elaborazione di una *due diligence* da parte di un soggetto terzo indipendente, all'atto della effettiva aggregazione, anche su segnalazione di questo Collegio, sono emerse molteplici criticità rispetto alle quali gli amministratori tramite la Direzione Generale hanno messo in piedi una serie di interventi e formalizzazioni volte a chiarire i risvolti in termini economici e patrimoniali anche in termini prospettici.

1.5. Denunce

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Dalla attività di controllo e verifica, con il necessario ausilio della struttura dei controlli interni e delle funzioni di volta in volta competenti, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Da segnalare, invece, che nel 2021 la Procura della Repubblica di Spoleto, nell'ambito del procedimento penale in essere, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti della Banca in qualità di responsabile ex D.Lgs. 231/2001 e di altri soggetti apicali per altri reati. Recentemente il GUP ha respinto l'opposizione ritualmente presentata da tutti i soggetti confermando il rinvio a giudizio. Gli amministratori, sulla base dei pareri ottenuti dai Legali, così come per il precedente bilancio non hanno ritenuto opportuno rappresentare nel bilancio 2021 l'eventuale rischio a carico della Banca in termini di sanzioni amministrative, né la Società di revisione a formulato rilievi o richiami d'informativa al riguardo.

1.6. Emergenza COVID 19

Con riferimento alla emergenza COVID-19, vale la pena di annotare che il Collegio nel corso del 2021 ha vigilato -per quanto di competenza ed in collaborazione con specifiche funzioni aziendali- sulla adozione delle misure di prevenzione e contenimento dei contagi sui luoghi di lavoro, in conformità alle indicazioni impartite dalle autorità competenti per proseguire in tutta sicurezza l'attività aziendale. A tal fine il Collegio ha più volte assunto informazioni in occasione delle riunioni degli Organi di amministrazione provvedendo a richiedere specifiche note informative e svolgendo audizioni con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali più direttamente coinvolte.

1.7. Formazione

Il Collegio ha vigilato sugli obblighi formativi posti a carico degli amministratori suggerendo, di concerto con l'OdV, anche approfondimenti specifici estendibili ai dipendenti investiti di particolari funzioni. Oltre a quella di terzi, ha curato la propria formazione integrando quella somministrata dalla Banca con i corsi che obbligatoriamente è tenuto a frequentare per l'appartenenza ad un Ordine professionale.

2. Relazione Aggiuntiva

Il Collegio ha ricevuto la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG SpA in data 11 aprile 2022. Il documento contiene la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del

Regolamento (UE) n. 537/2014, vale a dire che la Società medesima, i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

3. Scopi mutualistici

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., prende atto che gli amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca nonché, nella sezione 21 della nota integrativa, le condizioni che determinano la permanenza del requisito della mutualità prevalente.

4. Osservazioni in merito al bilancio

Venendo più propriamente al documento del progetto di bilancio 2021, gli amministratori in data 25 marzo 2022, lo hanno approvato unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, oltre alla relazione sulla gestione, nel rispetto della normativa vigente in materia societaria, nonché di quella specifica per la particolare attività svolta. La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati contabili. In tale ottica, quest'ultima fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni e dettagli ritenuti opportuni dagli Amministratori e dalla Direzione Generale per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2021 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2020, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Collegio, come premesso, si è attenuto ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità ad essi, ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio, il Collegio sindacale, nei limiti della sua funzione, ha effettuato i controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori in ossequio al principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Spello, 11 Aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Ruggero Campi

(Presidente)



Dott. Fabio Castellani



(Sindaco Effettivo)

Dott. Marco Rosabella



(Sindaco Effettivo)



Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

11 aprile 2022



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci di
Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|--|---|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €571,6 milioni e rappresentano il 78,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €5,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> | <p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari |

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|--|--|
| <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>L'attività di stima degli Amministratori è risultata più complessa, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p> | <p>utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resisi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del Network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19. |

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e



coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non



- intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa ci ha conferito in data 5 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Spello e del Velino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 11 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Maurizio Cicioni
Socio

Nota Integrativa

ESERCIZIO 2021

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E DEL VELINO -
SOCIETA' COOPERATIVA
APPROVATA CDA DEL 25/03/2022**

Indice

| | |
|---|-----|
| Schemi di bilancio | 2 |
| Nota Integrativa | 11 |
| PARTE A - Politiche contabili | 12 |
| PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale | 62 |
| PARTE C - Informazioni sul conto economico | 113 |
| PARTE D - Redditività complessiva | 135 |
| PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 138 |
| PARTE F - Informazioni sul patrimonio | 221 |
| PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 226 |
| PARTE H - Operazioni con parti correlate | 232 |
| PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 237 |
| PARTE L - Informativa di settore | 239 |
| PARTE M - Informativa sul <i>leasing</i> | 241 |

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|------------------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 31.006.382 | 20.217.235 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.492.387 | 1.214.881 |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| | b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 1.492.387 | 1.214.881 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 104.556.862 | 66.094.387 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 579.094.311 | 490.230.559 |
| | a) crediti verso banche | 7.489.400 | 5.619.031 |
| | b) crediti verso clientela | 571.604.911 | 484.611.528 |
| 50. | Derivati di copertura | - | - |
| 60. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 70. | Partecipazioni | 3.430 | 1.715 |
| 80. | Attività materiali | 4.962.743 | 4.076.664 |
| 90. | Attività immateriali | - | - |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | - | - |
| 100. | Attività fiscali | 5.611.576 | 5.384.532 |
| | a) correnti | 1.680.522 | 1.626.786 |
| | b) anticipate | 3.931.053 | 3.757.745 |
| 110. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 120. | Altre attività | 4.414.867 | 2.389.720 |
| | Totale dell'attivo | 731.142.558 | 589.609.693 |

Stato Patrimoniale Passivo

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 682.612.640 | 548.589.981 |
| | a) debiti verso banche | 125.923.735 | 109.865.441 |
| | b) debiti verso clientela | 554.516.173 | 438.427.891 |
| | c) titoli in circolazione | 2.172.732 | 296.649 |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | 19.140 | 30.434 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. | Derivati di copertura | 36.202 | 66.308 |
| 50. | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. | Passività fiscali | 255.881 | 1.073.618 |
| | a) correnti | - | - |
| | b) differite | 255.881 | 1.073.618 |
| 70. | Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 80. | Altre passività | 8.305.188 | 6.201.423 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.263.270 | 869.987 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 2.014.959 | 2.312.868 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 1.107.371 | 1.506.395 |
| | b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 907.588 | 806.473 |
| 110. | Riserve da valutazione | 2.968.586 | 2.720.658 |
| 120. | Azioni rimborsabili | - | - |
| 130. | Strumenti di capitale | - | - |
| 140. | Riserve | 30.447.341 | 23.293.457 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 2.715.613 | 2.629.967 |
| 160. | Capitale | 20.888 | 15.882 |
| 170. | Azioni proprie (-) | - | - |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 482.850 | 1.805.112 |
| Totale del passivo del patrimonio netto | | 731.142.558 | 589.609.693 |

Conto Economico

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 11.624.705 | 9.235.384 |
| | di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 11.622.152 | 9.235.005 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (1.029.592) | (1.095.648) |
| 30. | Margine di interesse | 10.595.114 | 8.139.736 |
| 40. | Commissioni attive | 5.632.363 | 4.692.013 |
| 50. | Commissioni passive | (753.483) | (580.165) |
| 60. | Commissioni nette | 4.878.880 | 4.111.847 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 91.162 | 57.199 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 16.255 | 11.072 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | 5.571 | 6.630 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 1.226.176 | 5.078.956 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 125.820 | 5.078.985 |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.100.356 | - |
| | c) passività finanziarie | - | (29) |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 5.992 | 4.747 |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.992 | 4.747 |
| 120. | Margine di intermediazione | 16.819.150 | 17.410.188 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (5.168.062) | (6.077.688) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (5.159.413) | (6.086.427) |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (8.649) | 8.739 |
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (8.951) | (355.351) |
| 150. | Risultato netto della gestione finanziaria | 11.642.137 | 10.977.149 |
| 160. | Spese amministrative: | (13.006.475) | (9.447.403) |
| | a) spese per il personale | (6.980.123) | (5.030.892) |
| | b) altre spese amministrative | (6.026.352) | (4.416.511) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 437.037 | (443.164) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 548.962 | (218.693) |
| | b) altri accantonamenti netti | (111.925) | (224.471) |
| 180. | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (640.763) | (493.893) |
| 190. | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | - | - |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 841.781 | 852.655 |

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|--|---------------------|--------------------|
| 210. | Costi operativi | (12.368.420) | (9.531.804) |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | 95 |
| 230. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 240. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | 3.901 |
| 260. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (726.283) | 1.449.341 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 1.209.133 | 355.770 |
| 280. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 482.850 | 1.805.112 |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 300. | Utile (Perdita) d'esercizio | 482.850 | 1.805.112 |

Prospetto della redditività complessiva

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|--|------------------|------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 482.850 | 1.805.112 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | (34.920) | 71.577 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.689 | 77.793 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | (39.609) | (6.216) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | (149.458) | 487.343 |
| 100. | Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. | Differenze di cambio | - | - |
| 120. | Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 130. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (149.458) | 487.344 |
| 150. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (184.378) | 558.921 |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 298.472 | 2.364.033 |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

| | Esistenze al 31/12/20 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/21 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 2021 | Patrimonio netto al 31/12/21 |
|------------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---|------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock Options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 15.882 | X | 15.882 | - | X | X | 5.289 | (283) | X | X | X | X | X | 20.888 |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Sovraprezzi di emissione | 2.629.966 | X | 2.629.966 | - | X | 46.628 | 70.817 | (31.799) | X | X | X | X | X | 2.715.613 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 31.963.217 | - | 31.963.217 | 1.520.583 | X | 7.785.731 | - | - | - | X | X | X | X | 41.269.631 |
| b) altre | (8.669.760) | - | (8.669.760) | - | X | (2.152.530) | - | X | - | X | - | - | X | (10.822.290) |
| Riserve da valutazione | 2.720.658 | - | 2.720.658 | X | X | 432.305 | X | X | X | X | X | X | (184.378) | 2.968.585 |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.805.112 | - | 1.805.112 | (1.520.583) | (284.529) | X | X | X | X | X | X | X | 482.850 | 482.850 |
| Patrimonio netto | 30.465.076 | - | 30.465.076 | - | (284.529) | 6.112.234 | 76.106 | (32.082) | - | - | - | - | 298.472 | 36.635.277 |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

| | Esistenze al 31/12/19 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/20 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/20 |
|------------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2020 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisito azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock Options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 15.490 | X | 15.490 | - | X | X | 521 | (129) | X | X | X | X | X | 15.882 |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Sovraprezzi di emissione | 2.595.584 | X | 2.595.584 | - | X | - | 54.005 | (19.623) | X | X | X | X | X | 2.629.966 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 33.655.534 | - | 33.655.534 | - | X | (1.692.317) | - | - | - | X | X | X | X | 31.963.217 |
| b) altre | (8.669.760) | - | (8.669.760) | - | X | - | - | X | - | X | - | - | X | (8.669.760) |
| Riserve da valutazione | 2.161.737 | - | 2.161.737 | X | X | - | X | X | X | X | X | X | 558.921 | 2.720.658 |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (1.697.053) | - | (1.697.053) | - | 1.697.053 | X | X | X | X | X | X | X | 1.805.112 | 1.805.112 |
| Patrimonio netto | 28.061.532 | - | 28.061.532 | - | 1.697.053 | (1.692.317) | 54.526 | (19.752) | - | - | - | - | 2.364.033 | 30.465.075 |

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

| | Importo | |
|--|---------------------|----------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 4.651.874 | 10.491.793 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 482.850 | 1.805.111 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | - | 9.076 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | (5.571) | 6.630 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 5.168.062 | 6.271.332 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 640.763 | 493.892 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | (425.097) | 443.164 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | (1.209.133) | 1.136.203 |
| - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | - | 326.385 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (45.662.872) | (124.469.269) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 1.129 |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | (44.403) | (1.052.198) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (29.592.922) | (20.353.666) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (15.781.344) | (103.166.629) |
| - altre attività | (244.203) | 102.095 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 47.227.456 | 117.995.965 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 46.719.249 | 117.579.824 |
| - passività finanziarie di negoziazione | (11.294) | (10.167) |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre passività | 519.501 | 426.308 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 6.216.458 | 4.018.489 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | - | 102.547 |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | 57.200 |
| - vendite di attività materiali | - | 45.347 |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |

LEGENDA:

| | Importo | |
|--|-------------------|------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 2. Liquidità assorbita da | (47.827) | (98.472) |
| - acquisti di partecipazioni | - | (95) |
| - acquisti di attività materiali | (47.827) | (98.377) |
| - acquisti di attività immateriali | - | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (47.827) | 4.075 |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 39.926 | 34.774 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (205.248) | - |
| - Vendita/acquisto di controllo di terzi | 4.791.977 | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 4.626.655 | 34.774 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 10.795.286 | 4.057.338 |

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

| VOCI DI BILANCIO | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 20.217.235 | 16.159.897 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 10.795.286 | 4.057.338 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | (6.139) | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 31.006.382 | 20.217.235 |

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I prospetti contabili includono lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

I prospetti contabili, inoltre, fanno riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
- IFRS 17 - Insurance Contracts: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;

- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni del Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come “punto di ancoraggio” delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *core rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*", EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

Impairment test degli avviamenti

Tale fattispecie non è presente nella nostra Banca.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 126 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 1.215 mila euo. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie, sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,

¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)².

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 2,7 milioni. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 83 mila euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 900 mila euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 817 mila euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 2,6 milioni di euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)³.

i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività

² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

³ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

I) Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento dei prospetti contabili e la loro approvazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

m) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 5 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

n) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2021 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle

disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il

predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economiche finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow

stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie

precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito;

- rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
- presenza dell'attributo di "forborne performing";
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rivelino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce

una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale

emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessamento dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. [\[frase non valida per Capogruppo\]](#)

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da strumenti di AT1 sottoscritti dai fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno alle Banche.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività – di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 5.095 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 1.023 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti

di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|---------------|-----------|--------------|---------------|-----------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - | 1.492 | - | - | 1.215 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 1.492 | - | - | 1.215 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 96.867 | - | 7.689 | 59.627 | - | 6.468 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 96.867 | - | 9.182 | 59.627 | - | 7.682 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 19 | - | - | 30 | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | 36 | - | - | 66 | - |
| Totale | - | 55 | - | - | 97 | - |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 1.215 | - | - | 1.215 | 6.468 | - | - | - |
| 2. AUMENTI | 292 | - | - | 292 | 1.222 | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | 17 | - | - | 17 | - | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | - | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 275 | - | - | 275 | 1.222 | - | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 15 | - | - | 15 | - | - | - | - |
| 3.1. Vendite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2. Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | - | - | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 15 | - | - | 15 | - | - | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 1.492 | - | - | 1.492 | 7.689 | - | - | - |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE | 31/12/2021 | | | | 31/12/2020 | | | |
|---|----------------|----------------|------------|----------------|----------------|----------------|------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 579.094 | 225.845 | 805 | 360.506 | 490.231 | 200.491 | 306 | 319.766 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 399 | | | | | | | |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 579.493 | 225.845 | 805 | 360.506 | 490.231 | 200.491 | 306 | 319.766 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 682.613 | | | 682.613 | 548.590 | | | 548.590 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 682.613 | - | - | 682.613 | 548.590 | - | - | 548.590 |

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

A.5 Informativa sul c.d. "day one e profit/loss"

| DAY ONE PROFIT/LOSS | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Esistenze iniziali | 0 |
| 2. Aumenti | 0 |
| 2.1 Nuove operazioni | 0 |
| 3. Diminuzioni | 0 |
| 3.1 Rilasci a conto economico | 0 |
| 4. Rimanenze finali | 0 |

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto

attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| a) Cassa | 2.844 | 2.599 |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | - | - |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 28.163 | 17.618 |
| Totale | 31.006 | 20.217 |

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 27 mila Euro.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Banca non detiene tale fattispecie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio, la Banca non detiene tale fattispecie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Banca non detiene tale fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Banca non detiene tale fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------|----------------------|----------|--------------|----------------------|----------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | 9 | - | - | 4 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | 9 | - | - | 4 |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | 1.484 | - | - | 1.211 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 1.484 | - | - | 1.211 |
| Totale | - | - | 1.492 | - | - | 1.215 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si segnala che la voce "Finanziamenti" risulta essere composta dai mutui erogati ai fondi di garanzia delle BCC per l'acquisto di crediti deteriorati dalle banche in crisi (livello3), dal finanziamento alla Società Veicolo per l'operazione di cartolarizzazione crediti anomali Buonconsiglio 4 e dal deposito vincolato in essere presso la Capogruppo CCB costituito a seguito della partecipazione della nostra Banca al sistema di tutela istituzionale c.d. IPS, finalizzato a garantire la liquidità e la solvibilità delle Banche facenti parte del Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI CAPITALE | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 9 | 4 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 9 | 4 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. QUOTE DI O.I.C.R. | - | - |
| 4. FINANZIAMENTI | 1.484 | 1.211 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 1.205 | 1.001 |
| d) Altre società finanziarie | 278 | 210 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 1.492 | 1.215 |

Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|------------------------------|----------------------|----|--------------|----------------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 96.867 | - | - | 59.627 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 96.867 | - | - | 59.627 | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | - | - | 7.689 | - | - | 6.468 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 96.867 | - | 7.689 | 59.627 | - | 6.468 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri titoli di debito si riferiscono a titoli di Stato italiani e degli altri paesi sovrani appartenenti all'Unione Europea.

Il valore di 7.689 mila euro è, invece, principalmente ascrivibile a:

- controvalore della partecipazione detenuta nella Capogruppo Cassa Centrale Banca (per 5.095 mila euro);
- controvalore della partecipazione detenuta in ICCREA Banca (per 1.023 mila euro).

Si evidenzia come, con riferimento a tali titoli, la Banca abbia esercitato la cosiddetta "opzione OCI" a seguito della quale le variazioni di fair value di tali strumenti vengono rilevate direttamente a patrimonio netto e non vedranno mai il riversamento a Conto Economico (cosiddetto "no recycling").

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI DEBITO | 96.867 | 59.627 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 96.867 | 59.627 |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | 7.689 | 6.468 |
| a) Banche | 6.889 | 5.804 |
| b) Altri emittenti: | 800 | 664 |
| - altre società finanziarie | 464 | 464 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| - società non finanziarie | 333 | 198 |
| - altri | 4 | 2 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 104.557 | 66.094 |

In merito alla composizione di tale categoria di attività si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessivo | | | | Write-off parziali complessivi |
|--------------------------|---------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 96.882 | - | - | - | - | 15 | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 96.882 | - | - | - | - | 15 | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 59.639 | - | - | - | - | 12 | - | - | - | - |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta tale fattispecie.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|------------|--------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 7.489 | - | - | - | 805 | 6.636 |
| 1. Finanziamenti | 6.776 | - | - | - | - | 6.636 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 6.581 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | 195 | - | - | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| - Altri | 195 | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 714 | - | - | - | 805 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 714 | - | - | - | 805 | - |
| Totale | 7.489 | - | - | - | 805 | 6.636 |

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|------------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 5.619 | - | - | - | 306 | 22.970 |
| 1. Finanziamenti | 5.351 | - | - | - | - | 22.970 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 5.211 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | 140 | - | - | X | X | X |
| 1.4 Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| 1.6 Altri | 140 | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 268 | - | - | - | 306 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 268 | - | - | - | 306 | - |
| Totale | 5.619 | - | - | - | 306 | 22.970 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| | 31/12/2021 | | | | | | 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------|---------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|------------------------|---------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. FINANZIAMENTI | 334.958 | 10.320 | - | - | - | 350.458 | 274.581 | 12.584 | - | - | - | 294.909 |
| 1.1. Conti correnti | 16.020 | 733 | - | X | X | X | 17.038 | 986 | - | X | X | X |
| 1.2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.3. Mutui | 239.729 | 8.182 | - | X | X | X | 168.319 | 10.565 | - | X | X | X |
| 1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 9.885 | 240 | - | X | X | X | 11.446 | 274 | - | X | X | X |
| 1.5. Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.6. Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.7. Altri finanziamenti | 69.324 | 1.165 | - | X | X | X | 77.778 | 759 | - | X | X | X |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 226.327 | - | - | 225.845 | - | 3.412 | 197.447 | - | - | 200.491 | - | 1.887 |
| 2.1. Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. Altri titoli di debito | 226.327 | - | - | 225.845 | - | 3.412 | 197.447 | - | - | 200.491 | - | 1.887 |
| Totale | 561.285 | 10.320 | - | 225.845 | - | 353.870 | 472.028 | 12.584 | - | 200.491 | - | 296.796 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- prestiti erogati alla clientela per 57.072 mila euro;
- depositi detenuti presso uffici postali per 10.000 mila euro;
- buoni postali fruttiferi per 3.328 mila euro;
- depositi cauzionali per 89 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------------|------------------------|---------------|---|------------------------|---------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 226.327 | - | - | 197.447 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 223.149 | - | - | 195.718 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 3.178 | - | - | 1.729 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI VERSO: | 334.958 | 10.320 | - | 274.581 | 12.584 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 34.203 | - | - | 11.605 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 14.876 | - | - | 15.064 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 123.518 | 5.373 | - | 113.137 | 7.067 | - |
| d) Famiglie | 162.361 | 4.947 | - | 134.775 | 5.516 | - |
| Totale | 561.285 | 10.320 | - | 472.028 | 12.584 | - |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessivo | | | | Write-off parziali complessivi |
|--------------------------|----------------|--|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|---------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 227.051 | - | 552 | - | - | 121 | 441 | - | - | - |
| Finanziamenti | 307.565 | - | 38.451 | 27.912 | - | 1.134 | 3.148 | 17.592 | - | 2.830 |
| Totale 31/12/2021 | 534.616 | - | 39.003 | 27.912 | - | 1.255 | 3.590 | 17.592 | - | 2.830 |
| Totale 31/12/2020 | 452.034 | - | 29.428 | 29.285 | - | 1.299 | 2.516 | 16.702 | - | 2.750 |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessivo | | | | Write-off parziali complessivi* |
|---|---------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | 107 | - | - | - | - | (3) | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | 410 | - | 220 | 141 | - | (8) | (48) | (85) | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | 90 | 172 | - | - | (10) | (103) | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | 36.880 | - | 2.513 | 312 | - | (85) | (71) | (152) | 0 | - |
| Totale 31/12/2021 | 37.397 | - | 2.823 | 625 | - | (96) | (128) | (340) | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 81.661 | - | 10.046 | 3.016 | - | (354) | 824 | 1.029 | - | - |

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| DENOMINAZIONI | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|---|-------------|----------------|---------------------------|----------------------|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | | |
| ALLITUDE SPA | TRENTO | TRENTO | 0,001% | 0,001% |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | | |
| | | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | | |
| | | | | |

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

| DENOMINAZIONI | Valore di bilancio | Fair value | Dividendi percepiti |
|---|--------------------|------------|---------------------|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | |
| ALLITUDE SPA | 3 | | 1 |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | |
| | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | |
| | | | |
| Totale | 3 | - | 1 |

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

| DENOMINAZIONI | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività non finanziarie | Passività finanziarie | Passività non finanziarie | Ricavi totali | Margine di interesse | Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (Perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3) = (1) + (2) |
|---|-------------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------|---------------|----------------------|--|---|---|---|---------------------------------|--|---|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | | | | | | | | | | | | |
| ALLITUDE SPA | | | | | | | | | | | | | | |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | |

Per quanto concerne le informazioni di carattere contabile relative ad Allitude S.p.A. si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 2 | 2 |
| B. AUMENTI | 2 | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni | 2 | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - |
| C.3 Svalutazioni | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 3 | 2 |
| E. RIVALUTAZIONI TOTALI | - | - |
| F. RETTIFICHE TOTALI | - | - |

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono informazioni aggiuntive.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 3.343 | 3.078 |
| a) terreni | 565 | 515 |
| b) fabbricati | 2.494 | 2.355 |
| c) mobili | 141 | 127 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 143 | 81 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | 1.221 | 998 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 1.206 | 928 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | 15 | 70 |
| e) altre | - | - |
| Totale | 4.564 | 4.077 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|---|--------------------------|------------|----|----|--------------------------|------------|----|----|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 399 | - | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | 399 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 399 | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 253 | - | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI LORDE | 515 | 5.734 | 1.074 | 1.621 | 423 | 9.367 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 2.451 | 947 | 1.551 | 342 | 5.291 |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | 515 | 3.283 | 127 | 70 | 81 | 4.077 |
| B. AUMENTI: | 50 | 912 | 36 | - | 112 | 1.110 |
| B.1 Acquisti | - | - | 29 | - | 44 | 73 |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| B.7 Altre variazioni | 50 | 912 | 7 | - | 68 | 1.037 |
| C. DIMINUZIONI: | - | 495 | 22 | 56 | 50 | 622 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 495 | 22 | 56 | 50 | 622 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | 565 | 3.700 | 141 | 15 | 143 | 4.564 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 3.334 | 1.480 | 53 | 2.625 | 7.492 |
| D.2 RIMANENZE FINALI LORDE | 565 | 7.034 | 1.621 | 68 | 2.798 | 12.056 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|---------------------------------|---------|------|---------|-------------------------------|--------|------------------------------|--------------|-------|---------|----------------|
| Saldo al 01 Gennaio | 928 | - | - | - | - | - | 70 | - | - | 998 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 1.436 | - | - | - | - | - | 207 | - | - | 1.643 |
| - Fondo ammortamento | (508) | - | - | - | - | - | (137) | - | - | (644) |
| Incrementi | 628 | - | - | - | - | - | - | - | - | 628 |
| Decrementi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ammortamenti | (350) | - | - | - | - | - | (56) | - | - | (406) |
| Impairment | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Saldo al 31 Dicembre | 1.206 | - | - | - | - | - | 15 | - | - | 1.221 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 2.064 | - | - | - | - | - | 203 | - | - | 2.267 |
| - Fondo ammortamento | (858) | - | - | - | - | - | (189) | - | - | (1.046) |

La voce "Attrezzatura", pari a 15 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|---------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - |
| B. AUMENTI | - | 417 |
| B.1 Acquisti | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 417 |
| C. DIMINUZIONI | - | 18 |
| C.1 Vendite | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 18 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | - | 399 |
| E. Valutazione al fair value | - | 740 |

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito alle attività materiali concesse in leasing operativo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di bilancio non sono iscritte attività immateriali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Crediti | 2.891 | 313 | 3.204 | 2.733 | 260 | 2.993 |
| Immobilizzazioni materiali | - | - | - | 19 | 4 | 23 |
| Fondi per rischi e oneri | 531 | 36 | 567 | 563 | 29 | 593 |
| Perdite fiscali | - | - | - | - | - | - |
| Costi amministrativi | 12 | - | 12 | 12 | - | 12 |
| Altre voci | 110 | - | 110 | 110 | - | 110 |
| Totale | 3.545 | 349 | 3.893 | 3.437 | 293 | 3.730 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve negative attività finanziarie HTCS | 19 | 13 | 31 | 2 | 10 | 12 |
| TFR | 6 | - | 6 | 16 | - | 16 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 25 | 13 | 38 | 18 | 10 | 28 |

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 3.204 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|------------|----------|----------|------------|------------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Immobilizzazioni materiali | 2 | - | 2 | 21 | 4 | 26 |
| Plusvalenze rateizzate | 4 | - | 4 | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - | 646 | 130 | 777 |
| Totale | 6 | 0 | 6 | 668 | 135 | 802 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|-----------|------------|------------|-----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve positive attività finanziarie HTCS | 182 | 67 | 250 | 205 | 66 | 271 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 182 | 67 | 250 | 205 | 66 | 271 |

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 3.730 | 3.923 |
| 2. AUMENTI | 1.003 | 3.730 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.003 | 3.730 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 1.003 | 3.730 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 840 | 3.923 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 582 | 3.739 |
| a) rigiri | 582 | 3.739 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni: | 258 | 184 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011 | 258 | 184 |
| b) altre | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 3.893 | 3.730 |

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 527 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 2.993 | 3.232 |
| 2. AUMENTI | 996 | - |
| 3. DIMINUZIONI | 784 | 239 |
| 3.1 Rigiri | 527 | 55 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 258 | 184 |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | 184 |
| b) derivante da perdite fiscali | 258 | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 3.204 | 2.993 |

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

La trasformazione di cui al punto 3.2.a) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 802 | 30 |
| 2. AUMENTI | 248 | 802 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 124 | 802 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 124 | 802 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 920 | 824 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 920 | 824 |
| a) rigiri | 920 | 824 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 6 | 9 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite, 920 mila Euro, sono relative allo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del Decreto Legislativo n.104 del 14 agosto 2020 (D.L.104/2020)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 10 mila Euro sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva actual gain and losses del TFR.

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 28 | 94 |
| 2. AUMENTI | 19 | 28 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 19 | 28 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 19 | 28 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 10 | 94 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 10 | 94 |
| a) rigiri | 10 | 94 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 38 | 28 |

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 271 | 965 |
| 2. AUMENTI | 32 | 271 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 32 | 271 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | 32 | 271 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 54 | 965 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 54 | 965 |
| a) rigiri | 54 | 965 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 250 | 271 |

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

| COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | IRES | IRAP | ALTRE | TOTALE |
|---|--------------|------------|----------|--------------|
| Passività fiscali correnti | - | - | - | - |
| Acconti versati/crediti d'imposta | 1.517 | 105 | - | 1.554 |
| Ritenute d'acconto subite | 17 | - | - | 17 |
| Altri crediti d'imposta | - | - | - | - |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | 3 | - | - | 71 |
| TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | 1.537 | 105 | - | 1.642 |
| di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo | - | - | - | - |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 1.537 | 105 | - | 1.642 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 36 | - | - | 36 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 3 | - | - | 3 |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 1.576 | 105 | - | 1.681 |

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES/IRPEG" è riportato il credito d'imposta è contenuto il credito derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali pari a 68.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 516 mila di euro

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 3.931 mila Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 3.204 mila Euro (di cui 313 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 689 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain per 38 mila Euro (a cui si affiancano 250 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 3.204 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza:

che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|--|--------------|--------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| Crediti tributari verso erario e altri enti impositori | 2.672 | 1.601 |
| A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate | - | - |
| Partite viaggianti - altre | 36 | 47 |
| Partite in corso di lavorazione | 464 | 166 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | - | - |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | - | - |
| Clienti e ricavi da incassare | 253 | 196 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 73 | 58 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 183 | 63 |
| Anticipi a fornitori | - | - |
| Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare | - | - |
| Altri debitori diversi | 733 | 259 |
| Totale | 4.415 | 2.390 |

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è relativa principalmente a:

789 mila euro di acconti sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale dovuta dalla clientela;

61 mila euro di acconti sull'imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato;

107 mila euro di acconti ritenute applicate sugli interessi passivi pagati alla clientela;

49 mila euro di acconti imposta sostitutiva sui finanziamenti erogati oltre il breve termine;

1.666 mila euro di crediti di imposta, così dettagliati:

- Credito d'imposta a favore delle banche per il recupero delle rate del finanziamento agevolato concesso ai soggetti danneggiati dal sisma del Centro Italia (art. 5, c. 5, D.L. 189/2016) per 1.030 mila euro;

- Credito di imposta per agevolazioni fiscali acquistato dalla clientela (c.d. Superbonus) da recuperare in 5 o 10 anni per 636 mila euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|---|----------------------|------------|----------|----------------|----------------------|------------|----------|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. DEBITI VERSO BANCHE | 125.924 | X | X | X | 109.865 | X | X | X |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 55 | X | X | X | 39 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | - | X | X | X | 109.827 | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti | 125.869 | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.2 Altri | 125.869 | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| Totale | 125.924 | - | - | 125.924 | 109.865 | - | - | 109.865 |

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | Totale 31/12/2020 | | | | |
|--|----------------------|------------|----|----------------|----------------|----------------------|----|----------------|--|--|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | | |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 508.667 | X | X | X | 406.217 | X | X | X | | |
| 2. Depositi a scadenza | 9.368 | X | X | X | 16.634 | X | X | X | | |
| 3. Finanziamenti | 35.230 | X | X | X | 14.368 | X | X | X | | |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X | | |
| 3.2 Altri | 35.230 | X | X | X | 14.368 | X | X | X | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X | | |
| 5. Debiti per leasing | 1.240 | X | X | X | 1.011 | X | X | X | | |
| 6. Altri debiti | 12 | X | X | X | 199 | X | X | X | | |
| Totale | 554.516 | - | - | 554.516 | 438.428 | - | - | 438.428 | | |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| TIPOLOGIA TITOLI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | Totale 31/12/2020 | | | | |
|-------------------------|----------------------|------------|----|--------------|------------|----------------------|----|----|------------|--|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | | |
| A. TITOLI | | | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | - | - | - | - | 297 | - | - | - | 297 | |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 1.2 altre | - | - | - | - | 297 | - | - | - | 297 | |
| 2. altri titoli | 2.173 | - | - | 2.173 | - | - | - | - | - | |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 2.2 altri | 2.173 | - | - | 2.173 | - | - | - | - | - | |
| Totale | 2.173 | - | - | 2.173 | 297 | - | - | - | 297 | |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

| VOCI DI BILANCIO | Totale | |
|------------------------------|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| a. Debiti verso banche | - | - |
| b. Debiti verso la clientela | - | - |
| c. Titoli in circolazione | - | 297 |
| Totale | - | 297 |

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|--------------|----------|----------|-------------------------|----------|------------------------|--------------|----------|----------|--------------|
| Saldo al 01 gennaio | 943 | - | - | - | - | - | 68 | - | - | 1.011 |
| Nuovi contratti | 609 | - | - | - | - | - | - | - | - | 609 |
| Rimborsi | (348) | - | - | - | - | - | (54) | - | - | (402) |
| Altri movimenti non monetari* | 23 | - | - | - | - | - | - | - | - | 23 |
| Contratti terminati per modifica/rivalutazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Saldo al 31 dicembre | 1.227 | - | - | - | - | - | 14 | - | - | 1.240 |

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|--------------|----------|----------|-------------------------|----------|------------------------|--------------|----------|----------|--------------|
| Entro 12 mesi | 279 | - | - | - | - | - | 14 | - | - | 292 |
| Tra 1-5 anni | 587 | - | - | - | - | - | - | - | - | 587 |
| Oltre 5 anni | 361 | - | - | - | - | - | - | - | - | 361 |
| Totale passività per leasing al 31 dicembre | 1.227 | - | - | - | - | - | 14 | - | - | 1.240 |

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggior pari a 1.240 mila Euro, di cui 292 mila Euro entro un anno, 587 mila Euro tra uno e cinque anni e 361 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 419 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | Totale 31/12/2020 | | | | |
|---------------------------------------|----------------------|------------|-----------|----|-----------------|----------------------|------------|-----------|----|-----------------|
| | VN | Fair Value | | | Fair Value * | VN | Fair Value | | | Fair Value * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. PASSIVITÀ PER CASSA | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.1 Strutturate | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 Altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| Totale (A) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | X | - | 19 | - | X | X | - | 30 | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | 19 | - | X | X | - | 30 | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale (B) | X | - | 19 | - | X | X | - | 30 | - | X |
| Totale (A+B) | X | - | 19 | - | X | X | - | 30 | - | X |

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate)

Alla data di bilancio non sono presenti passività subordinate classificate nella voce “Passività finanziarie designate al fair value”.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

| | Fair Value 31/12/21 | | | VN 31/12/2021 | Fair Value 31/12/20 | | | VN 31/12/2020 |
|-------------------------------|---------------------|----|----|------------------|---------------------|----|----|------------------|
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A. DERIVATI FINANZIARI | - | 36 | - | 210 | - | 66 | - | 317 |
| 1) Fair value | - | 36 | - | 210 | - | 66 | - | 317 |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. DERIVATI CREDITIZI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 36 | - | 210 | - | 66 | - | 317 |

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA | Fair Value | | | | | | | Flussi finanziari | | Investim. esteri |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------|----------|----------|----------|----------|-------------------|----------|------------------|
| | Specifica | | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | titoli di debito e tassi di interesse | titoli di capitale e indici azionari | valute e oro | credito | merci | altri | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 36 | X | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 4. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 36 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | X | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 347 | 344 |
| Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate | 1 | 4 |
| Bonifici elettronici da regolare | 69 | 8 |
| Contributi edilizia abitativa Enti pubblici | - | - |
| Debiti verso fornitori e spese da liquidare | 716 | 566 |
| Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi | 594 | 521 |
| Debiti per garanzie rilasciate e impegni | - | - |
| Debiti verso il personale | 489 | 249 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 130 | 256 |
| Altre partite in corso di lavorazione | 424 | - |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 46 | 29 |
| Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare | - | - |
| Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti | - | - |
| Saldo partite illiquide di portafoglio | 4.831 | 3.338 |
| Partite viaggianti passive | 2 | 1 |
| Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare | - | - |
| Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali | - | - |
| Creditori diversi - altre | 657 | 885 |
| Totale | 8.305 | 6.201 |

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie il saldo dei mastri contabili contenenti effetti cartacei o incassi elettronici che, alla data di bilancio, non hanno ancora maturato la valuta e sono stati quindi ricondotti al rapporto

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 870 | 962 |
| B. AUMENTI | 598 | 12 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - |
| B.2 Altre variazioni | 598 | 12 |
| C. DIMINUZIONI | 205 | 105 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 145 | 105 |
| C.2 Altre variazioni | 59 | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 1.263 | 870 |
| Totale | 1.263 | 870 |

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende 574 mila euro di acquisizione del TFR dei dipendenti della BCC del Velino a seguito fusione per incorporazione del 1° ottobre 2021.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" è composta da giro volontario di importo maturato negli anni precedenti al Fondo Pensione Nazionale

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO | 393 | (92) |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | 3 | - |
| - Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti | 3 | - |
| - Utili e perdite da riduzioni o estinzioni | 18 | 12 |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | 574 | - |
| - Trasferimenti | (59) | - |
| - Diminuzioni | (145) | (105) |
| UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI) | - | - |
| Descrizione delle principali ipotesi | | |
| - Tasso di attualizzazione | 0,98% | 0,34% |
| - Tasso di inflazione atteso | 1,75% | 0,80% |

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98%
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81%
- Tasso annuo di inflazione: 1,75%
- Tasso annuo di incremento salariale reale: 2,75%

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,04%) e di turnover (1,93%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- **un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.237 mila euro

- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.292 mila euro
- **un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.282 mila Euro
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.247 mila Euro
- **un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.255 mila euro
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.274 mila euro

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 1.107 | 1.506 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 908 | 806 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 541 | 509 |
| 4.2 oneri per il personale | 202 | 150 |
| 4.3 altri | 164 | 147 |
| Totale | 2.015 | 2.313 |

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|--------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - | 806 | 806 |
| B. AUMENTI | - | - | 432 | 432 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 308 | 308 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | 124 | 124 |
| C. DIMINUZIONI | - | - | 331 | 331 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | 104 | 104 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | 227 | 227 |
| D. RIMANENZE FINALI | - | - | 908 | 908 |

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
|---|--------------|----------------|--------------|------------------------------------|-----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale 31/12/21 |
| 1. Impegni a erogare fondi | 125 | 542 | 161 | - | 828 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 6 | 1 | 273 | - | 280 |
| Totale | 131 | 543 | 434 | - | 1.107 |

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---------------------------------------|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI | | |
| 1. Fondo per rischi su revocatorie | - | - |
| 2. Fondo per beneficenza e mutualità | 84 | 10 |
| 3. Rischi e oneri del personale | 202 | 150 |
| 4. Controversie legali e fiscali | 541 | 509 |
| 5. Altri fondi per rischi e oneri | 80 | 137 |
| Totale | 908 | 806 |

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 541 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali e fiscali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Nello specifico, accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite attese a fronte delle cause legali passive per 100 mila euro;
- azioni revocatorie per 288 mila euro;
- vertenze passive derivanti dal recupero crediti per 153 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi tra di loro. A titolo di esempio e come rappresentazione semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alle contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, etc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Il fondo Rischi ed oneri per il personale è pari a 202 mila euro. L'importo si riferisce per 182 mila euro a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente per ciascun dipendente.

Il fondo Beneficenza e mutualità è pari a 84 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci. La relativa destinazione ed il relativo utilizzo è competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il fondo per Altri Rischi ed oneri ammonta a 80 mila euro per spese legali stimate e non ancora fatturate.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------|----------------------|--|--------------|----------------------|--|--------------|
| | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale |
| A. CAPITALE | | | | | | |
| A.1 Azioni ordinarie | 4.048 | - | 4.048 | 3.078 | - | 3.078 |
| A.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 4.048 | - | 4.048 | 3.078 | - | 3.078 |
| B. AZIONI PROPRIE | | | | | | |
| B.1 Azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - |
| Totale A+B | 4.048 | - | 4.048 | 3.078 | - | 3.078 |

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| VOCI/TIPOLOGIE | Ordinarie | Altre |
|--|--------------|----------|
| A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 3.078 | - |
| - interamente liberate | 3.078 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 3.078 | - |
| B. AUMENTI | 1.018 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 1.018 | - |
| - a pagamento: | 1.018 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | 799 | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 219 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | 48 | - |
| C.1 Annullamento | 13 | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | 35 | - |
| D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI | 4.048 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 4.048 | - |
| - interamente liberate | 4.048 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 Capitale: altre informazioni

| VOCE | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| VALORE NOMINALE PER AZIONE | | |
| Interamente liberate | | |
| Numero | 4.048 | 3.078 |
| Valore | 5,16 | 5,16 |
| Contratti in essere per la vendita di azioni | | |
| Numero di azioni sotto contratto | - | - |
| Valore complessivo | - | - |

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

| VOCI/COMPONENTI | Importo | Quota disponibile | Possibilità di utilizzo |
|--------------------------|---------------|-------------------|-------------------------|
| a) Riserva legale | 42.653 | - | - |
| b) Riserva straordinaria | - | - | - |
| c) Riserva statutaria | - | - | - |
| d) Altre riserve | (12.206) | - | - |
| Totale | 30.447 | - | - |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 2.682 mila euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale | Totale |
|---|--|----------------|--------------|------------------------------------|---------------|---------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 1. IMPEGNI A EROGARE FONDI | 62.848 | 5.501 | 1.851 | - | 70.200 | 67.921 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 3.836 | - | - | - | 3.836 | 5.314 |
| c) Banche | 140 | - | - | - | 140 | 240 |
| d) Altre società finanziarie | 168 | 464 | - | - | 631 | 595 |
| e) Società non finanziarie | 41.163 | 4.302 | 1.533 | - | 46.999 | 46.666 |
| f) Famiglie | 17.541 | 735 | 318 | - | 18.594 | 15.106 |
| 2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | 7.969 | 608 | 308 | - | 8.884 | 11.964 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 2 | - | - | - | 2 | - |
| c) Banche | - | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 145 | 44 | - | - | 188 | 182 |
| e) Società non finanziarie | 6.760 | 464 | 294 | - | 7.518 | 10.441 |
| f) Famiglie | 1.063 | 100 | 14 | - | 1.176 | 1.342 |

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Valore nominale Totale 31/12/2021 | Valore nominale Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------------|---|---|
| 1. Altre garanzie rilasciate | 1.708 | 1.392 |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 1.708 | 1.392 |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| 2. Altri impegni | - | - |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| PORTAFOGLI | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.519 | 4.536 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 138.626 | 117.545 |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| TIPOLOGIA SERVIZI | Importo |
|--|----------------|
| 1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA | - |
| a) acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI | - |
| 3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI | 364.766 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 40.137 |
| 1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio | - |
| 2. altri titoli | 40.137 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 40.137 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 324.629 |
| 4. ALTRE OPERAZIONI | - |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la banca non detiene operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

| FORME TECNICHE | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021 | Ammontare netto 31/12/2020 |
|--------------------------|---|---|---|--|---|--------------------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante posti a garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 55 | - | 55 | - | 140 | (85) | (43) |
| 2. Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 55 | - | 55 | - | 140 | (85) | X |
| Totale 31/12/2020 | 97 | - | 97 | - | 140 | X | (43) |

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con ICCREA Banca S.p.A. contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con ICCREA Banca S.p.A. un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto: - denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie; - titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia ICCREA Banca S.p.A. ad essere datrice di garanzia. Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione. Si segnala che, nel corso del 2020, è stato sottoscritto un accordo di marginazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). Si rimanda a quanto dettagliato al Paragrafo 2 - Politiche di Gestione del Rischio di Credito della Parte E della presente Nota Integrativa.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| VOCI/FORME TECNICHE | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 1 | 1 | - | 2 | - |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 1 | 1 | - | 2 | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 308 | - | X | 308 | 142 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 1.747 | 8.352 | X | 10.099 | 8.756 |
| 3.1 Crediti verso banche | 66 | 14 | X | 80 | 240 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 1.681 | 8.339 | X | 10.019 | 8.516 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 5. Altre attività | X | X | 1 | 1 | - |
| 6. Passività finanziarie | X | X | X | 1.215 | 337 |
| Totale | 2.056 | 8.353 | 1 | 11.625 | 9.235 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 493 | - | 493 | 497 |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario | X | - | X | - | - |

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|-------------------|-------------------|
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 2 | - |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| VOCI/ FORME TECNICHE | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale | |
|--|--------------|-------------|------------------|----------------|----------------|
| | | | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (920) | (16) | X | (936) | (1.066) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | X | X | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | (12) | X | X | (12) | (5) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (908) | X | X | (908) | (1.002) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (16) | X | (16) | (59) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | (7) | (7) | (11) |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | X | X | (15) | (15) | - |
| 6. Attività finanziarie | X | X | X | (72) | (18) |
| Totale | (920) | (16) | (22) | (1.030) | (1.096) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | - | X | X | - | - |

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha in essere passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

| VOCI | Totale | |
|--|-------------|-------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | - | - |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (15) | (18) |
| C. Saldo (A-B) | (15) | (18) |

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | 438 | 486 |
| 1. Collocamento titoli | 368 | - |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | - | - |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | 368 | - |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 70 | 97 |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | 70 | 97 |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | - | 389 |
| di cui: negoziazione per conto proprio | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| b) Corporate Finance | 1 | - |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | - | - |
| 2. Servizi di tesoreria | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | 1 | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - |
| e) Custodia e amministrazione | 15 | 17 |
| 1. Banca depositaria | - | - |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | 15 | 17 |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - |
| g) Attività fiduciaria | - | - |
| h) Servizi di pagamento | 3.147 | 1.524 |
| 1. Conto correnti | 1.226 | - |
| 2. Carte di credito | 189 | 572 |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento | 508 | - |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | 511 | 267 |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | 712 | 685 |
| i) Distribuzione di servizi di terzi | 770 | 627 |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | - | - |
| 2. Prodotti assicurativi | 361 | 358 |
| 3. Altri prodotti | 409 | 270 |
| di cui: gestioni di portafogli individuali | 226 | 154 |
| j) Finanza strutturata | - | - |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| l) Impegni a erogare fondi | - | - |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate | 127 | 107 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| n) Operazioni di finanziamento | 1.007 | 894 |
| di cui: per operazioni di factoring | - | - |
| o) Negoziazione di valute | - | - |
| p) Merci | - | - |
| q) Altre commissioni attive | 128 | 1.036 |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione | - | - |
| Totale | 5.632 | 4.692 |

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| CANALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| A) PRESSO PROPRI SPORTELLI: | 1.138 | 1.016 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 368 | 389 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 770 | 627 |
| B) OFFERTA FUORI SEDE | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

| TIPOLOGIA DEI SERVIZI | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|-------------------------------------|---------------------------|--------------|-------------------------------------|---------------------------|----------|
| | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale |
| a) Strumenti finanziari | 438 | - | 438 | - | - | - |
| b) Corporate Finance | 1 | - | 1 | - | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - | - | - | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - | - | - | - | - |
| e) Gestione di portafogli collettive | - | - | - | - | - | - |
| f) Custodia e amministrazione | 15 | - | 15 | - | - | - |
| g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - | - | - | - | - |
| h) Attività fiduciaria | - | - | - | - | - | - |
| i) Servizi di pagamento | 3.147 | - | 3.147 | - | - | - |
| l) Distribuzione di servizi di terzi | 770 | - | 770 | - | - | - |
| m) Finanza strutturata | - | - | - | - | - | - |
| n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - | - | - | - | - |
| o) Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - |
| p) Garanzie finanziarie rilasciate | 127 | - | 127 | - | - | - |
| q) Operazioni di finanziamento | 1.007 | - | 1.007 | - | - | - |
| r) Negoziazione di valute | - | - | - | - | - | - |
| s) Merci | - | - | - | - | - | - |
| t) Altre commissioni attive | 128 | - | 128 | - | - | - |
| Totale | 5.632 | - | 5.632 | - | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| SERVIZI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | (16) | (18) |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari | (12) | (18) |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | (4) | - |
| - Proprie | (4) | - |
| - Delegate a terzi | - | - |
| b) Compensazione e regolamento | - | - |
| c) Custodia e amministrazione | (31) | (23) |
| d) Servizi di incasso e pagamento | (610) | (486) |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | - | - |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | (23) | (4) |
| f) Impegni a ricevere fondi | - | - |
| g) Garanzie finanziarie ricevute | - | (7) |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| i) Negoziazione di valute | - | - |
| j) Altre commissioni passive | (74) | (43) |
| Totale | (753) | (580) |

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| VOCI/PROVENTI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|--|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 91 | - | 57 | - |
| D. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 91 | - | 57 | - |

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze (A) | Utili da negoiazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoiazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | 6 |
| 4. STRUMENTI DERIVATI | 10 | - | - | - | 10 |
| 4.1 Derivati finanziari: | 10 | - | - | - | 10 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 10 | - | - | - | 10 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | - |
| Totale | 10 | - | - | - | 16 |

Nel "risultato netto" delle attività e passività finanziarie; differenze di cambio" è riportato il saldo positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" degli strumenti derivati figurano le variazioni del fair value.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| A. PROVENTI RELATIVI A: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 18 | 11 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | - | 4 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| A.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 19 | 16 |
| B. ONERI RELATIVI A: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | - | - |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | (13) | (9) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| B.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (13) | (9) |
| C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B) | 6 | 7 |
| di cui: risultato delle coperture su posizioni nette | - | - |

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| VOCI/COMPONENTI REDDITUALI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|----------------|--------------------|----------------------|--------------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.567 | (1.441) | 126 | 5.994 | (915) | 5.079 |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 1.567 | (1.441) | 126 | 5.994 | (915) | 5.079 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.101 | (1) | 1.100 | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | 1.101 | (1) | 1.100 | - | - | - |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 2.668 | (1.442) | 1.226 | 5.994 | (915) | 5.079 |
| B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni di crediti verso clientela si riferiscono alle seguenti operazioni:

Negoziazione di Titoli di Stato, risultato netto utile 404 mila euro;

Cessione pro soluto di finanziamenti deteriorati tramite piattaforma Blinks Prelios risultato netto utile 4 mila euro;

Operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2021 (cd. operazione Buonconsiglio 4) risultato netto perdite 282 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio la Banca non presenta tale fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE | 636 | - | (630) | - | 6 |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (12) | - | (12) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | 636 | - | (617) | - | 18 |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | - |
| Totale | 636 | - | (630) | - | 6 |

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------------------------|----------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| A. CREDITI VERSO BANCHE | (2) | - | - | - | - | - | 1 | - | 2 | - | (1) | (9) |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 2 | - | 1 | (1) |
| - Titoli di debito | (2) | - | - | - | - | - | - | - | 2 | - | (2) | (8) |
| B. CREDITI VERSO CLIENTELA | (763) | (2.012) | (87) | (9.565) | - | - | 1.038 | 1.807 | 2 | - | (5.158) | (6.077) |
| - Finanziamenti | (747) | (1.994) | (87) | (9.565) | - | - | 1.016 | 1.807 | 2 | - | (5.146) | (6.068) |
| - Titoli di debito | (16) | (18) | - | - | - | - | 22 | - | 2 | - | (12) | (9) |
| Totale | (765) | (2.012) | (87) | (9.565) | - | - | 1.039 | 1.807 | 2 | - | (5.159) | (6.086) |

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore nette | | | | | | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------------|----------------|--------------|----------|--------------------------------|----------|----------------------|
| | Primo stage | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | (1) | - | - | - | - | - | (1) |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | (4) | (5) | - | (24) | - | - | (33) |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | (9) | - | (58) | - | - | (68) |
| 4. Nuovi finanziamenti | (72) | (59) | - | (142) | - | - | (273) |
| Totale | 31/12/2021 | (77) | (73) | - | (224) | - | (375) |
| Totale | 31/12/2020 | (378) | - | - | (1.254) | - | (1.633) |

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------|--------------------------------|----------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| A. TITOLI DI DEBITO | (16) | - | - | - | - | - | 7 | - | - | - | (9) | 9 |
| B. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (16) | - | - | - | - | - | 7 | - | - | - | (9) | 9 |

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 9 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente | (6.528) | (4.751) |
| a) salari e stipendi | (4.559) | (3.270) |
| b) oneri sociali | (1.168) | (844) |
| c) indennità di fine rapporto | (259) | (225) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (12) | (9) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (184) | (146) |
| - a contribuzione definita | (184) | (146) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (346) | (257) |
| 2) Altro personale in attività | (25) | - |
| 3) Amministratori e sindaci | (428) | (279) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (6.980) | (5.031) |

La sostanziale variazione in aumento di tutte le voci della tabella è da attribuirsi all'operazione di fusione per incorporazione della BCC del Velino di cui alla Parte G della presente Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
| PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C) | 90 | 73 |
| a) dirigenti | 2 | 1 |
| b) quadri direttivi | 15 | 12 |
| c) restante personale dipendente | 73 | 60 |
| ALTRO PERSONALE | - | - |

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

A seguito dell'operazione di fusione citata nella precedente tabella, si precisa che i dipendenti provenienti dalla BCC del Velino sono in numero di 19.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà | - | - |
| Spese per il personale varie: assicurazioni | - | - |
| Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo | (48) | (15) |
| Spese per il personale varie: buoni pasto | (133) | (102) |
| Spese per il personale varie: corsi di formazione | (53) | (35) |
| Spese per il personale varie: altri benefici | (112) | (105) |
| Altri benefici a favore di dipendenti | (346) | (257) |

La sostanziale variazione in aumento di tutte le voci della tabella è da attribuirsi all'operazione di fusione per incorporazione della BCC del Velino di cui alla Parte G della presente Nota Integrativa.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| Spese ICT | (960) | (1.013) |
| Spese ICT in outsourcing | (469) | (863) |
| Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing | (491) | (150) |
| Tasse e tributi (altro) | (984) | (807) |
| Spese per servizi professionali e consulenze | (1.183) | (814) |
| Spese per pubblicità e rappresentanza | (9) | (76) |
| Spese relative al recupero crediti | (144) | (131) |
| Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti | - | (46) |
| Spese per beni immobili | (89) | (493) |
| Canoni leasing | - | (32) |
| Altre spese amministrative - Altro | (2.657) | (1.004) |
| di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi | (289) | (103) |
| Totale spese amministrative | (6.026) | (4.417) |

La sostanziale variazione in aumento di tutte le voci della tabella è da attribuirsi all'operazione di fusione per incorporazione della BCC del Velino di cui alla Parte G della presente Nota Integrativa.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|-------------|--------------|----------------------|-------------|--------------|
| | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 |
| | Accantonamenti | | | Accantonamenti | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | (40) | (37) | (209) | (105) | (40) | (263) |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | (1) | (1) | (196) | - | (1) | (47) |
| Totale Accantonamenti (-) | (41) | (38) | (405) | (106) | (41) | (310) |
| | Riattribuzioni | | | Riattribuzioni | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 83 | 34 | 315 | 10 | 6 | 10 |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | 4 | 2 | 616 | 25 | 47 | 192 |
| Totale riattribuzioni (+) | 87 | 36 | 931 | 35 | 53 | 202 |
| | Accantonamento Netto | | | Accantonamento Netto | | |
| Totale | 46 | (2) | 526 | (71) | 12 | (108) |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

| FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|-------------|-------------|
| Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi | - | - |
| Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate | (21) | (52) |
| Totale Accantonamenti | (21) | (52) |
| Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi | - | - |
| Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate | - | - |
| Totale Riattribuzioni | - | - |
| Accantonamento netto | (21) | (52) |

Gli accantonamenti su altri impegni a erogare fondi si riferiscono agli impegni verso i sistemi di garanzia del Credito Cooperativo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

| VODI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto |
| Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri | | | | | | |
| 1. per fondi rischi su revocatorie | - | - | - | - | - | - |
| 2. per beneficenza e mutualità | - | - | - | - | - | - |
| 3. per rischi ed oneri del personale | - | - | - | - | - | - |
| 4. per controversie legali e fiscali | (66) | 34 | (32) | (87) | - | (87) |
| 5. per altri rischi e oneri | (80) | - | (80) | (184) | 46 | (137) |
| Totale | (146) | 34 | (112) | (271) | 46 | (224) |

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | (622) | - | - | (622) |
| - Di proprietà | (217) | - | - | (217) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (406) | - | - | (406) |
| 2. Detenute a scopo di investimento | (18) | - | - | (18) |
| - Di proprietà | (18) | - | - | (18) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | X | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA | X | - | - | - |
| Totale | (641) | - | - | (641) |

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti attività immateriali.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili | (25) | (15) |
| Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici | - | - |
| Oneri per transazioni e indennizzi | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (8) | (1) |
| Abbuoni ed arrotondamenti passivi | - | - |
| Altri oneri di gestione - altri | (189) | (85) |
| Totale altri oneri di gestione | (222) | (101) |

La voce "Altri oneri di gestione – altri" si riferisce agli oneri sostenuti dalla Banca per la definizione di controversie con clientela o rimborsi di commissioni non dovute.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Recupero di imposte | 929 | 776 |
| Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c | - | 7 |
| Recupero premi assicurativi | 22 | 21 |
| Fitti e canoni attivi | 33 | 59 |
| Recuperi spese diverse | 38 | 52 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 25 | 6 |
| Badwill da Purchase Price Allocation | - | - |
| Abbuoni ed arrotondamenti attivi | - | - |
| Altri proventi di gestione - altri | 18 | 33 |
| Totale altri proventi di gestione | 1.064 | 953 |

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. IMMOBILI | - | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | - | - |
| B. ALTRE ATTIVITÀ | - | 4 |
| - Utili da cessione | - | 4 |
| - Perdite da cessione | - | - |
| Risultato netto | - | 4 |

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|------------------------------|---|----------------------|----------------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | (83) | (83) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (7) | - |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 516 | 426 |
| 3. bis | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | 181 | 184 |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (318) | (193) |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | 920 | 21 |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | 1.209 | 356 |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| COMPONENTI REDDITUALI | Imposta |
|---|--------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico) | (726) |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | - |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | 1.234 |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | - |
| A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE | - |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (319) |
| Aumenti imposte differite passive | - |
| Diminuzioni imposte differite passive | 756 |
| B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES | 437 |
| C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI | 690 |
| D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C) | 1.127 |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | - |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione | - |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | - |
| Variazione imposte correnti anni precedenti | - |
| E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE | - |
| Aumenti imposte differite attive | 1 |
| Diminuzioni imposte differite attive | - |
| Aumenti imposte differite passive - | - |
| Diminuzioni imposte differite passive - | 164 |
| F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP | 165 |
| G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F) | 165 |
| H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI - | (83) |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H) | 607 |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H) | 1.209 |

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 74,76%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|---|--------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 483 | 1.805 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | (35) | 72 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 4 | - |
| | a) variazione di fair value | 4 | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| | a) variazione del fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | (18) | (4) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (21) | 76 |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | (149) | 487 |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 120. | Differenze di cambio: | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|---|--------------|--------------|
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (192) | 732 |
| | a) variazioni di fair value | 130 | 741 |
| | b) rigiro a conto economico | (322) | (9) |
| | - rettifiche per rischio di credito | 2 | (9) |
| | - utili/perdite da realizzo | (324) | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 43 | (245) |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | (184) | 559 |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | 299 | 2.364 |

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione;
- Credito – concessione;
- Credito – gestione operativa NPL;
- Finanza retail;
- Governo (funzionamento Organi e assetto organizzativo);
- FEI (Funzioni essenziali importanti);
- Tesoreria Enti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i Confidi ed il Fondo Centrale di Garanzia.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i Confidi ed il Fondo Centrale di Garanzia.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. Tra questi si segnalano, in particolare, la meccanica, l'industria manifatturiera e le attività di commercio e servizi.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa, comunque in misura residuale.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati prevalentemente verso strumenti emessi dallo Stato Italiano e da entità bancarie di categoria.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa il Risk Management.

Attualmente la Banca è strutturata in n. 16 filiali, anche a seguito della fusione con la Bcc del Velino, ognuna diretta e controllata da un responsabile. I momenti di istruttoria / delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fase sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

In ogni caso, l'intero processo viene supervisionato dall'Area Crediti In Bonis e dall'Area Crediti Npls che sono l'organismi centrali funzionalmente separati, delegati il primo al governo processo del credito in bonis (concessione e revisione, coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio) il secondo alla prevenzione e gestione del credito anomalo (monitoraggio e gestione del contenzioso).

In particolare l'Area Crediti NPLS garantisce la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale (o di altre funzioni specialistiche).

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;

- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, ed ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili – pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale – e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso dall'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai Gestori presenti nell'Area NPLS in collaborazione con i presupposti delle filiali.

In particolare, i Gestori NPLS delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti in Bonis e l'Area Crediti NPLS è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari⁴.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

⁴I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁵ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing⁶.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁷;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove

⁵ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

⁶ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁷ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁸. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;

⁸Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁹;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

⁹ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*) così come previsto dalle Policy condivise con la Capogruppo;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia che preveda una maggiorazione percentuale sull'importo della linea di credito concessa, differenziata in funzione della volatilità della garanzia finanziaria ed oscillante tra il 5% ed il 40%.

In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) possono avere ad oggetto:

- denaro;
- titoli obbligazionari (generalmente governativi italiani).

Ai fini del D.Lgs. n.170 del 21 maggio 2004, l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha prevede di applicare specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Area NPLs. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto delle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e proporre agli organi superiori competenti riclassificazione di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e

- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su posizioni di credito deteriorato per complessivi 2.830 mila Euro.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;

- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore a controparti classificate non deteriorate per un importo totale di 6.108 mila euro e a controparti classificate deteriorate per 1.220 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.057 | 8.736 | 528 | 3.368 | 565.406 | 579.094 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 96.867 | 96.867 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 1.492 | 1.492 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 1.057 | 8.736 | 528 | 3.368 | 663.766 | 677.454 |
| Totale 31/12/2020 | 2.426 | 9.441 | 716 | 3.431 | 535.058 | 551.072 |

La tabella mostra come, su un totale delle esposizioni creditizie pari a 677.454 mila euro, la consistenza delle esposizioni non deteriorate ammonta a 663.766 mila euro.

Per quanto concerne le esposizioni deteriorate:

- 1.057 mila euro sono classificate a sofferenza;
- 8.736 mila euro sono classificate come inadempienze probabili;
- 528 mila euro sono classificate come esposizioni scadute deteriorate;
- 3.368 mila euro sono classificate come esposizioni scadute non deteriorate.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 27.912 | 17.592 | 10.320 | 2.830 | 573.619 | 4.845 | 568.774 | 579.094 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 96.882 | 15 | 96.867 | 96.867 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | 1.492 | 1.492 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 27.912 | 17.592 | 10.320 | 2.830 | 670.501 | 4.860 | 667.134 | 677.454 |
| Totale 31/12/2020 | 29.285 | 16.702 | 12.584 | 2.750 | 541.101 | 3.827 | 538.489 | 551.072 |

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - |
| 2. Derivati di copertura | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | - | - | - |
| Totale 31/12/2020 | - | - | - |

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.151 | - | - | 1.127 | 685 | 405 | 359 | 269 | 3.063 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 1.151 | - | - | 1.127 | 685 | 405 | 359 | 269 | 3.063 | - | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 993 | - | - | 1.520 | 427 | 491 | 361 | 553 | 5.331 | - | - | - |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE E INIZIALI | 2 | 1.299 | 12 | - | 484 | 830 | - | 2.516 | - | - | 526082 | 1.990 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | 13 | - | - | - | 13 | - | - | - | - | 0 | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (48) | - | - | - | (48) | - | (516) | - | - | -499484 | (17) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 1 | (68) | - | - | (68) | 1 | - | 1.495 | - | - | 722618 | 773 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | - |
| Altre variazioni | - | 59 | 3 | - | - | 62 | - | 94 | - | - | 646 | 94 |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE E FINALI | 4 | 1.255 | 15 | - | 416 | 858 | - | 3.590 | - | - | 749862 | 2.840 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | Attività fin. impaired acquisite o originate | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | - | 16.702 | - | - | 16.737 | (35) | - | - | - | - | - | |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | X | X | X | X | X | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (6.082) | - | - | (5.699) | (383) | - | - | - | - | - | |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | - | 5.126 | - | - | 730 | 4.396 | - | - | - | - | - | |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | (1.340) | - | - | (1.093) | (247) | - | - | - | - | - | |
| Altre variazioni | - | 3.187 | - | - | 1.952 | 1.235 | - | - | - | - | - | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | - | 17.592 | - | - | 12.627 | 4.966 | - | - | - | - | - | |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | (80) | - | - | (12) | (68) | - | - | - | - | - | |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Tot. |
|---|---|----------------|--------------|--|---------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/ | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 158 | 427 | 922 | - | 22.037 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | 13 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | (6.646) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (27) | 93 | (486) | - | 6.134 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (1.340) |
| Altre variazioni | - | 24 | (2) | - | 3.364 |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 131 | 543 | 434 | - | 23.563 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | 3.364 |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - |

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO | | Esposizione lorda/ Valore nominale | | | | | |
|------------------------------|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| | 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 14.433 | 6.895 | 2.515 | 181 | 2.056 | - |
| | 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| | 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| | 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 3.075 | 805 | 189 | 61 | 525 | - |
| Totale | 31/12/2021 | 17.507 | 7.700 | 2.704 | 242 | 2.581 | - |
| Totale | 31/12/2020 | 9.334 | 28.573 | 5.553 | 1.651 | 1.197 | 31 |

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO | 1.018 | 261 | 45 | - | 90 | - |
| A.1 oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| A.3 oggetto di altre misure di concessione | 80 | - | - | - | 52 | - |
| A.4 nuovi finanziamenti | 938 | 261 | 45 | - | 38 | - |
| B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | - | - | - | - | - | - |
| B.1 oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.3 oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 nuovi finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 1.018 | 261 | 45 | - | 90 | - |
| Totale 31/12/2020 | 3.217 | 8.917 | 1.971 | 266 | 409 | - |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|---------------|----------------|--------------|--------------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| A.1 A VISTA | 28.166 | 28.166 | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 28.166 | 28.166 | - | X | - |
| A.2 ALTRE | 8.999 | 7.794 | - | - | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 8.999 | 7.794 | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| TOTALE (A) | 37.165 | 35.960 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 1.848 | 1.848 | - | X | - |
| TOTALE (B) | 1.848 | 1.848 | - | - | - |
| TOTALE (A+B) | 39.013 | 37.808 | - | - | - |

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|---|--------------|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| A.1 A VISTA | 4 | 4 | - | - | - | 28.163 | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 4 | 4 | - | X | - | 28.163 | - |
| A.2 ALTRE | 90 | 90 | - | - | - | 8.909 | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 90 | 90 | - | X | - | 8.909 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| TOTALE (A) | 94 | 94 | - | - | - | 37.072 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | X | - | 1.847 | - |
| TOTALE (B) | - | - | - | - | - | 1.847 | - |
| TOTALE (A+B) | 94 | 94 | - | - | - | 38.919 | - |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | | Esposizione lorda | | | | Impaired acquisite o originate |
|---|----------------|-------------------|-------------------|---------------|----------|--------------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | |
| a) Sofferenze | 6.253 | X | - | 6.253 | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 456 | X | - | 456 | - | |
| b) Inadempienze probabili | 20.946 | X | - | 20.946 | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 11.417 | X | - | 11.417 | - | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 713 | X | - | 713 | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 4.053 | 1.164 | 2.889 | X | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 493 | - | 493 | X | - | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 658.942 | 622.541 | 36.114 | X | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 12.424 | - | 12.424 | X | - | |
| TOTALE (A) | 690.907 | 623.705 | 39.003 | 27.912 | - | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | |
| a) Deteriorate | 2.159 | X | - | 2.159 | - | |
| b) Non deteriorate | 76.786 | 70.677 | 6.109 | X | - | |
| TOTALE (B) | 78.945 | 70.677 | 6.109 | 2.159 | - | |
| TOTALE (A+B) | 769.852 | 694.381 | 45.111 | 30.072 | - | |

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|---|--------------|----------------|---------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 5.196 | X | - | 5.196 | - | 1.057 | 2.830 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 398 | X | - | 398 | - | 57 | - |
| b) Inadempienze probabili | 12.211 | X | - | 12.211 | - | 8.736 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 6.972 | X | - | 6.972 | - | 4.444 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 186 | X | - | 186 | - | 528 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 685 | 13 | 672 | X | - | 3.368 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 54 | - | 54 | X | - | 440 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 4.085 | 1.167 | 2.918 | X | - | 654.857 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.243 | - | 1.243 | X | - | 11.181 | - |
| TOTALE (A) | 22.362 | 1.180 | 3.590 | 17.592 | - | 668.545 | 2.830 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 434 | X | - | 434 | - | 1.725 | - |
| b) Non deteriorate | 673 | 130 | 543 | X | - | 76.113 | - |
| TOTALE (B) | 1.107 | 130 | 543 | 434 | - | 77.838 | - |
| TOTALE (A+B) | 23.469 | 1.310 | 4.132 | 18.026 | - | 746.383 | 2.830 |

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| d) Nuovi finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI | 625 | - | - | 625 | - | (339) | - | - | (340) | - | 286 |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | 141 | - | - | 141 | - | (85) | - | - | (85) | - | 57 |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | 172 | - | - | 172 | - | (103) | - | - | (103) | - | 69 |
| d) Nuovi finanziamenti | 312 | - | - | 312 | - | (152) | - | - | (152) | - | 160 |
| C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|----------|---|----------------|--------------|--------------------------------|----------|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI | 86 | 12 | 74 | - | - | (4) | - | (4) | - | - | 82 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 86 | 12 | 74 | - | - | (4) | - | (4) | - | - | 82 | - |
| E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 40.134 | 37.384 | 2.749 | - | - | (221) | (97) | (124) | - | - | 39.913 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | 107 | 107 | - | - | - | (3) | (3) | - | - | - | 104 | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | 630 | 410 | 220 | - | - | (56) | (8) | (48) | - | - | 574 | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | 90 | - | 90 | - | - | (10) | - | (10) | - | - | 80 | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 39.307 | 36.868 | 2.439 | - | - | (151) | (86) | (66) | - | - | 39.156 | - |
| TOTALE (A+B+C+D+E) | 40.845 | 37.397 | 2.823 | 625 | - | (565) | (97) | (128) | (340) | - | 40.280 | - |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 10.184 | 18.172 | 930 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 4.054 | 12.625 | 830 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 37 | 4.313 | 606 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.644 | 525 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 2.373 | 7.787 | 224 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 7.984 | 9.851 | 1.047 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 82 | 100 |
| C.2 write-off | 1.146 | 253 | 20 |
| C.3 incassi | 1.074 | 4.711 | 228 |
| C.4 realizzi per cessioni | 1.667 | 1.430 | - |
| C.5 perdite da cessione | 435 | 188 | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 1.480 | 689 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 3.662 | 1.708 | 9 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 6.253 | 20.946 | 713 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| CAUSALI/QUALITÀ | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|--|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 10.653 | 6.810 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 5.730 | 9.102 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 714 | 6.820 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 505 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | - |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 1.145 | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 3.365 | 2.282 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 4.510 | 2.994 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 413 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | - | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 506 |
| C.4 write-off | 177 | - |
| C.5 incassi | 2.016 | 1.662 |
| C.6 realizzi per cessioni | 844 | 123 |
| C.7 perdite da cessione | 96 | 37 |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 1.376 | 253 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 11.873 | 12.918 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 7.758 | 37 | 8.730 | 4.701 | 214 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 4.740 | 371 | 9.788 | 4.905 | 286 | - |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 897 | 93 | 6.966 | 3.514 | 234 | - |
| B.3 perdite da cessione | 435 | - | 188 | 96 | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.410 | 108 | - | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 1.998 | 170 | 2.634 | 1.296 | 52 | - |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 7.302 | 10 | 6.308 | 2.634 | 314 | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 570 | 4 | 1.252 | 557 | 18 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 976 | 3 | 787 | 147 | 21 | - |
| C.3 utili da cessione | 362 | - | 104 | 21 | - | - |
| C.4 write-off | 1.146 | - | 253 | 178 | 20 | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 1.283 | 108 | 127 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 4.247 | 3 | 2.628 | 1.622 | 128 | - |
| D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 5.196 | 398 | 12.211 | 6.972 | 186 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

| ESPOSIZIONI | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|------------------|------------------|
| | Classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | - | - | - | - | - | - | 601.531 | 601.531 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 534.616 | 534.616 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 39.003 | 39.003 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 27.912 | 27.912 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | - | - | - | - | - | - | 96.941 | 96.941 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 96.941 | 96.941 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | - | - | - | - | - | - | 698.472 | 698.472 |
| D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | - | - | - | - | - | - | (79.085) | (79.085) |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | (70.817) | (70.817) |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | (6.109) | (6.109) |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | (2.159) | (2.159) |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | (79.085) | (79.085) |
| Totale (A+B+C+D) | - | - | - | - | - | - | (777.557) | (777.557) |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali | | | | Garanzie personali | |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|--------------------------------------|----------|----------------------|----------------------|----------------|
| | | | (1) | | | | (2) | |
| | | | Immobili - ipoteche | Immobili - Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Altri derivati |
| | | | | | | | Controparti centrali | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 56 | 55 | - | - | - | - | - | - |
| 1.1. totalmente garantite | 56 | 55 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|---------------------------|---------------------------------|-------------------|------------------------------|--------|------------------------------|----------------|-------------------|
| | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | Altri derivati | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | |
| | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | - | - | - | - | - | - | 55 | 55 |
| 1.1. totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | 55 | 55 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | |
|--|-------------------|-------------------|-----------------------|--|--------------|----------------------|---------------------------|-------------------|
| | | | Immobili - Ipotecche | Immobili - Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | |
| | | | | | | | CLN | Altri derivati |
| | | | | | | | | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | 297.944 | 278.833 | 154.068 | - | 1.099 | 2.417 | - | - |
| 1.1. totalmente garantite | 255.594 | 238.846 | 150.395 | - | 978 | 2.283 | - | - |
| - di cui deteriorate | 22.112 | 8.655 | 6.271 | - | 58 | 33 | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | 42.350 | 39.986 | 3.673 | - | 121 | 134 | - | - |
| - di cui deteriorate | 2.409 | 633 | 348 | - | 49 | - | - | - |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | 35.343 | 35.027 | - | - | 68 | 349 | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | 15.282 | 15.157 | - | - | 40 | 322 | - | - |
| - di cui deteriorate | 1.135 | 1.012 | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | 20.061 | 19.870 | - | - | 28 | 27 | - | - |
| - di cui deteriorate | 611 | 497 | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------|------------------------------|--------|------------------------------|----------------|----------------|
| | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | Altri derivati | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | |
| | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | - | - | - | 67.101 | - | 2.873 | 43.610 | 271.167 |
| 1.1. totalmente garantite | - | - | - | 39.993 | - | 2.249 | 42.835 | 238.733 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 703 | - | 155 | 1.435 | 8.654 |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | 27.109 | - | 624 | 774 | 32.434 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 138 | - | 16 | 32 | 583 |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | - | - | - | 5.239 | - | 100 | 27.838 | 33.593 |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | 2.103 | - | 18 | 12.673 | 15.157 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | 5 | 1.008 | 1.012 |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | 3.137 | - | 81 | 15.164 | 18.436 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 118 | - | - | 347 | 465 |

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

| | Esposizione creditizia cancellata | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore di bilancio | |
|--|-----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------------|--|
| | | | | | di cui ottenute nel corso dell'esercizio |
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | 272 | 527 | 255 | 253 | - |
| A.1. Ad uso funzionale | - | - | - | - | - |
| A.2. A scopo di investimento | 272 | 527 | 255 | 253 | - |
| A.3. Rimanenze | - | - | - | - | - |
| B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO | - | - | - | - | - |
| C. ALTRE ATTIVITÀ | - | - | - | - | - |
| D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE | - | - | - | - | - |
| D.1. Attività materiali | - | - | - | - | - |
| D.2. Altre attività | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 272 | 527 | 255 | 253 | - |
| Totale 31/12/2020 | - | - | - | - | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 354.005 | 60 | 18.341 | 461 | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 354.005 | 60 | 18.341 | 461 | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 3.836 | 1 | 354 | 465 | - | - |
| Totale (B) | 3.836 | 1 | 354 | 465 | - | - |
| Totale (A+B) | 357.841 | 61 | 18.696 | 927 | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 272.258 | 63 | 17.403 | 763 | - |
| | 31/12/2020 | | | | | |

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | |
| A.1 Sofferenze | 530 | 2.582 | 527 | 2.614 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 16 | 191 | 42 | 207 |
| A.2 Inadempienze probabili | 4.756 | 4.392 | 3.980 | 7.818 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 2.096 | 2.340 | 2.349 | 4.632 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 87 | 33 | 440 | 152 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 123.518 | 2.267 | 162.361 | 1.982 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 5.094 | 751 | 6.526 | 546 |
| Totale (A) | 128.891 | 9.274 | 167.308 | 12.567 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 1.470 | 357 | 255 | 77 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 52.591 | 99 | 19.331 | 108 |
| Totale (B) | 54.061 | 456 | 19.586 | 185 |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 182.952 | 9.730 | 186.894 |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 174.903 | 12.586 | 8.589 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-----------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | 2 | 1.055 | 5.179 | 2 | 15 | |
| A.2 Inadempienze probabili | 46 | 68 | - | - | 8.690 | 12.142 | - | - | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | 528 | 186 | - | - | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 6.071 | 33 | 6.397 | 43 | 604.193 | 4.673 | 385 | 8 | |
| Totale (A) | 6.116 | 101 | 6.397 | 46 | 614.466 | 22.180 | 387 | 23 | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 100 | - | - | - | 1.625 | 434 | - | - | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 871 | - | 42 | - | 75.164 | 672 | 21 | - | |
| Totale (B) | 971 | - | 42 | - | 76.789 | 1.106 | 21 | - | |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 7.087 | 101 | 6.439 | 46 | 691.255 | 23.286 | 408 | 23 |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 3.703 | 4 | 3.131 | 127 | 588.599 | 21.863 | 165 | 2 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 772 | 88 | 35.949 | 1 | 140 | - | - | - |
| Totale (A) | 772 | 88 | 35.949 | 1 | 140 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | - | - | 1.708 | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | - | - | 1.708 | - | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 772 | 88 | 35.949 | 1 | 1.848 | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 317 | 33 | 23.418 | 3 | 1.944 | - | - |

B.4 Grandi esposizioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI | | |
| a1) ammontare valore di bilancio | 470.361 | 331.215 |
| a2) ammontare valore ponderato | 3.677.882 | 3.505.421 |
| B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI | 5 | 4 |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";

- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (*Buckthorn Financing DAC* il cui *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Le banche originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (*Buonconsiglio 4 s.r.l.*) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 3.690 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 1.177,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042;
- Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a *Buckthorn Financing DAC* con *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*, investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 1.570 mila Euro per i Senior, a 12 mila Euro per i Mezzanine e a 5 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Infine, con riferimento all'appena menzionata operazione di cartolarizzazione, si forniscono i seguenti dati relativi alla Banca:

Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate 1.810 mila euro

Ammontare lordo delle attività cartolarizzate 5.670 mila euro

Rettifiche di valore preesistenti delle attività cartolarizzate 3.787 mila euro

Perdita da cessione 73 mila euro

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 184 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo *Lucrezia Securitisation S.r.l.* nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti

nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 3 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio non sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto".

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|-----------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | 3.068 | (1) | 9 | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | 3.068 | (1) | 9 | - | - | - |
| - Sofferenze | 3.068 | (1) | 9 | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Esposizioni per cassa | | | | | |
|--|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore |
| IT0005216392 Lucrezia sec/26 Padova | (339) | (281) | | | | |
| IT0005240749 Lucrezia sec/27 Crediveneto | (103) | (65) | | | | |
| IT0005316846 Lucrezia sec/27 Catiglione | (110) | (94) | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Garanzie rilasciate | | | | | |
|--|---------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| IT0005216392 Lucrezia sec/26 Padova | | | | | | |
| IT0005240749 Lucrezia sec/27 Crediveneto | | | | | | |
| IT0005316846 Lucrezia sec/27 Catiglione | | | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Linee di credito | | | | | |
|--|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| IT0005216392 Lucrezia sec/26 Padova | | | | | | |
| IT0005240749 Lucrezia sec/27 Crediveneto | | | | | | |
| IT0005316846 Lucrezia sec/27 Catiglione | | | | | | |

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

| NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO | Sede legale | Consolidamen to | Attività | | | Passività | | |
|--|--|--------------------|----------|---------------------|-------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidata | 20.239 | | | 115.553 | | |
| Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidate | 3.929 | | | 32.461 | | |
| Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidate | 12.747 | | | 42.961 | | |
| Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l | Trento - Via Rodolfo Belenzani 39 | Non consolidata | 111.693 | | | 64.979 | | 48.850 |
| Buonconsiglio II - Nepal S.r.l | Milano - Via San Prospero 9 | Non consolidato | 105.411 | | | 93.448 | | 54.525 |
| Buonconsiglio 3 Srl | Milano Via Vittorio Betteloni 2 | Non consolidata | 153.657 | | | 145.151 | 21.000 | 4.541 |
| Buonconsiglio 4 S.r.l | Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1 | Non consolidato | 129.262 | | | 117.700 | 16.500 | 5.893 |
| | | | | | | | | |

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

| NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO | Consistenze al 31/12/2020 | | | | | | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|--|------------------------|--|----------------------------|--|--|--|
| | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A- B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | |
| Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina | Crediti | 20.239 | Titoli Senior | 115.553 | (95.314) | | 95.314 |
| Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione | Crediti | 3.929 | Titoli Senior | 32.461 | (28.532) | | 28.532 |
| Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto | Crediti | 12.747 | Titoli Senior | 42.961 | (30.214) | | 30.214 |
| Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l | Crediti NPL | 111.693 | Note Senior e junior | 113.829 | (2.136) | | 2.136 |
| Buonconsiglio II - Nepal S.r.l | Crediti NPL | 105.411 | Note Senior e junior | 147.973 | (42.561) | | 42.561 |
| Buonconsiglio 3 Srl | Crediti NPL | 153.657 | Note Senior Mezzanine e Junior | 170.692 | (17.035) | | 17.035 |
| Buonconsiglio 4 S.r.l | Crediti NPL | 129.262 | Note Senior Mezzanine e Junior | 140.093 | (10.831) | | 10.831 |

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31 dicembre 2021 sono:

- circa 610 milioni di euro il portafoglio Padovana / Irpina;
- circa 207 milioni di euro il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 milioni di euro il portafoglio Castiglione.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Nostra Banca non possiede interessenze in entità strutturate non consolidate. Pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Cessione pro-soluto di crediti non performing

"In data 29.12.2021 la banca ha venduto, ceduto e trasferito a titolo oneroso, pro soluto, al Cessionario dei Crediti INCANTO SGR S.P.A. (una società di gestione del risparmio), che agisce quale procuratore della Hedge Invest SGR p.A., quale società di gestione del FIA mobiliare, a forma chiusa, di tipo riservato ex articolo 1, co. 1, lett. M-quater) del TUF denominato "HI Distressed Opportunities Fund II", ai sensi e per gli effetti degli articoli 1260 e seguenti del codice.

I Crediti ceduti derivano da rapporti giuridici attivi e passivi ai sensi dei Contratti di Credito e dei Contratti di Garanzia nei confronti di debitori classificati come "inadempienze probabili", in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, come successivamente modificata e integrata, comprensivi dei crediti pecuniari e dei relativi contratti.

Il valore lordo dei crediti ceduti è stato di 2.343 mila euro, le rettifiche di valore alla data di bilancio erano pari a 918 mila euro, ricevendo un prezzo di cessione pari a 1.430 mila euro, la Banca ha rilevato un utile di 5 mila euro nel Conto Economico.

D. Operazioni di covered bond

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene operazioni della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di debito soggetti alla misurazione del rischio di tasso di interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda a quanto appena descritto. Fattispecie non presente nella Nostra Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di debito soggetti alla misurazione del rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di debito soggetti alla misurazione del rischio di tasso di interesse.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si rimanda a quanto precedentemente descritto. Fattispecie non presente nella Nostra Banca.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Area Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base semestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli

che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Area finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranzionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

| VaR 31/12/2021 | VaR medio | VaR minimo | VaR massimo |
|-------------------|--------------|---------------|----------------|
| 2.909.540 | 3.271.405 | 2.107.374 | 6.234.210 |

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile¹⁰; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

| Valore teorico al 31/12/21 | Variazione di valore Shock -25 bp | Variazione di valore Shock +25 bp | Variazione di valore Shock -50 bp | Variazione di valore Shock +50 bp |
|-------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| 2.904.540 | 2.641.679 | -2.535.117 | 5.439.000 | -5.014.978 |

Importi all'unità di Euro

¹⁰ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, i dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | 75.190 | 140.222 | 163.317 | 15.054 | 162.270 | 68.229 | 81.211 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | 53.561 | 151.744 | 238 | 65.429 | 25.049 | 27.177 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 1.570 | - | - | - | 38 | - | - |
| - altri | - | 51.991 | 151.744 | 238 | 65.429 | 25.011 | 27.177 | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 28.303 | 5.054 | 915 | 612 | - | - | 1.205 | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 46.887 | 81.607 | 10.658 | 14.204 | 96.840 | 43.180 | 52.829 | - |
| - c/c | 16.443 | - | 107 | 170 | 46 | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 30.444 | 81.607 | 10.551 | 14.035 | 96.794 | 43.180 | 52.829 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | 850 | 8.487 | 909 | - | - |
| - altri | 30.444 | 81.607 | 10.551 | 13.185 | 88.307 | 42.271 | 52.829 | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 513.728 | 1.627 | 2.376 | 3.770 | 133.455 | 7.473 | 20.061 | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 513.233 | 1.021 | 1.903 | 3.117 | 7.586 | 7.473 | 20.061 | - |
| - c/c | 452.431 | 30 | 101 | 1.288 | 373 | - | - | - |
| - altri debiti | 60.803 | 991 | 1.802 | 1.829 | 7.213 | 7.473 | 20.061 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 60.803 | 991 | 1.802 | 1.829 | 7.213 | 7.473 | 20.061 | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 55 | - | - | - | 125.869 | - | - | - |
| - c/c | 55 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | 125.869 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 440 | 606 | 473 | 653 | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 606 | 473 | 653 | - | - | - | - |
| - altri | 440 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 5 | 824 | 879 | 1.655 | 4.258 | 869 | 165 | - |
| + Posizioni corte | 105 | 8.318 | 173 | 56 | 3 | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 50 | 467 | 24 | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | 50 | 151 | 36 | 24 | 209 | 73 | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

Altre Valute

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | - | 6 | - | 7 | 42 | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | - | 6 | - | 7 | 42 | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 122 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 122 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 122 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

| VARIAZIONE VALORE ECONOMICO | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|-------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | -16.993.960 | 9.672.311 |
| Portafoglio Bancario: titoli | -10.847.273 | 6.014.491 |
| Altre attività | -44.847 | 21.783 |
| Passività | 26.836.005 | -16.141.470 |
| Totale | -1.050.075 | -432.885 |
| Fondi Propri | 41.182.087 | 41.182.087 |
| Impatto % su fondi propri | -2,55% | -1,05% |

| VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|---|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | 1.436.763 | -591.406 |
| Portafoglio Bancario: titoli | 735.376 | -213.684 |
| Altre attività | 6.547 | -3.096 |
| Passività | -2.571.692 | 1.107.926 |
| Totale | -393.007 | 299.739 |
| Margine di interesse prospettico | 10.145.466 | 10.145.466 |
| Impatto % su margine di interesse prospettico | -3,87% | 2,95% |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| VOCI | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|------------------|----------------|
| | DOLLARO USA | STERLINE | FRANCO SVIZZERO | YEN GIAPPONESE | DOLLARO CANADESE | EURO |
| A. Attività finanziarie | 55 | - | - | - | - | 331.606 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | 323.917 |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | 7.689 |
| A.3 Finanziamenti a banche | 55 | | | | | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 54 | 12 | 1 | 28 | | |
| C. Passività finanziarie | 90 | 5 | - | 27 | - | 136402 |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | 125.924 |
| C.2 Debiti verso clientela | 90 | 5 | | 27 | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | 2.173 |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | 8.305 |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | 4 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | 4 | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 2 | | | | | |
| + Posizioni corte | 2 | | | | | |
| Totale attività | 111 | 12 | 1 | 28 | - | 331.606 |
| Totale passività | 92 | 5 | - | 27 | - | 136.402 |
| Sbilancio (+/-) | 19 | 7 | 1 | 1 | - | 195.205 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|--|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | - | 332 | - | - | - | 458 | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 332 | - | - | - | 458 | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. VALUTE E ORO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. MERCI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. ALTRI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 332 | - | - | - | 458 | - | - |

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. FAIR VALUE POSITIVO | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. FAIR VALUE NEGATIVO | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 19 | - | - | - | 30 | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 19 | - | - | - | 30 | - | - |

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | - | 332 | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | 19 | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

| SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA | | Fino ad 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|-------------------|----------------|------------------------------|--------------|------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | | 233 | 80 | 19 | 332 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari | | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 233 | 80 | 19 | 332 |
| Totale | 31/12/2020 | 340 | 81 | 37 | 458 |

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Si segnala che, alla data di riferimento del bilancio, la Nostra Banca non detiene derivati creditizi di copertura. Pertanto, la presente sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca ha posto in essere negli esercizi 2004/2008 operazioni di copertura "one to one" di cash flow. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*. Le attività coperte, sono rappresentate da strumenti finanziari a tasso variabile (*impieghi a clientela*).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|---|-------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | - | 210 | - | - | - | 317 | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 210 | - | - | - | 317 | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. VALUTE E ORO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. MERCI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. ALTRI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 210 | - | - | - | 317 | - | - |

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| TIPOLOGIE DERIVATI | Fair value positivo e negativo | | | | | | | | | Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura | | |
|------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|--------------------------------|----------------------|----------------------------|---|------------------------------|--|----------------------|-------------------|
| | Totale 31/12/2021 | | | | | Totale 31/12/2020 | | | | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
| | Over the counter | | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | | Mercati organizzati | | |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | Con accordi di compensazione | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | Con accordi di compensazione | | Controparti centrali | |
| Con accordi di compensazione | | Senza accordi di compensazione | Con accordi di compensazione | | Senza accordi di compensazione | | | | | | | |
| FAIR VALUE POSITIVO | | | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| FAIR VALUE NEGATIVO | | | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 36 | - | - | - | 66 | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 36 | - | - | - | 66 | - | - | - | - | - | - |

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | - | 210 | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | 36 | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

| SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA | Fino ad 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|----------------|------------------------------|--------------|------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 28 | 128 | 54 | 210 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute ed oro | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 28 | 128 | 54 | 210 |
| Totale 31/12/2020 | 41 | 163 | 112 | 317 |

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Si segnala che, alla data di riferimento del bilancio, la Nostra Banca non detiene derivati creditizi di copertura. Pertanto, la presente sezione non viene compilata.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Alla data di bilancio la Banca non presenta tale fattispecie.

D. Strumenti coperti

Alla data di bilancio la Banca non presenta tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

| | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| A. DERIVATI FINANZIARI | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | - | 542 | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | 55 | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| B. DERIVATI CREDITIZI | | | | |
| 1) Acquisto protezione | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 2) Vendita protezione | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnalatica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 15,78%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplanò due scenari di crisi

di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 178 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 126 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|----------------|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 55.266 | 1.120 | 1.976 | 3.329 | 13.811 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 33 | - | 123 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | 2 | 17 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 55.266 | 1.120 | 1.943 | 3.327 | 13.670 |
| - Banche | 28.303 | - | - | - | - |
| - Clientela | 26.963 | 1.120 | 1.943 | 3.327 | 13.670 |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 513.922 | 319 | 35 | 157 | 1.004 |
| B.1 Depositi e conti correnti | 513.469 | 315 | 35 | 97 | 458 |
| - Banche | 55 | - | - | - | - |
| - Clientela | 513.415 | 315 | 35 | 97 | 458 |
| B.2 Titoli di debito | 442 | - | - | 60 | 546 |
| B.3 Altre passività | 12 | 4 | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 2 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 2 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | 1 | 3 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 21.680 | 29.320 | 374.724 | 205.521 | 5.115 |
| A.1 Titoli di Stato | 5.613 | 3.843 | 241.546 | 64.479 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 19 | 37 | 463 | 4.543 | 60 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 16.049 | 25.440 | 132.716 | 136.499 | 5.055 |
| - Banche | 915 | 612 | - | 1.208 | 5.055 |
| - Clientela | 15.134 | 24.828 | 132.716 | 135.291 | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 1.887 | 3.646 | 133.803 | 27.607 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 745 | 2.266 | 748 | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 745 | 2.266 | 748 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 473 | 654 | - | - | - |
| B.3 Altre passività | 668 | 726 | 133.055 | 27.607 | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | 9.198 | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 4 | 8 | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|---------|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | - | 8 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | - | - | 8 | - |
| - Banche | - | - | - | 8 | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 122 | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 122 | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 122 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 2 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 2 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | - | 7 | 41 | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | 7 | 41 | - | - |
| - Banche | - | 7 | 41 | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di autcartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;

- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

| ANNO | Importo |
|---|---------------|
| Anno T | 16.458 |
| Anno T-1 | 16.341 |
| Anno T-2 | 15.370 |
| MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI | 16.056 |
| REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA) | 2.408 |

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di chiusura del bilancio figurano pendenze legali la cui alea di soccombenza è integralmente coperta dai fondi rischi iscritti in bilancio.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,536%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,536%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,536%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| VOCI DEL PATRIMONIO NETTO | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 21 | 16 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 2.716 | 2.630 |
| 3. Riserve | 30.447 | 23.293 |
| - di utili | 30.447 | 23.293 |
| a) legale | 42.653 | 33.690 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | (12.206) | (10.396) |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | 2.969 | 2.721 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 370 | 278 |
| - Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 400 | 495 |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura [elementi non designati] | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (363) | (245) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 2.562 | 2.192 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 483 | 1.805 |
| Totale | 36.635 | 30.465 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 440 | (40) | 495 | - |
| 2. Titoli di capitale | 529 | (159) | 439 | (161) |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 969 | (200) | 934 | (161) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 495 | 278 | - |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 684 | 101 | - |
| 2.1 Incrementi di Fair Value | 362 | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | 3 | X | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | 30 | X | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre Variazioni | 289 | 101 | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | 780 | 10 | - |
| 3.1 Riduzioni di Fair Value | 335 | 2 | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | - | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo | 281 | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre Variazioni | 163 | 8 | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 400 | 370 | - |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|--------------|--------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | (245) | (239) |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 6 | 13 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | - | - |
| 2.2 Altre variazioni | 6 | 13 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | (125) | (19) |
| 3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | (18) | (4) |
| 3.2 Altre variazioni | (16) | (15) |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | (91) | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | (363) | (245) |

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

- **Informativa standard per operazioni non rientranti nell'ambito di applicazione IFRS 3 (in particolare operazioni di aggregazione tra entità sotto comune controllo¹¹)**

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in BCC Spello e Bettona Soc. Coop. della BCC del Velino Soc. Coop., società entrambe rientranti nel Gruppo Cassa Centrale.

Tale operazione è stata attuata nell'ambito della riorganizzazione avviata a seguito della costituzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del predetto Gruppo Bancario Cooperativo.

La fusione per incorporazione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2021, mentre l'efficacia fiscale e contabile ha avuto valore dal 1° gennaio 2021, la nuova entità ha assunto la denominazione di BCC di Spello e del Velino Soc. Coop. conservando il codice ABI 08871 ed il CF 00228700548 della incorporante.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazione aziendale tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario - gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2.

I predetti documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello Stato Patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il Conto Economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

Nelle tabelle della Nota Integrativa gli apporti patrimoniali ed economici derivanti dalla fusione per incorporazione sono stati sempre indicati nelle righe "Altre variazioni dell'esercizio".

Informativa specifica sugli impatti dell'operazione di integrazione Bcc Spello e Bettona – Bcc del Velino

A conclusione dell'articolato processo cadenzato dalle norme civilistiche e di settore nonché dall'iter autorizzativo presso la Capogruppo e presso la BCE avviati dal gennaio 2021, in data 22.9.2021, in esecuzione delle rispettive delibere assembleari del 24 e del 25 agosto 2021, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Bcc del Velino Comune di Posta Provincia di Rieti nella Bcc di Spello e Bettona che ha assunto la denominazione di sociale di Bcc dell'Umbria e del Velino.

La fusione ha preso efficacia giuridica 1.10.2021 e con effetti contabili e fiscali 1.1.2021.

Le delibere di fusione sono state assunte dai rispettivi organi sociali sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2020, aggiornate al 31.3.2021.

Gli ultimi schemi di bilancio delle singole banche, funzionalmente redatti in adempimento degli obblighi segnaletici di Vigilanza, sono stati predisposti al 30.9.2021 completi della situazione patrimoniale, il conto economico con il risultato di periodo, la redditività complessiva, la situazione della qualità dell'attivo creditizio, la movimentazione del patrimonio civilistico e la determinazione dei fondi propri.

Di seguito l'evoluzione delle grandezze economiche e patrimoniali al 31.12.2020, 31.3.2021 e 30.9.2021 delle singole entità ante fusione:

¹¹ Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).

| (Valori in migliaia di euro) | 30.9.2021 | | 31.3.2021 | | 31.12.2020 | |
|--|----------------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|
| | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino |
| Risultato di periodo | 2.056 | (329,00) | 1.076,00 | (99,00) | 1.805,00 | 265,00 |
| Consistenza del patrimonio civilistico | 32.572 | 6.426 | 31.670 | 6.689 | 30.465 | 6.698 |
| Consistenza dei fondi propri: | 35.424 | 6.426 | 33.998 | 6.689 | 35.602 | 6.698 |
| Coefficienti Fondi propri | 21,18% | 19,83% | 19,34% | 19,76% | 19,36% | 19,14% |
| Consistenza stock deteriorato | 29.919 | 7.714 | 29.835 | 7.787 | 29.285 | 6.756 |
| Consistenza fondi rettificativi crediti deteriorati | 17.535 | 4.215 | 16.562 | 3.740 | 16.702 | 3.448 |
| Indicatore qualità dell'attivo creditizio (npl ratio) | 10,24% | 13,27% | 9,63% | 14,07% | 10,07% | 12,41% |
| Rapporto di copertura credito deteriorato | 58,60% | 54,60% | 55,76% | 48,02% | 57,00% | 51,00% |

Il Bilancio al 31.12 che Vi viene sottoposto nella apposita sezione viceversa riassume in un report unitario le singole dinamiche gestionali dell'intero esercizio 2021 sia dell'incorporante che dell'incorporata considerato che gli effetti contabili e fiscali retrodatano dall'1.1.2021.

L'incorporante è subentrata nell'effettiva gestione della incorporante a far data dal 25.10.2021, data sotto la quale è stato migrato nel gestionale della incorporante il "data base" della incorporata ed attivati i relativi presidi di governo e di controllo.

IMPATTI ECONOMICI DELLA FUSIONE

A seguito delle attività di analisi spiegate a partire dal 25.10.2021 sui conti della incorporata e sullo stato di gestione dei rischi rispetto alle situazioni emergenti dai dati di bilancio al 31.12.2020 e al 31.3.2021, situazioni prese a base della fusione e sottoposti a due diligence commissionata a primaria società di revisione, è scaturita l'esigenza in sede di bilancio al 31.12.2021 di operare rettifiche di valore integrative sul portafoglio crediti deteriorati dell'incorporata e l'imputazione a conto economico di attività insussistenti e di passività precedentemente non contabilizzate.

In particolare:

a) **Portafoglio crediti deteriorati Ex Bcc del Velino:**

- Deve rilevarsi che rispetto al 31.12.2020 il portafoglio crediti deteriorato della Bcc del Velino è stato alimentato dai seguenti flussi in ingresso da crediti in bonis ordinario:
 - - nel periodo 01.01.2020 – 31.03.2021 euro 925.750
 - - nel periodo 01.04.2021 – 31.12.2021 euro 823.342
 - Per un totale di euro 1.749.092

Di seguito la composizione del portafoglio crediti deteriorato al 31.12.2021 e i principali indicatori qualitativi distinti per banca incorporante e banca incorporata:

| (Valori in migliaia di euro) | 31.12.2021 | | |
|--|----------------------------|-------------------|-----------|
| | Ex BCC di Spello e Bettona | Ex BCC del Velino | Aggregato |
| Consistenza crediti in bonis | 318.992 | 48.135 | 367.127 |
| Consistenza stock deteriorato | 20.455 | 7.457 | 27.912 |
| Consistenza fondi rettificativi crediti deteriorati | 12.333 | 5.260 | 17.593 |
| Rapporto di copertura credito deteriorato | 60,30% | 70,50% | 63,00% |
| Indicatore qualità dell'attivo creditizio (npl ratio) | 6,41% | 15,50% | 7,70% |

b) Partite transitorie non allocate ai conti propri Ex Bcc del Velino

- Sono emerse partite transitorie scritturate nell'attivo dal 2017 che dovevano essere allocate a voce di costo – perdite del conto economico per euro 46.767.26; l'azzeramento di tali partite, operato nel 4° trimestre 2021, ha comportato **un maggior onere di euro 46.707.26**;

c) Accantonamenti per ferie maturate e non godute e permessi non fruiti

- Verificatane l'omissione, nel 4° trimestre la banca ha provveduto ad effettuare gli accantonamenti per ferie maturate e permessi non fruiti dal personale dell'incorporata comportando **un maggior onere a carico del conto economico per euro 157.740.82**.

Pertanto al 31.12.2021 (post fusione) **la banca incorporante registra una contrazione dell'utile di esercizio segnato al 30.9.2021 (ante fusione) da euro 2.055.782 ad euro 482.850**.

STATO DI GESTIONE DEI RISCHI CREDITIZI EX BCC DEL VELINO

Al 31.12.2021 si evidenziava la seguente situazione:

- a) **Linee di credito rotative a revoca scadute ai fini interni e non aggiornate nel set documentazione economico – patrimoniale – finanziario.**

INTERA BANCA POST FUSIONE

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 BBC UMBRIA E VELINO | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 6.455 |
| | EURO | € 90.288.861,20 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 3.726 |
| | EURO | € 38.674.956,21 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 11 |
| | EURO | € 3.734.243,89 |
| % SCADUTI | N. | 57,72% |
| | EURO | 42,83% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,30% |
| | EURO | 9,66% |

COMPONENTE EX VELINO

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 EX BCC VELINO | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 658 |
| | EURO | € 10.243.133,23 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 574 |
| | EURO | € 9.323.950,95 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 1 |
| | EURO | 855900,030 |
| % SCADUTI | N. | 87,23% |
| | EURO | 91,03% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,17% |
| | EURO | 9,18% |

COMPONENTE EX SPELLO

| FIDI A REVOCA SCADUTI AL 31/12/2021 EX BCC SPELLO E BETTONA | | |
|--|------|-----------------|
| FIDI A REVOCA | N. | 5.797 |
| | EURO | € 80.045.727,97 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI | N. | 3.152 |
| | EURO | € 29.351.005,26 |
| FIDI A REVOCA SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 | N. | 10 |
| | EURO | € 2.878.343,86 |
| % SCADUTI | N. | 54,37% |
| | EURO | 36,67% |
| % SCADUTI OLTRE EURO 200.000,00 SU FIDI SCADUTI | N. | 0,32% |
| | EURO | 9,81% |

b) Situazione finanziamenti rateali

| | Ex Bcc Spello e Bettona | Ex Bcc del Velino | Aggregato |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------|-----------|
| MUTUI REGOLARI NEI PAGAMENTI | ▪ 256.893 | ▪ 44.678 | ▪ 301.571 |
| MUTUI IRREGOLARI NEI PAGAMENTI | ▪ 6.817 | ▪ 6.829 | ▪ 13.646 |
| RATE SOSPESE | ▪ 1.271 | ▪ 434 | ▪ 1.705 |

Avviata a partire dal 25.10.2021 la gestione diretta del portafoglio crediti Ex Velino in relazione alla circostanza che:

- le linee di credito rotative concesse alla clientela risultavano scadute ai fini interni per il 91% (ex Spello 37%);
- le posizioni rateali irregolari nei pagamenti rappresentavano il 13.25% del totale dei mutui erogati (2.58% ex Spello);

è stato varato un piano di intervento finalizzato da un lato a sollecitare sistematicamente la clientela inadempiente e dall'altro a verificare la corretta classificazione del rischio con l'aggiornamento del set documentale a supporto dell'analisi della capacità di rimborso nonché a porre in essere tutte le misure sia di mitigazione del rischio che di tolleranza ricorrendone i presupposti (forborne).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Vice Direttore Vicario.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

| | ORGANI DI AMMINISTRAZ. | | ORGANI DI CONTROLLO | | ALTRI MANAGERS | | TOTALE AL 31/12/2021 | |
|---|------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto |
| Salari e altri benefici a breve termine | 181 | 161 | 120 | 120 | 306 | 306 | 606 | 586 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc) | 57 | 57 | 6 | 6 | 91 | 91 | 155 | 155 |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pagamenti in azioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 238 | 218 | 126 | 126 | 397 | 397 | 761 | 741 |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|----------------------------|---------------|----------------|---------------------|-------------------|--------------|------------|
| Capogruppo | 12.269 | 125.869 | - | 4.592 | 1.417 | 364 |
| Controllate | 3 | - | - | - | 354 | 10 |
| Collegate | - | - | - | - | - | - |
| Amministratori e Dirigenti | 457 | 451 | - | 448 | 4 | - |
| Altre parti correlate | 1.242 | 1.115 | - | 2.744 | 27 | 1 |
| Totale | 13.971 | 127.434 | - | 7.784 | 1.802 | 375 |

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune

delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2020 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 180.749 |
| Attività finanziarie | 23.186.364 |
| Partecipazioni | 248.002 |
| Attività materiali ed immateriali | 24.201 |
| Altre attività | 260.369 |
| Totale attivo | 23.899.684 |

(Importi in migliaia di euro)

| Voci del passivo | 31/12/2020 |
|--|-------------------|
| Passività finanziarie | 22.399.763 |
| Altre passività | 343.513 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 1.951 |
| Fondi per rischi ed oneri | 20.531 |
| Patrimonio netto | 1.133.926 |
| Totale Passivo | 23.899.684 |

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci di Conto Economico | 31/12/2020 |
|---|-------------------|
| Margine di interesse | 41.752 |
| Commissioni nette | 81.401 |
| Dividendi | 33.942 |
| Ricavi netti dell'attività di negoziazione | 15.473 |
| Margine di intermediazione | 172.568 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | (20.521) |
| Risultato della gestione finanziaria | 152.047 |
| Oneri di gestione | (147.421) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 1.421 |
| Altri proventi (oneri) | 32.936 |
| Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | (22) |
| Risultato corrente lordo | 38.961 |
| Imposte sul reddito | (3.093) |
| Risultato netto | 35.868 |

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di affitto relativi all'utilizzo di immobili ove sono collocate le filiali.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Si precisa, inoltre, che non risultano esservi impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

| FASCE TEMPORALI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| | Pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing |
| Fino a 1 anno | 306 | 313 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 242 | 188 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 166 | 125 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 109 | 72 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 99 | 71 |
| Da oltre 5 anni | 378 | 289 |
| Totale | 1.301 | 1.058 |

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Allegato 1

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

| Ubicazione | Destinazione | Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75 | Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83 | Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90 | Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91 | Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00 | Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05 |
|--|--------------|--|---|--|--|--|--|
| Immobili Strumentali: | | | | | | | |
| Spello (PG) Piazza della Pace, 1 | Sede Sociale | | | | 92 | | |
| Spello (PG) Piazza Carlo Carretto, 28 | Sede Storica | | | | 8 | | |
| Posta (RI) Via Roma 80 | Sede Storica | | | | 115 | | |
| Totale | | | | | 215 | | |
| Immobili da investimento: | | | | | | | |
| Totale complessivo | | | | | 215 | | |

Allegato 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

La Società di Revisione è la KPMG S.p.A..

Gli importi sono riportati al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|-----------------------------|--------------------------------------|---------------|
| Revisione contabile | KPMG S.p.A. | 20 |
| Servizi di attestazione | KPMG S.p.A. | 25 |
| Altri servizi | | - |
| Totale corrispettivi | KPMG S.p.A. | 45 |
| | | |

Allegato 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020, AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE – CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLI III – CAPITOLO 2.

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' E NATURA DELL'ATTIVITA': Banca di Credito Cooperativo di Spello e di Bettona Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale: La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società può emettere obbligazioni ed altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2020): euro 16.819.150.

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: nr. 90

d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 250 e 280 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico): utile pari ad euro (726.283).

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione): euro 1.209.133 (valore positivo).

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche): La Banca ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche per corsi di formazione del proprio personale dipendente per 18 mila euro circa.

